

Bilancio Integrato di Sostenibilità Valmet



Bilancio Integrato di sostenibilità Valmet 2025

Indice

Lettera agli Stakeholder	4
Guida alla Lettura	6
1. Il Gruppo Valmet	12
1.1 L'AZIENDA	14
1.1.1 La nostra storia	
1.1.2 Mercato, prodotti e clienti	
1.1.3 Anagrafica aziendale	
1.2 GOVERNANCE E CULTURA AZIENDALE	17
1.2.1 Organigramma	
1.2.2 Struttura aziendale	
1.2.3 Vision, Mission, Purpose e valori	
1.3 ETICA E INTEGRITÀ DEL MODELLO DI CONDOTTA INTERNO	24
1.3.1 Codice Etico	
1.3.2 Responsible Jewellery Council	
1.3.3 Certificazioni ed Autocertificazioni	
1.3.4 Modello organizzativo 231/2001	
1.3.5 Procedura Whistleblowing	
1.3.6 Data Protection e Cyber Security Policy	
2. Il contesto	32
2.1 I RISULTATI DI GRUPPO ALLA LUCE DEGLI ANDAMENTI ECONOMICI SUI MERCATI INTERNAZIONALI E IN ITALIA	34
2.1.1 Contesto economico globale	
2.1.2 Contesto economico nazionale	
2.1.3 Il sistema delle imprese in Italia	
2.2 LE OPPORTUNITÀ DEL GRUPPO: IL SISTEMA MODA ITALIA E IL MERCATO ACCESSORIO DI LUSO	37
2.2.1 Il mercato globale del lusso nel 2025	
2.2.2 Trend emergenti e strategie competitive	
2.2.3 Prospettive per il 2026	
2.2.4 Scenario del mercato dei metalli e implicazioni per la filiera galvanica	
2.3 IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	42
2.3.1 I cambiamenti normativi in Europa e in Italia in materia di sostenibilità	
2.3.2 Principali novità introdotte dalla Direttiva 2026/470 (Omnibus I)	
2.3.3 Effetti sulle PMI	
2.3.4 Normative complementari	
3. Il modello di Business di Valmet : dalla strategia alla creazione di valore	44
3.1 MODELLO DI BUSINESS CIRCOLARE E INTEGRATO DEL GRUPPO VALMET	46
3.1.1 Valmet Refining	
3.1.2 Valmet Ecology	
3.1.3 Valmet RAEE	
3.1.4 Valmet Plating Srl	
4. Stakeholder Engagement e Analisi di Doppia Materialità	54
4.1 STAKEHOLDER ENGAGEMENT	56
4.2 ANALISI DI MATERIALITÀ	58
4.2.1 Materialità secondo i GRI Standards	
4.2.2 Identificazione e valutazione degli impatti	
4.2.3 Due diligence e diritti umani	
4.2.4 Le novità nella analisi di materialità 2025	
4.2.5 I risultati dell'analisi di materialità	
4.3 ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ DEL GRUPPO VALMET	64
4.3.1 Approccio alla Doppia Materialità	
4.3.2 Metodologia e processo	
4.3.3 Mappa e coinvolgimento degli stakeholder	
4.3.4 La matrice di doppia materialità	
4.3.5 Descrizione dei temi materiali	
4.3.6 Temi materiali e sezioni del Report	

5. Piano Strategico di Circolarità e Innovazione	72
5.1 IL PIANO STRATEGICO	74
5.1.1 Il contesto e il problema	
5.1.2 La Fase I (2021-2025): da problema a soluzione	
5.1.3 La Fase II: Strategia ESG e Piano Circolarità 2026-2030	
5.1.4 Il DNA circolare di Valmet	
5.1.5 Piano di Sostenibilità 2026-2030 integrazione con gli obiettivi ESG	
5.1.6 Griglia riassuntiva degli obiettivi	
5.1.7 Azioni e Risultati 2025	
6. Capitale Naturale	82
6.1 ENERGIA	84
6.1.1 Consumi energetici: perimetro e metodologia	
6.1.2 Consumi energetici del Gruppo 2025	
6.2 EMISSIONI DI GAS SERRA	88
6.2.1 Quadro metodologico: ISO 14064, GHG Protocol, VSME-ESRS e fattori ISPRA	
6.2.2 Perimetro ISO 14064 e riconciliazione con il Bilancio	
6.2.3 Emissioni Scope 1 e Scope 2	
6.2.4 Emissioni indirette di filiera	
6.3 RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE	93
6.3.1 Rifiuti trasportati	
6.3.2 Rifiuti in ingresso e trattamento	
6.3.3 Rifiuti prodotti dall'organizzazione	
6.3.4 Prossimi passi	
7. Capitale Sociale	96
7.1 RESPONSABILITÀ VERSO LE PERSONE ED I DIPENDENTI	98
7.1.1 Le nostre persone	
7.1.2 Parità di retribuzione	
7.1.3 Salute e sicurezza sul lavoro	
7.1.4 Welfare aziendale e benessere dei dipendenti	
7.1.5 Partnership educative e sviluppo dei talenti	
7.1.6 Comunità e attività sul territorio	106
7.2 POLITICHE E CONDIZIONI DEL LAVORO E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI	
7.2.1 Rispetto dei diritti umani e gestione della catena di fornitura	
8. Il sistema di Governance	108
8.1 STRUTTURA DI GOVERNANCE	110
8.1.1 Sistema di controllo interno e Modello 231	
8.1.2 Governance della sostenibilità	
8.1.3 Privacy e protezione dei dati	
Elenco delle Tabelle	112
Allegati	
ALLEGATO I	113
ALLEGATO II	114

LETTERA AGLI STAKEHOLDER



Cari Stakeholder,

il documento che avete tra le mani è il quinto Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Valmet. Lo presentiamo in un momento di particolare significato per la nostra organizzazione: il 2025 è stato il primo anno in cui abbiamo rendicontato come Gruppo completo, includendo nel perimetro tutte le entità — Valmet SpA, Valmet S.r.l. nelle sue tre divisioni, Valmet Plating — e il primo anno in cui abbiamo esteso la rendicontazione delle emissioni all'intera catena del valore (Scope 3). Non è un dettaglio tecnico. È una scelta di responsabilità.

Guardare all'intera filiera significa confrontarsi con i numeri completi della nostra impronta ambientale, non solo con la parte più comoda. E i numeri più significativi — le emissioni generate dal trasporto dei rifiuti e dal trattamento metallurgico esterno — ci dicono chiaramente dove concentrare l'impegno nei prossimi anni. È la stessa logica che ci ha guidati fin dalle origini: **la circolarità non è uno slogan, è il modello con cui siamo nati**. Recuperare metalli preziosi da rifiuti invece di estrarne di nuovi significa ridurre le emissioni upstream di circa il 75%. Ogni tonnellata di metallo riciclato è un contributo concreto alla transizione. Il 2025 ha anche segnato il consolidamento del nostro percorso all'interno del **Gruppo Legor**, controllante al 60% di Valmet SpA. Questa integrazione ha rafforzato la nostra capacità di rendicontazione — condividiamo la stessa metodologia ISO 14064, gli stessi framework GRI e VSME — e ci ha dato accesso a competenze e risorse che hanno accelerato la qualità del nostro reporting. La **Analisi di Doppia Materialità** che presentiamo per la prima volta in questo Bilancio è costruita in coerenza con quella di Legor Group e sarà integrata nella valutazione consolidata di Gruppo.

Sul fronte degli impegni concreti, questo Bilancio introduce per la prima volta **un Piano di Sostenibilità quinquennale (2026–2030)** con obiettivi misurabili su tutti e tre i pillar ESG. Non si tratta di dichiarazioni di intenti: due dei sette obiettivi sono emersi dal confronto con i nostri partner del mondo del credito e potrebbero divenire contrattualmente vincolanti nell'ambito dei **Sustainability-Linked Loan**. Questo significa che il raggiungimento degli obiettivi di intensità carbonica e packaging riciclato si collegherà direttamente alle condizioni finanziarie del prestito. La sostenibilità per noi ha un costo se non la pratichiamo.

Tra gli obiettivi che più ci stanno a cuore c'è il mantenimento di zero infortuni — traguardo raggiunto nel 2024 su 58.410 ore lavorate — e l'avvio di un sistema strutturato di registrazione dei Near Miss. Lavorare con metalli, acidi, forni ad alta temperatura e rifiuti pericolosi richiede un'attenzione costante che non può essere lasciata al caso o alla buona volontà dei singoli. La sicurezza è un sistema, non un risultato. Siamo consapevoli che questo percorso è ancora giovane sul piano della rendicontazione formale. Ci sono dati che stiamo ancora imparando a raccogliere, processi interni che stiamo strutturando, metodologie che stiamo affinando. Lo diciamo con trasparenza, perché riteniamo che **la credibilità di un bilancio di sostenibilità si misuri anche dalla chiarezza su ciò che ancora manca**, non solo dalla presentazione di ciò che funziona già bene.

Con il Bilancio 2025 fissiamo la baseline certificata da cui parte il nostro impegno quinquennale: ridurre di circa un quarto l'intensità carbonica entro il 2030, portare all'80% il packaging riciclato, azzerare gli infortuni e certificare sicurezza e parità di genere — obiettivi condivisi con i nostri istituti di credito e con Legor Group, e verificabili anno per anno.

Ringraziamo tutti gli stakeholder che ci accompagnano in questo percorso: i nostri dipendenti, che continuano a garantire qualità e sicurezza in contesti operativi complessi; i clienti del mondo dell'Alta Moda, che ci chiedono sempre più trasparenza e tracciabilità; i fornitori, in particolare Chimet e Caurum, con cui condividiamo la responsabilità della filiera; le banche, che hanno accolto positivamente la scelta di aprire un dialogo con loro per sviluppare una strategia capace di legare le performance finanziarie ai nostri obiettivi ESG; e Legor Group, per la visione condivisa e il supporto metodologico.

Francesco Pallotti
Legale Rappresentante Valmet S.r.l.

Valmet SpA

GUIDA ALLA LETTURA



Il quadro normativo europeo: dalla proposta Omnibus alla Direttiva 2026/470

Il quadro europeo della rendicontazione di sostenibilità ha conosciuto nel 2025-2026 una fase di significativa evoluzione normativa. Con la Direttiva 2026/470 (c.d. Omnibus I), entrata in vigore il 18 marzo 2026, la Commissione Europea ha ridefinito il perimetro di applicazione della CSRD e semplificato gli obblighi di rendicontazione per le imprese, in risposta all'esigenza di proporzionalità e riduzione degli oneri amministrativi.

Tra gli aspetti più rilevanti della Direttiva vi è la ridefinizione della soglia dimensionale per l'applicazione degli obblighi di rendicontazione: con la Direttiva 2026/470, restano direttamente obbligate solo le imprese con più di 1.000 dipendenti, mentre la gran parte delle PMI — incluso il Gruppo Valmet — rimane fuori dall'obbligo diretto, pur potendo adottare il VSME come strumento volontario.

In questo scenario, assume particolare rilevanza il VSME, Voluntary Standard for non-listed Micro-, Small- and Medium-sized Undertakings, sviluppato da EFRAG come standard volontario per le micro, piccole e medie imprese non quotate. Il VSME nasce con l'obiettivo di offrire un quadro di riferimento semplificato e proporzionato per la rendicontazione di sostenibilità, consentendo alle imprese non soggette agli obblighi della CSRD di comunicare in modo più strutturato le proprie informazioni ambientali, sociali e di governance.

L'adozione volontaria del VSME può rappresentare uno strumento utile per rispondere in modo più ordinato alle richieste informative provenienti da clienti, partner, istituzioni finanziarie e altri stakeholder. Pur non sostituendo gli standard obbligatori previsti per le imprese soggette alla CSRD, il VSME consente alle PMI non quotate di avvicinarsi progressivamente a pratiche di rendicontazione più trasparenti, comparabili e coerenti con l'evoluzione del contesto europeo.

Il regolamento Omnibus prevede, tra gli elementi oggetto di revisione, una ridefinizione dei criteri dimensionali per l'applicazione degli obblighi di rendicontazione ai sensi della CSRD. Secondo l'impostazione proposta, gli obblighi sono concentrati sulle imprese di maggiori dimensioni, mentre molte piccole e medie imprese restano escluse dalla rendicontazione obbligatoria, pur potendo adottare strumenti volontari come il VSME.

EFRAG ha sviluppato due riferimenti distinti per le imprese di minori dimensioni: il VSME, rivolto alle micro, piccole e medie imprese non quotate, e l'ESRS LSME, pensato per le piccole e medie imprese quotate. La Raccomandazione CE 2025/1710 ha già recepito il VSME come

standard di riferimento ufficiale, traducendolo nelle lingue di tutti gli Stati Membri. L'adozione definitiva degli standard aggiornati tramite atto delegato è attesa nel secondo semestre 2026, con applicazione prevista dall'esercizio 2027.

Nel presente Report, il riferimento al VSME viene considerato come un elemento di supporto metodologico e di orientamento, utile a rafforzare la chiarezza, la leggibilità e la progressiva strutturazione delle informazioni rendicontate. Tale integrazione si inserisce in un percorso più ampio di miglioramento continuo della rendicontazione di sostenibilità del Gruppo, volto a mantenere coerenza con l'evoluzione delle aspettative europee e con le esigenze informative degli stakeholder.

Lo standard VSME

Il Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs — VSME — è uno standard volontario sviluppato per supportare le micro, piccole e medie imprese non quotate nella comunicazione delle proprie informazioni di sostenibilità.

La versione definitiva dello standard è stata pubblicata il 17 dicembre 2024 ed è rivolta alle imprese che intendono rendicontare volontariamente le proprie informazioni ambientali, sociali e di governance secondo un quadro semplificato, proporzionato e coerente con l'evoluzione del contesto europeo.

A differenza della Corporate Sustainability Reporting Directive, che introduce obblighi di rendicontazione per determinate categorie di imprese, il VSME non comporta obblighi normativi diretti. Si configura, piuttosto, come uno strumento di riferimento volontario, pensato per accompagnare le imprese in un percorso graduale di maggiore trasparenza e strutturazione delle informazioni ESG.

Il VSME offre un framework di rendicontazione semplificato, utile sia per favorire l'integrazione progressiva della sostenibilità nei processi aziendali e nei modelli di business, sia per rispondere in modo più ordinato alle crescenti richieste informative provenienti da clienti, fornitori, partner commerciali, istituzioni finanziarie e altri stakeholder. In questa prospettiva, l'utilizzo del VSME consente alle imprese non soggette a obblighi di rendicontazione di adottare un linguaggio comune e comparabile per rappresentare le proprie performance di sostenibilità, rafforzando il dialogo con la catena del valore e contribuendo a una maggiore trasparenza nei rapporti con il mercato.

Obiettivi

Lo standard VSME è stato sviluppato con l'obiettivo di supportare le micro, piccole e medie imprese non quotate nella comunicazione delle proprie informazioni di sostenibilità, attraverso un modello volontario, semplificato e proporzionato.

In particolare, lo standard intende favorire una maggiore uniformità nelle modalità di raccolta, organizzazione e presentazione delle informazioni ESG, rendendole più accessibili, leggibili e confrontabili da parte degli stakeholder. Il VSME può inoltre contribuire a ridurre la frammentazione delle richieste informative provenienti da partner commerciali, clienti, fornitori, istituzioni finanziarie e altri soggetti della catena del valore, offrendo alle imprese uno strumento di reporting più ordinato e riconoscibile.

Tra gli obiettivi principali dello standard rientrano:

- rendere più omogenee le modalità di raccolta e presentazione delle informazioni di sostenibilità;
- offrire uno strumento di reporting volontario e semplificato, potenzialmente utile a sostituire una parte dei questionari ESG utilizzati dai partner commerciali;
- consentire alle imprese di rispondere in modo più coerente e trasparente alla crescente domanda di informazioni da parte di finanziatori, enti, investitori e altri stakeholder;
- agevolare il dialogo con le grandi imprese che richiedono informazioni ESG ai propri fornitori nell'ambito della rendicontazione della catena del valore;
- supportare il monitoraggio delle performance di sostenibilità delle PMI;
- migliorare la gestione interna delle informazioni relative ai fattori ambientali, sociali e di governance.

Nella versione definitiva del documento EFRAG, il VSME non richiede lo svolgimento di un'analisi di materialità. Le informazioni previste dallo standard sono rendicontate, infatti, sulla base del criterio di applicabilità rispetto alla realtà aziendale. Ciò significa che l'impresa è chiamata a fornire le informazioni richieste dai moduli adottati quando queste risultano pertinenti e applicabili alla propria attività, alla propria struttura e al proprio modello operativo.

I moduli

Il VSME prevede due moduli di rendicontazione con livelli di dettaglio crescenti: il **Modulo Basic** e il **Modulo Comprehensive**. Tale impostazione modulare consente alle imprese di adottare gradualmente pratiche di rendicontazione della sostenibilità, in funzione della propria dimensione, maturità organizzativa, disponibilità dei dati ed esigenze informative degli stakeholder.

L'unico vincolo operativo riguarda la scelta del modulo: una volta selezionato, il modulo deve essere applicato integralmente, al fine di garantire coerenza, completezza e comparabilità delle informazioni rendicontate.

Il **Modulo Basic** è rivolto principalmente alle microimprese e contiene le informative minime comuni anche alle imprese di dimensioni maggiori. Esso include undici informative organizzate in diverse aree tematiche, tra cui basi della preparazione, ambiente, aspetti sociali e governance. L'applicazione del Modulo Basic costituisce il prerequisito per l'adozione del Modulo Comprehensive.

Il **Modulo Comprehensive** è pensato per le imprese che intendono fornire un livello più esteso di informativa, anche in risposta alle

esigenze di partner commerciali, clienti, istituzioni finanziarie e altri stakeholder. Tale modulo comprende tutte le informazioni previste dal Modulo Basic e ulteriori informative più specifiche, utili a rappresentare in modo più articolato il profilo di sostenibilità dell'impresa, le sue pratiche di gestione e alcuni elementi rilevanti ai fini della valutazione dei rischi ESG.

Vantaggi e caratteristiche del modello

A partire dal presente esercizio, il Gruppo Valmet ha scelto di sviluppare il proprio Bilancio di Sostenibilità, redatto con riferimento ai GRI Standards 2021, integrando anche alcuni elementi del framework volontario VSME. Tale scelta nasce dalla volontà di rafforzare progressivamente la chiarezza, la leggibilità e la strutturazione delle informazioni ESG, mantenendo al tempo stesso un approccio coerente con la realtà aziendale e con le esigenze informative dei propri stakeholder.

L'integrazione tra più riferimenti metodologici non può tuttavia essere considerata automatica. È necessario preservare un equilibrio tra, da un lato, la solidità e la comparabilità delle informazioni rendicontate e, dall'altro, le caratteristiche specifiche del modello di business, della catena del valore, dei settori serviti e dell'organizzazione del Gruppo. Pur riconoscendo alcuni limiti intrinseci del modello VSME, Valmet ritiene utile adottarlo come riferimento complementare in un'ottica di miglioramento continuo. Lo standard può infatti contribuire allo sviluppo di uno strumento di reporting più informativo, trasparente e coerente con le esigenze della nuova configurazione del Gruppo.

Tra le principali caratteristiche del VSME si evidenziano:

- l'utilizzo di un linguaggio semplificato e orientato alla comprensibilità;
- l'approccio modulare, che consente alle imprese di adottare gradualmente livelli crescenti di rendicontazione;
- l'assenza dell'obbligo di effettuare un'analisi di materialità, poiché le informazioni sono fornite sulla base della loro applicabilità alla realtà aziendale;
- la presenza di riferimenti utili per individuare ulteriori tematiche di sostenibilità da rendicontare;
- l'allineamento con le esigenze informative dei partner commerciali e della catena del valore;
- la possibilità di ridurre, almeno in parte, la frammentazione delle richieste ESG provenienti da soggetti esterni.

Allo stesso tempo, lo standard presenta alcune complessità. La sua natura trasversale e applicabile a imprese appartenenti a settori diversi rappresenta un punto di forza, ma può limitare la capacità di cogliere pienamente alcune specificità settoriali, industriali o di mercato. Inoltre, l'equilibrio ricercato tra semplificazione e completezza può comportare il rischio che alcune peculiarità dell'attività aziendale richiedano ulteriori approfondimenti o integrazioni rispetto alle informative standard previste dal modello.

Per questo motivo, nel presente Report il VSME viene utilizzato come strumento di supporto e integrazione, senza sostituire l'impostazione metodologica principale fondata sui GRI Standards 2021.

L'implementazione del VSME da parte di Valmet

Il processo di integrazione del VSME nel Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Valmet è stato impostato secondo un approccio graduale e coerente con la struttura del Report.

In particolare, il percorso seguito prevede:

- la selezione del modulo VSME più adeguato rispetto alle capacità organizzative, alla disponibilità dei dati e alle esigenze informative del Gruppo;
- la raccolta, l'inserimento e l'elaborazione dei dati rilevanti, con riferimento prioritario alle informative previste dai GRI Standards 2021;
- il confronto tra le informazioni rendicontate secondo i GRI Standards e le informative previste dal VSME;
- l'individuazione degli ambiti nei quali il dato o l'informazione possono essere collegati alle richieste del VSME;
- l'indicazione della dicitura "non applicabile" nei casi in cui una specifica informativa VSME non risulti pertinente rispetto alla realtà aziendale o non sia applicabile al perimetro considerato;
- la predisposizione del Report mantenendo il riferimento principale ai GRI Standards 2021 e integrando, ove possibile e coerente, richiami e collegamenti al VSME.

Per il presente Report, il Gruppo ha scelto di fare riferimento al Modulo Comprehensive, in quanto maggiormente coerente con l'obiettivo di fornire una rappresentazione più completa e strutturata delle informazioni di sostenibilità, anche alla luce delle esigenze informative provenienti dalla catena del valore e dai principali stakeholder.

L'adozione del Modulo Comprehensive non modifica il riferimento metodologico principale del documento, che resta fondato sui GRI Standards 2021, ma consente di arricchire la rendicontazione attraverso un confronto con un framework volontario europeo pensato per favorire una comunicazione ESG più proporzionata, accessibile e comparabile.

Perimetro di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni ambientali, sociali, operative e di governance corrisponde al perimetro del Bilancio civilistico del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Eventuali eccezioni rispetto a tale perimetro sono esplicitate all'interno del presente documento, con indicazione delle relative fonti, assunzioni o limitazioni metodologiche, ove applicabili.

Nel corso del 2025 si sono confermate alcune variazioni significative avviate a fine 2023, relative alla struttura del Gruppo, al controllo proprietario, alla governance, agli asset, alle autorizzazioni e alle divisioni aziendali. Tali elementi sono descritti nelle sezioni del Report dedicate alla governance e alla struttura organizzativa.

Questi cambiamenti hanno avuto un impatto anche sul modo di impostare e sviluppare il presente Report, con particolare riferimento al design del documento, alle linee guida metodologiche adottate e

alla selezione dei contenuti rendicontati. Tale evoluzione è stata gestita mantenendo continuità con le esigenze originarie del Gruppo e con il percorso di rendicontazione già avviato negli esercizi precedenti.

Al fine di agevolare la lettura e la consultazione del documento, il Report include una tabella di raccordo utile per comparare e ricercare le informazioni rendicontate secondo i GRI Standards 2021 e i riferimenti VSME adottati.

Per ulteriori informazioni o suggerimenti relativi al Rapporto di Sostenibilità del Gruppo Valmet, è possibile contattare l'indirizzo: info@valmet.it.

Il presente documento è inoltre disponibile sul sito web del Gruppo Valmet all'indirizzo: www.valmet.it.



Il gruppo Valmet

1.1 L'AZIENDA

- [1.1.1] La nostra storia
- [1.1.2] Mercato, prodotti e clienti
- [1.1.3] Anagrafica aziendale

1.2 GOVERNANCE E CULTURA AZIENDALE

- [1.2.1] Organigramma
- [1.2.2] Struttura aziendale
- [1.2.3] Vision, Mission, Purpose e valori

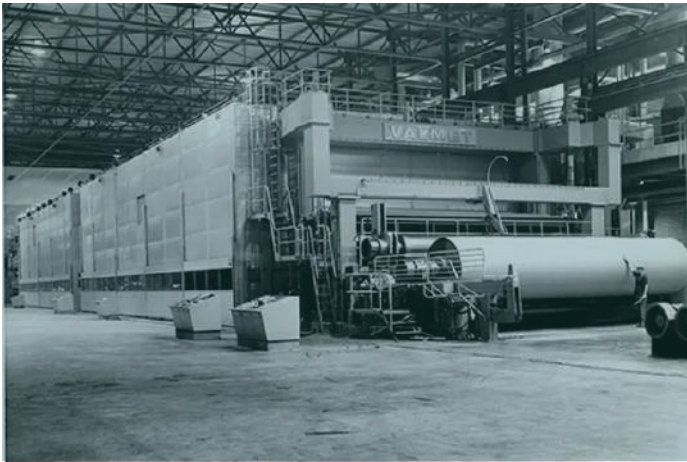
1.3 ETICA E INTEGRITÀ DEL MODELLO DI CONDOTTA INTERNO

- [1.3.1] Codice Etico
- [1.3.2] Responsible Jewellery Council
- [1.3.3] Certificazioni ed Autocertificazioni
- [1.3.4] Modello organizzativo 231/2001
- [1.3.5] Procedura Whistleblowing
- [1.3.6] Data Protection e Cyber Security Policy

[1.1.1]

La nostra storia

CAP 1
L'AZIENDA



Il Gruppo Valmet nasce nel 1991 in provincia di Firenze, è specializzata nella lavorazione, gestione e recupero dei metalli.

Il Gruppo Valmet nasce nel 1991 in provincia di Firenze e si è progressivamente sviluppato come realtà industriale specializzata nella lavorazione, gestione e recupero dei metalli, con particolare riferimento alla filiera dell'accessorio per l'Alta Moda e al settore dei metalli preziosi.

Oggi il Gruppo è costituito da tre società che operano come un network integrato, in grado di offrire prodotti e servizi ad alto valore aggiunto a supporto dei propri clienti. Attraverso un modello circolare e integrato, Valmet presidia diverse fasi della catena del valore, dalla produzione di bagni galvanici alla gestione del banco metalli, fino al recupero e alla gestione dei rifiuti speciali, inclusi i RAEE.

Questo approccio consente al Gruppo di operare come realtà multiservizio, integrando competenze industriali, chimiche, ambientali e gestionali. La circolarità rappresenta uno degli elementi distintivi del modello Valmet, poiché permette di collegare le attività produttive con il recupero di materiali e risorse, contribuendo a una gestione più efficiente e responsabile dei processi.

La circolarità rappresenta uno degli elementi distintivi del modello Valmet.

[1.1.2]

Mercato, prodotti e clienti

CAP 1
L'AZIENDA



Il gruppo accompagna il cliente in diverse fasi del processo di creazione trasformazione e recupero del valore

67Mil

Nel 2025, ha registrato un fatturato superiore a 67,5 milioni di euro.



Il Gruppo Valmet opera a supporto di clienti attivi nei settori dell'Alta Moda, dell'accessorio prezioso, della galvanica, del recupero dei metalli e della gestione dei rifiuti speciali. Grazie alla complementarità delle proprie divisioni, il Gruppo è in grado di accompagnare il cliente in diverse fasi del processo di creazione, trasformazione e recupero del valore.

Il modello operativo adottato si ispira alla logica del **"from cradle to cradle"**, applicata al settore dell'accessorio prezioso per l'Alta Moda. Tale impostazione consente di valorizzare non solo la fase produttiva, ma anche il recupero e la reintroduzione delle risorse nei processi, in coerenza con un approccio orientato alla circolarità.

Nel corso del 2025, questo modello ha consentito al Gruppo di confermare una solida performance economico-finanziaria, registrando un fatturato consolidato superiore a 67,5 milioni di euro.



un approccio orientato alla circolarità

[1.1.3]

Anagrafica aziendale

CAP 1

L'AZIENDA

Il Gruppo Valmet opera in Italia attraverso sedi e divisioni localizzate in due regioni strategiche: Toscana e Lombardia.

In Toscana, nella provincia di Firenze, sono presenti tre sedi operative e quattro laboratori chimici, distribuiti tra Bagno a Ripoli, sede della divisione Valmet Refining, e Calenzano, dove operano le divisioni Valmet Plating e Valmet Ecology.

In Lombardia, il Gruppo è presente con una sede dedicata alla divisione RAEE, situata a Mozzanica, in provincia di Bergamo.

Questa articolazione territoriale consente al Gruppo di presidiare attività industriali, tecniche e ambientali complementari, mantenendo una presenza operativa in aree rilevanti per lo sviluppo dei propri servizi e per la relazione con i clienti.

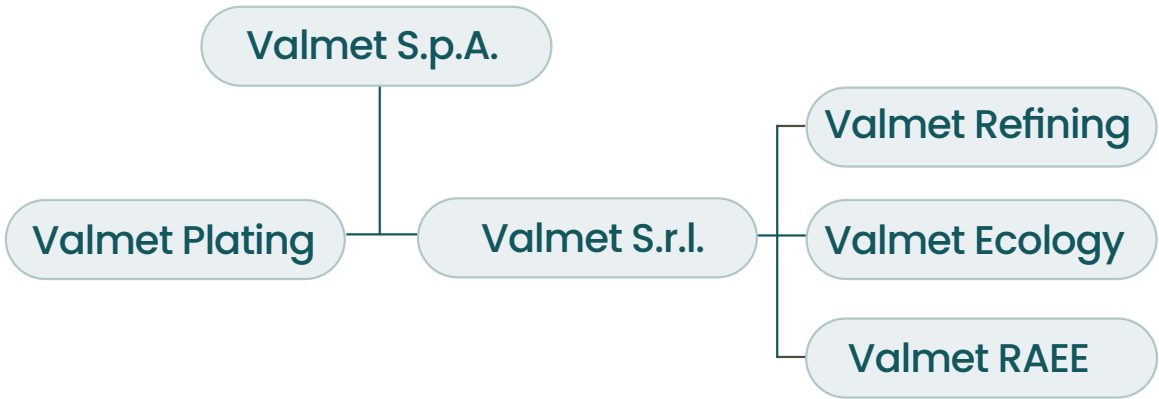


[1.2.1]

Organigramma

CAP 1

GOVERNANCE E CULTURA AZIENDALE



L'organico complessivo del Gruppo comprende un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, un Collegio Sindacale composto da tre membri, 53 addetti interni e due consulenti esterni a supporto delle attività di marketing (Vedi allegato 3).

La struttura del Gruppo è organizzata intorno alla capogruppo Valmet S.p.A. e si articola in due società operative, Valmet Plating S.r.l. e Valmet S.r.l., a loro volta suddivise in quattro divisioni specializzate:

- Valmet Plating,** dedicata agli accessori per l'Alta Moda;
- Valmet Refining,** focalizzata sul recupero e trattamento dei metalli preziosi;
- Valmet Ecology,** attiva come realtà multiservizio nella gestione dei rifiuti;
- Valmet RAEE,** dedicata al recupero di metalli da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Questa configurazione organizzativa consente al Gruppo di integrare attività differenti ma complementari, favorendo una gestione circolare dei prodotti e dei servizi offerti e rafforzando il presidio delle diverse fasi della filiera legata alla lavorazione, al recupero e alla valorizzazione dei metalli.

Nome e cognome	Carica
MASSIMO POLIERO	Presidente del Consiglio di Amministrazione
FRANCESCO PALLOTTI	Consigliere
CARMEN POLIERO	Consigliera

Tabella 1.2.1 a
L'Organo Amministrativo di Valmet S.p.A: al 31 dicembre 2025

Nome e cognome	Carica
RICCARDO PASSERI	Presidente del Collegio
ROCCO COSIMO CANTURI	Sindaco
GIUSEPPE DE VIVO	Sindaco Supplente
NICOLA SILVIERO	Sindaco
DAVIDE PASQUAL	Sindaco Supplente
ERNST & YOUNG S.P.A.	Società di Revisione

Tabella 1.2.1 b
Il Collegio Sindacale di Valmet S.p.A: al 31 dicembre 2025

[1.2.2]

Struttura aziendale

CAP 1

GOVERNANCE E CULTURA AZIENDALE

Il Gruppo Valmet opera attraverso divisioni specializzate e complementari, che consentono di presidiare diverse fasi della filiera legata alla lavorazione, alla gestione e al recupero dei metalli. La struttura aziendale integra competenze chimiche, industriali, ambientali e gestionali, con l'obiettivo di offrire ai clienti soluzioni ad alto valore aggiunto e coerenti con un modello orientato alla circolarità.



Valmet Plating è la divisione dedicata allo sviluppo di soluzioni **per la finitura superficiale di accessori destinati al settore dell'Alta Moda**. La divisione nasce da una lunga esperienza in ambito chimico, con particolare riferimento alla produzione di soluzioni per la galvanica tecnica e decorativa.

Specializzata nella chimica applicata ai trattamenti galvanici, Valmet Plating opera in particolare **nei mercati dell'Alta Moda e del lusso**, dove qualità, affidabilità, ricerca estetica e attenzione alle performance tecniche rappresentano elementi fondamentali.

Un ruolo centrale all'interno della divisione è svolto dalla funzione Ricerca e Sviluppo, che lavora alla progettazione di **soluzioni innovative, più sicure e progressivamente orientate alla sostenibilità**. I laboratori interni costituiscono oggi un asset strategico per l'azienda, sia in termini di capacità tecnica sia come elemento distintivo rispetto al mercato. La crescita della divisione e il consolidamento della sua posizione competitiva hanno infatti consentito al Gruppo di investire nello sviluppo dei laboratori, oggi considerati uno dei principali fulcri dell'attività.



Valmet Refining è la divisione **specializzata nel recupero e nel trattamento dei metalli preziosi**. Attiva da oltre vent'anni in questo ambito, la divisione ha maturato competenze specifiche nella gestione di processi complessi e delicati legati al recupero di materiali ad alto valore.

Valmet Refining opera su scarti di produzione provenienti da diversi settori, tra cui orafo, galvanico, odontotecnico, biomedicale e altri comparti nei quali vengono impiegati metalli preziosi. La divisione è in grado di intervenire sul recupero di materiali quali oro, argento, platino, palladio, rodio e rutenio, contribuendo alla valorizzazione di risorse che possono essere reintrodotte nei processi produttivi.

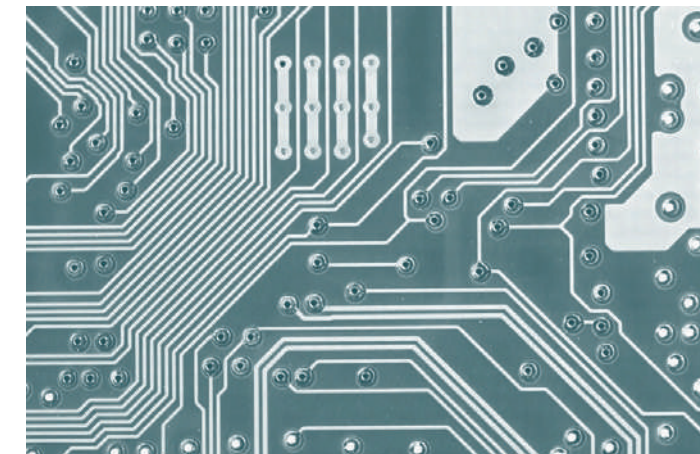
Attraverso l'attività di Banco Metalli, Valmet Refining è inoltre attiva nella compravendita di metalli preziosi, completando il presidio del Gruppo su una fase rilevante della filiera.

[1.2.2]

Struttura aziendale

CAP 1

GOVERNANCE E CULTURA AZIENDALE



Valmet Ecology è la divisione **dedicata ai servizi di gestione dei rifiuti speciali**, con particolare riferimento ad attività di trasporto, intermediazione, analisi, gestione documentale e supporto operativo allo smaltimento.

La divisione si propone come **partner per le aziende** che necessitano di un servizio strutturato e **affidabile nella gestione dei rifiuti speciali, accompagnando il cliente sia negli aspetti burocratici e normativi** sia nelle fasi operative del processo. Attraverso flussi organizzativi versatili e modulabili in funzione dei volumi, delle caratteristiche dei rifiuti e delle esigenze aziendali, Valmet Ecology collabora con imprese di dimensioni diverse, offrendo supporto sia sull'intero ciclo di gestione sia su specifiche attività.

Questa impostazione consente alla divisione di contribuire al presidio responsabile dei rifiuti generati lungo la filiera, rafforzando l'integrazione tra attività produttive, gestione ambientale e servizi a supporto dei clienti.



Valmet RAE è la divisione **dedicata al recupero di metalli da rifiuti elettronici**. La divisione si rivolge alle aziende che gestiscono e trattano rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, offrendo **un servizio orientato alla valorizzazione dei materiali recuperabili**.

L'acquisizione del sito di Mozzanica, in provincia di Bergamo, autorizzato per oltre 3.000 tonnellate annue, ha consentito al Gruppo Valmet di sviluppare internamente la divisione RAE come nuovo servizio ad alto valore aggiunto per i propri clienti.

Il sito è dedicato alla raccolta, selezione e pretrattamento dei rifiuti elettronici, che vengono successivamente indirizzati alla divisione Valmet Refining, contribuendo al completamento del **processo circolare** del Gruppo.

Grazie al know-how maturato in oltre due decenni di attività, alla disponibilità di un impianto di trattamento e recupero dei metalli preziosi e al supporto di laboratori interni, Valmet RAE è in grado di valorizzare diverse tipologie di rifiuto elettronico, con l'obiettivo di **massimizzare il recupero economico** dei materiali nel rispetto delle prescrizioni ambientali applicabili.

[1.2.2]

Struttura aziendale

CAP 1

GOVERNANCE E CULTURA AZIENDALE

Assetto proprietario
Come riportato nel Bilancio di Esercizio 2023, nel Bilancio di Esercizio 2024 e nel Bilancio di Esercizio 2025, ai quali il presente documento rimanda per gli aspetti economico-finanziari, nel corso dell'esercizio 2024 Valmet ha consolidato una serie di operazioni di riassetto proprietario avviate nel dicembre 2023. In una prima fase è stata costituita la società 19 Dicembre S.p.A., il cui capitale era partecipato al 60% da Legor Group S.p.A. e al 40% da Francesco Pallotti. Successivamente, in data 20 dicembre 2023, 19 Dicembre S.p.A. ha acquisito l'intero capitale sociale di Valmet S.p.A.
Per dotarsi delle risorse finanziarie necessarie al pagamento del corrispettivo dell'acquisizione, 19 Dicembre S.p.A. ha fatto ricorso, oltre ai mezzi propri, anche a un finanziamento bancario ottenuto da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario B.N.L., in qualità di banca agente, banca finanziatrice iniziale e mandated lead arranger, e da Unicredit S.p.A., in qualità di banca finanziatrice iniziale e mandated lead arranger. Nel giugno 2024 è stata completata l'operazione straordinaria di fusione inversa per incorporazione, ai sensi dell'art. 2501-bis del Codice Civile, della controllata 19 Dicembre S.p.A. in Valmet S.p.A.

Al 31 dicembre 2025, l'azionariato di Valmet S.p.A. risulta così composto:



[1.2.3]

Mission, Vision, Purpose e valori

CAP 1

GOVERNANCE E CULTURA AZIENDALE

Valmet intende contribuire alla crescita responsabile dell'industria dell'accessorio di alta gamma e della filiera dei metalli preziosi, mettendo a disposizione competenze tecniche, capacità industriale e soluzioni innovative orientate a coniugare performance, qualità e sostenibilità.

Il Gruppo ambisce a rafforzare il proprio posizionamento nel settore dell'accessorio di alta gamma e dei metalli preziosi, valorizzando l'esperienza maturata, la ricerca continua e lo sviluppo di soluzioni circolari per l'industria galvanica e per i brand del lusso.

In questa prospettiva, Valmet si propone come partner strategico per i propri clienti, offrendo supporto nell'analisi, nella ricerca applicata alla sostenibilità e nella scelta di soluzioni tecniche innovative. Il modello aziendale mira a generare valore per partner, comunità e ambiente, promuovendo un approccio fondato su responsabilità, innovazione, qualità e circolarità.

Purpose e valori



VISION

La visione del Gruppo Valmet si fonda sull’idea che sostenibilità, innovazione e competitività siano elementi tra loro strettamente connessi.

Per il Gruppo, produrre in modo più responsabile significa rafforzare la capacità di competere nel mercato, migliorando al tempo stesso la qualità dei processi, l’efficienza nell’uso delle risorse e la relazione con clienti, partner e stakeholder.

Nel settore della moda e degli accessori, la sostenibilità è inoltre fortemente legata alla gestione della supply chain. Per questo motivo, Valmet considera il presidio della filiera, il dialogo con gli attori coinvolti e la capacità di costruire relazioni collaborative come elementi fondamentali per generare valore nel tempo.

L’**innovazione** rappresenta un ulteriore pilastro della visione aziendale. Attraverso la Ricerca e Sviluppo, con particolare attenzione ai materiali, ai processi e alle tecnologie informatiche, il Gruppo intende rafforzare il proprio potenziale di crescita, valorizzando al contempo le competenze e il capitale umano interno.

Valmet riconosce inoltre il valore del lavoro in rete, inteso come capacità di creare massa critica, sviluppare collaborazioni qualificate e trasformare competenze locali in opportunità di sviluppo su scala più ampia. In questa prospettiva, il rafforzamento delle partnership tecnologiche e scientifiche e il coinvolgimento degli **stakeholder** costituiscono leve importanti per sostenere l’evoluzione del modello aziendale.



MISSION

Il Gruppo intende offrire ai propri clienti soluzioni affidabili, innovative e coerenti con le trasformazioni del mercato, contribuendo allo sviluppo di una filiera orientata al miglioramento continuo.

Fin dalla sua fondazione, Valmet ha perseguito l’obiettivo di affrontare il mercato con un’identità chiara: trasformare le finiture degli accessori moda in veri e propri elementi di stile, coniugando qualità estetica, competenza tecnica e attenzione all’evoluzione delle esigenze dei clienti.

Per raggiungere questo obiettivo, il Gruppo lavora per consolidare il proprio ruolo di partner qualificato per aziende galvaniche e brand del settore moda e lusso, contribuendo alla definizione, sperimentazione e realizzazione di tecniche, effetti e soluzioni innovative.

La missione di Valmet si sviluppa attraverso alcune direttrici principali: investimento in Ricerca e Sviluppo, attenzione alla sostenibilità delle scelte e delle soluzioni proposte, formazione continua, rafforzamento delle competenze tecniche e valorizzazione delle risorse interne.

Attraverso questo approccio, il Gruppo intende offrire ai propri clienti soluzioni affidabili, innovative e coerenti con le trasformazioni del mercato, contribuendo allo sviluppo di una filiera più competente, responsabile e orientata al miglioramento continuo.

[1.3.1]

Codice Etico

CAP 1

ETICA E INTEGRITÀ DEL MODELLO DI
CONDOTTA INTERNO



Il Codice Etico definisce l’insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che Valmet assume nei confronti dei propri stakeholder con l’obiettivo di promuovere comportamenti improntati a correttezza, lealtà, integrità, trasparenza e responsabilità.

Valmet conduce le proprie attività e gestisce le relazioni con gli stakeholder interni ed esterni nel rispetto dei principi e dei valori definiti nel proprio Codice Etico, adottato dall’Assemblea dei Soci. Il documento ha l’obiettivo di promuovere, all’interno dell’organizzazione e nei rapporti con i soggetti che operano per il Gruppo, comportamenti improntati a correttezza, lealtà, integrità, trasparenza e responsabilità.

Il Codice Etico definisce l’insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che Valmet assume nei confronti dei propri stakeholder. In tale ambito rientra anche il riferimento al Responsible Jewellery Council, di cui Valmet è membro certificato dal 2019.

La vigilanza sull’applicazione del Codice Etico e l’eventuale aggiornamento del documento sono affidati al Comitato per il Controllo RJC, istituito nell’ambito dell’organizzazione aziendale di Valmet. Al 31 dicembre 2025, il Comitato risulta composto da Piero Multinu, Ilaria Bello ed Elisa Doveri.

Al fine di promuovere la coerenza tra i propri principi e le pratiche operative lungo la catena del valore, Valmet richiede ai partner e ai soggetti della supply chain l’adesione ai principi del proprio Codice Etico e, per gli ambiti collegati al Responsible Jewellery Council, il rispetto delle linee guida OCSE applicabili.

Attraverso il Comitato, Valmet svolge annualmente attività di due diligence nei confronti dei propri partner commerciali. In particolare, il Gruppo si impegna a privilegiare, ove possibile, partner certificati RJC e/o LBMA e a promuovere presso i partner non certificati i principi del Responsible Jewellery Council e il rispetto delle linee guida OCSE.

Il Codice Etico di Valmet è redatto in coerenza con i requisiti indicati dalle Linee Guida di Confindustria e prevede un sistema sanzionatorio volto a presidiare il rispetto dei principi e delle regole di comportamento in esso contenuti.

L’ultima verifica, svolta a ottobre 2024, ha evidenziato che le transazioni analizzate nell’ambito degli audit periodici, interni ed esterni, possono essere considerate a basso rischio. Dalla verifica non sono emerse non conformità rispetto ai principi RJC né rischi specifici relativi ai diritti umani.

[1.3.2]

Responsible Jewellery Council

CAP 1

ETICA E INTEGRITÀ DEL MODELLO DI
CONDOTTA INTERNO

Valmet considera il rispetto dei principi previsti dallo standard internazionale Responsible Jewellery Council un elemento rilevante del proprio modello di condotta e della propria organizzazione. Tali principi richiamano, tra gli altri, il rispetto della persona, la legalità, la tutela dei lavoratori e l’attenzione alla protezione dell’ambiente. I valori etici, sociali e ambientali promossi dal Responsible Jewellery Council trovano espressione nella Politica Programmatica RJC adottata dalla Società, resa disponibile agli stakeholder attraverso i canali informativi del Gruppo. La Politica Programmatica RJC è integrata da un insieme di politiche aziendali, consultabili sul sito web del Gruppo, tra cui:

- **Politica sui Diritti Umani e Politica Sociale, con riferimento al Codice Etico;**
- **Politica Commerciale, Anticorruzione, Anticoncussione e Antiriciclaggio;**
- **Politica Ambientale e relativa certificazione ISO 14001;**
- **Politica Salute, Sicurezza e Igiene del Lavoro;**
- **Politica sulla Security, con riferimento a GDPR e Qualità**

Dal 2019 il Gruppo è membro del Responsible Jewellery Council, organizzazione internazionale senza scopo di lucro nata con l’obiettivo di promuovere pratiche responsabili sotto il profilo etico, sociale, ambientale e dei diritti umani lungo la filiera dei diamanti, dell’oro e dei metalli del gruppo del platino, dall’estrazione alla vendita al dettaglio. In qualità di membro RJC, Valmet dichiara il proprio allineamento alle OECD Guidance Annex II ed è certificata secondo gli standard RJC Code of Practices 2019 e Chain of Custody 2017.

[1.3.3]

CAP 1

Certificazioni ed Autocertificazioni

ETICA E INTEGRITÀ DEL MODELLO DI CONDOTTA INTERNO

Nel corso del 2025, il Gruppo Valmet ha consolidato il proprio sistema di gestione e controllo attraverso il mantenimento e la valorizzazione di certificazioni, autorizzazioni e pratiche formalizzate relative ad ambiti etici, ambientali, operativi e di processo.

Tali strumenti rappresentano un patrimonio organizzativo rilevante per il Gruppo, in quanto contribuiscono a rafforzare la qualità dei processi, la conformità alle prescrizioni applicabili e la gestione responsabile delle attività operative.

Considerando le diverse attività svolte, si riportano i principali documenti con focus sulla tematica ambientale:

- Qualifica di membro certificato del Responsible Jewellery Council;
- Certificazione secondo gli standard ISO 9001 e ISO 14001;
- Autorizzazione alla gestione dei rifiuti e delle emissioni in atmosfera ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- Autorizzazione alla raccolta, al trasporto e all’intermediazione di rifiuti.

Il Gruppo intende proseguire nel rafforzamento di questo patrimonio di certificazioni e strumenti di gestione. Tra gli obiettivi individuati per il 2025 rientrava, tra gli altri, il conseguimento della certificazione ISO 14064 (ora conseguita), riferita alla quantificazione e rendicontazione della Carbon Footprint aziendale.

[1.3.3.]

CAP 1

ETICA E INTEGRITÀ DEL MODELLO DI CONDOTTA INTERNO

Tabella 1.3.3 a – I documenti della Valmet S.r.l.

Autorizzazione gestione rifiuti ed emissioni in atmosfera ai sensi dell’art.208 D.Lgs.152/06
Sede Bagno a Ripoli: D.D. n. 2066 del 11/02/2021 E S.M.I (ultima 5573 del 18/09/25)
Sede Mozzanica: D.D. N. 2203 DEL 22/11/2016 E S.M.I. (ultima 289 del 6/02/25)
Autorizzazione raccolta, trasporto e intermediazione di rifiuti
Autorizzazione raccolta e trasporto rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi – Cat 5F
Autorizzazione intermediazione e commercio di rifiuti non pericolosi e/o pericolosi senza detenzione dei rifiuti stessi – Cat. 8C –
Iscrizione N: FI28875
Altri documenti
Codice anti-corruzione
Codice Etico
Progetto Valmet S.r.l. 2021 – Bando Por Creo 2014 – 2020
Modello 231
Segnalazioni Whistleblowing
CERTIFICATI ISO 9001, ISO 14001, ISO 14064

Tabella 1.3.3 b – La Normativa di riferimento

Normativa europea		
Reg. CE 1907-2006 18-11-2006	Dir 2002-95-CE 27-01-2003	Dir 2002-95-CE 27-01-2003
Reg. UE 453-2010 20-05-2010	Dir 2002-61-CE 19-07-2002	Dir 2002-16-EC 20-02-2002
Reg. UE 453-2010 20-05-2010	Dir 1994-27 CE 30-06-1994	Dir 67-548. CEE 27-06-1987
Reg. CE 1907-2006 18-11-2006	Dir 2008-58-CE 21-08-2008	Dir 2004-96-CE 27-09-2004
Dir 2006-121-CE 18-12-2006		
Normativa italiana		
Decreto 21-03-2000		Decreto 12-03-2003
Altri documenti		
Agg 11-06-2010 Proposition 65-1986 California	CIANURI-Circolare esplicativa 07-02-13	Uso dei sali di cianuro nei bagni galvanici 31 Luglio 2012

[1.3.4]

Modello organizzativo 231/2001

CAP 1

ETICA E INTEGRITÀ DEL MODELLO DI CONDOTTA INTERNO

cultura aziendale fondata su

- legalità
- correttezza
- trasparenza
- responsabilità

Il Modello contribuisce a promuovere una cultura aziendale fondata su legalità, correttezza, trasparenza e responsabilità, sensibilizzando amministratori, dipendenti, collaboratori e, più in generale, i soggetti che operano nell’interesse o per conto delle società del Gruppo al rispetto dei valori etici e delle regole di comportamento aziendali.

La costruzione del Modello tiene conto delle Linee Guida di Confindustria aggiornate a giugno 2021 e dei principi previsti dall’articolo 6 del Decreto Legislativo 231/2001. In particolare, il sistema si fonda su alcune attività essenziali, tra cui:

- **la mappatura delle attività sensibili rispetto alle fattispecie di reato rilevanti;**
- **l’adozione di protocolli operativi e presidi di controllo;**
- **la gestione tracciabile e trasparente delle risorse finanziarie;**
- **la definizione di obblighi informativi verso l’Organismo di Vigilanza;**
- **l’introduzione di un sistema disciplinare;**
- **la verifica periodica dell’efficacia e dell’adeguatezza del Modello.**

Un elemento centrale del Modello è il concetto di rischio accettabile, inteso come livello di rischio residuo compatibile con un sistema di prevenzione ragionevolmente strutturato e concretamente attuabile. Tale valutazione tiene conto della diversa

natura dei reati presupposto, distinguendo tra fattispecie dolose e colpose e calibrando i presidi in funzione delle specifiche aree di attività.

Il Modello è articolato in una Parte Generale, che descrive il sistema complessivo di governance, controllo e responsabilità, e in una Parte Speciale, dedicata alla gestione dei rischi specifici e integrata, ove applicabile, nelle procedure aziendali. Questa impostazione consente di collegare il presidio dei rischi 231 all’operatività quotidiana delle società del Gruppo.

Nel Gruppo Valmet, ciascuna società ha adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Il coordinamento tra le società è perseguito, ove possibile, attraverso collaborazione, interoperatività e allineamento tra le funzioni e gli organi coinvolti, nel rispetto delle specificità organizzative e operative di ciascuna realtà.

[1.3.5]

Procedura Whistleblowing

CAP 1

ETICA E INTEGRITÀ DEL MODELLO DI CONDOTTA INTERNO

Le società del Gruppo Valmet hanno adottato una procedura interna dedicata alla gestione delle segnalazioni di illeciti o irregolarità rilevanti in ambito aziendale.

La procedura disciplina le modalità di invio, ricezione, analisi e gestione delle segnalazioni, con l’obiettivo di **favorire l’emersione tempestiva di comportamenti non conformi** a norme, principi etici, procedure interne o modelli organizzativi applicabili.

Il sistema di whistleblowing prevede misure volte a tutelare la riservatezza dell’identità del segnalante e delle persone coinvolte, nonché a prevenire eventuali atti ritorsivi o discriminatori nei confronti di chi effettua una segnalazione in buona fede.

La procedura prevede inoltre sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante e di chi effettua, con dolo o colpa grave, segnalazioni che si rivelino infondate.

Per maggiori dettagli sulle modalità operative di gestione delle segnalazioni si rimanda alla Whistleblowing Policy adottata dalle società del Gruppo.

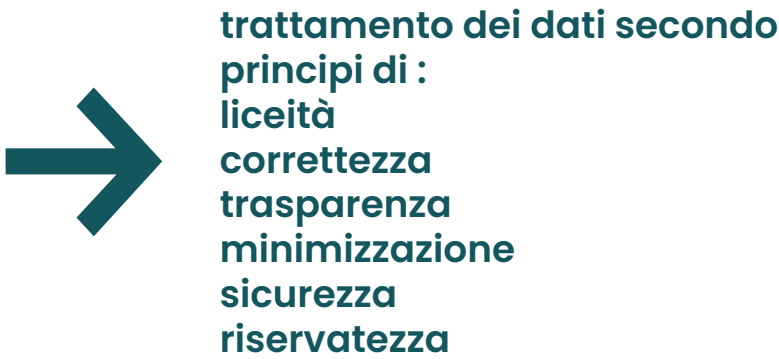


[1.3.6]

Data Protection

CAP 1

ETICA E INTEGRITÀ DEL MODELLO DI CONDOTTA INTERNO



[1.3.6]

GRI 418-1
Le società del Gruppo Valmet adottano misure organizzative e **tecniche finalizzate a tutelare la riservatezza, l'integrità e la sicurezza dei dati** personali trattati nell'ambito delle proprie attività.

La gestione dei dati avviene nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, noto come Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati o General Data Protection Regulation, e delle ulteriori disposizioni applicabili in materia di protezione dei dati personali.

In tale ambito, il Gruppo si impegna a garantire che il trattamento dei dati avvenga secondo principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, limitazione delle finalità e sicurezza, con particolare attenzione alla riservatezza delle informazioni trasmesse e dei soggetti interessati.

Cyber Security Policy
Nel corso del 2025, Valmet, nell'ambito del percorso intrapreso dal Gruppo Legor, ha avviato un processo di adeguamento al quadro normativo introdotto dalla Direttiva (UE) 2022/2555, nota come NIS2, recepita in Italia con il Decreto Legislativo 4 settembre 2024, n. 138. Tale percorso si inserisce nell'obiettivo di rafforzare la protezione delle informazioni aziendali e la capacità dell'organizzazione di affrontare i rischi connessi all'utilizzo dei sistemi informativi e delle tecnologie digitali.
La NIS2 mira a innalzare e rendere più omogeneo il livello di sicurezza informatica nell'Unione europea, ampliando il campo di applicazione della precedente direttiva NIS e rafforzando gli obblighi per le organizzazioni interessate. La disciplina distingue tra soggetti essenziali e importanti e prevede misure proporzionate alle dimensioni, all'esposizione ai rischi e ai potenziali effetti degli incidenti. L'obiettivo non è soltanto **prevenire gli attacchi informatici, ma anche contenere le conseguenze** degli eventi che possono compromettere la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni e dei servizi. Il quadro normativo richiede un approccio integrato, che affianchi agli strumenti tecnologici procedure organizzative e responsabilità definite. Gli ambiti di intervento comprendono l'analisi dei rischi, la gestione delle vulnerabilità, il controllo degli accessi, la sicurezza dei sistemi durante il loro sviluppo e la manutenzione, nonché l'impiego della crittografia e, ove opportuno, dell'autenticazione a più fattori. Particolare attenzione è dedicata alla continuità operativa, attraverso la gestione delle copie di sicurezza, il ripristino dei sistemi e la preparazione alle situazioni di crisi. La direttiva considera inoltre la sicurezza della catena di approvvigionamento, includendo i rischi derivanti dai rapporti con i fornitori diretti di prodotti e servizi.

[1.3.6]

Data Protection

CAP 1

ETICA E INTEGRITÀ DEL MODELLO DI CONDOTTA INTERNO



Un elemento centrale riguarda il coinvolgimento degli organi di amministrazione e direttivi, chiamati ad approvare e supervisionare l'attuazione delle misure di gestione del rischio informatico. La normativa italiana prevede inoltre la loro formazione in materia di sicurezza informatica e la promozione di iniziative formative periodiche rivolte ai dipendenti. **La sicurezza digitale assume quindi una dimensione trasversale**, che coinvolge la governance, le competenze del personale e le modalità di gestione delle attività aziendali. La disciplina stabilisce anche obblighi di segnalazione degli incidenti significativi, articolati in comunicazioni successive: un primo preallarme, una notifica con la valutazione iniziale dell'evento e una relazione conclusiva. Questo meccanismo favorisce il tempestivo coinvolgimento delle autorità competenti e la condivisione delle informazioni necessarie alla gestione degli incidenti. In questo contesto, Valmet sta proseguendo nello sviluppo del proprio percorso di adeguamento, secondo le tempistiche applicabili e le indicazioni ricevute dalle autorità competenti, nel quadro attuativo nazionale coordinato dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN). **Le attività sono orientate al progressivo rafforzamento delle politiche e dei presidi di sicurezza informatica.** Il percorso è tuttora in corso e rappresenta un impegno volto a consolidare la protezione del patrimonio informativo e la continuità operativa aziendale.



Il contesto

2.1 I RISULTATI DI GRUPPO ALLA LUCE DEGLI ANDAMENTI ECONOMICI SUI MERCATI INTERNAZIONALI E IN ITALIA

- [2.1.1] Contesto economico globale
- [2.1.2] Contesto economico nazionale
- [2.1.3] Il sistema delle imprese in Italia

2.2 LE OPPORTUNITÀ DEL GRUPPO: IL SISTEMA MODA ITALIA E IL MERCATO ACCESSORIO DI LUSO

- [2.2.1] Il mercato globale del lusso nel 2025
- [2.2.2] Trend emergenti e strategie competitive
- [2.2.3] Prospettive per il 2026
- [2.2.4] Scenario del mercato dei metalli e implicazioni per la filiera galvanica

2.3 IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- [2.3.1] I cambiamenti normativi in Europa e in Italia in materia di sostenibilità
- [2.3.2] Principali novità introdotte dalla Direttiva 2026/470 (Omnibus I)
- [2.3.3] Effetti sulle PMI
- [2.3.4] Normative complementari

[2.1.1]

Contesto economico globale

CAP 2

I RISULTATI DI GRUPPO ALLA LUCE DEGLI ANDAMENTI ECONOMICI SUI MERCATI INTERNAZIONALI E IN ITALIA

A livello internazionale, nel corso del 2025 le tensioni geopolitiche già presenti negli anni precedenti si sono mantenute elevate, contribuendo a un contesto globale caratterizzato da **persistente incertezza economica e politica**. I conflitti in Ucraina e in Medio Oriente continuano a incidere sulle dinamiche macroeconomiche globali e sui flussi commerciali, mentre l'inasprimento delle politiche commerciali e l'aumento delle barriere tariffarie hanno ulteriormente accresciuto i rischi sistemici. In tale contesto, le imprese e le relative filiere si trovano a operare in un ambiente più complesso, con impatti significativi sulle strategie industriali e sulle politiche economiche e finanziarie adottate dai governi e dalle principali istituzioni internazionali. La riorganizzazione delle catene globali del valore, già in atto negli anni precedenti, continua a evolvere verso forme di regionalizzazione e diversificazione dei fornitori, anche a causa dell'aumento delle tensioni commerciali e dell'incertezza normativa. Il sistema economico globale appare pertanto sempre più frammentato, caratterizzato dalla formazione di blocchi economici e geopolitici e da una crescente competizione tra aree economiche, con effetti sulla stabilità dei mercati e sulla cooperazione internazionale. Nel 2025 la crescita economica globale si è mantenuta moderata. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, il PIL mondiale è atteso crescere intorno al 3,0–3,2%, confermando una dinamica inferiore alle medie storiche e caratterizzata da forte eterogeneità tra Paesi. Le economie avanzate, in particolare gli Stati Uniti, hanno mostrato una maggiore resilienza, mentre le economie emergenti hanno continuato a crescere a ritmi più sostenuti ma con andamenti differenziati e maggiori vulnerabilità. L'inflazione globale ha proseguito il suo percorso

di riduzione rispetto ai livelli elevati registrati nel biennio 2022–2023, pur rimanendo superiore agli obiettivi delle principali banche centrali in diverse economie. A livello internazionale, i prezzi sono previsti in calo, ma con dinamiche divergenti tra paesi avanzati ed emergenti. In tale contesto, le principali banche centrali hanno progressivamente avviato una fase di allentamento delle politiche monetarie: la Banca Centrale Europea, ad esempio, ha ridotto i tassi di interesse nel corso del 2025 dopo il precedente ciclo restrittivo, grazie al consolidarsi del processo disinflazionistico. Nonostante ciò, permangono elementi di rischio al ribasso. In particolare, le politiche commerciali più restrittive, in special modo negli Stati Uniti, hanno contribuito ad aumentare l'incertezza globale e a influenzare le decisioni di investimento e commercio internazionale. Le tensioni tariffarie e il susseguirsi di misure protezionistiche e negoziati commerciali hanno determinato una maggiore volatilità nei mercati finanziari e nei flussi commerciali. I mercati finanziari hanno registrato andamenti discontinui nel corso dell'anno, riflettendo l'evoluzione delle politiche economiche e delle dinamiche geopolitiche. In generale, il contesto resta caratterizzato da elevata volatilità e da aspettative fortemente condizionate dall'evoluzione delle relazioni internazionali e dal grado di cooperazione economica tra le principali economie mondiali. Nel complesso, il 2025 conferma un quadro macroeconomico globale complesso e in evoluzione, in cui la combinazione di crescita moderata, inflazione in progressivo rientro, tensioni geopolitiche e frammentazione commerciale continua a rappresentare un elemento di rischio e di attenzione per imprese, istituzioni e mercati internazionali.

[2.1.2]

Contesto economico nazionale

CAP 2

I RISULTATI DI GRUPPO ALLA LUCE DEGLI ANDAMENTI ECONOMICI SUI MERCATI INTERNAZIONALI E IN ITALIA

Nel 2025 il PIL dell'Italia è cresciuto dello 0,5%, in rallentamento rispetto allo 0,7% registrato nel 2024, riflettendo una dinamica economica complessivamente moderata. La crescita è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna, mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo negativo, risentendo del **rallentamento del commercio internazionale** e delle tensioni commerciali. **I consumi delle famiglie sono cresciuti in maniera contenuta**, sostenuti dall'aumento dell'occupazione e delle retribuzioni, ma ancora condizionati da un elevato livello di incertezza. La spesa delle Amministrazioni Pubbliche ha mostrato una dinamica più moderata rispetto all'anno precedente, mentre gli investimenti hanno registrato una ripresa, sostenuta anche dagli interventi connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). **Le importazioni sono tornate a crescere**, mentre le **esportazioni hanno evidenziato un andamento più debole** rispetto agli anni precedenti; **ne è derivato un contributo negativo della domanda estera netta alla crescita complessiva**. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ha mostrato una crescita contenuta, con un andamento eterogeneo tra i settori: **i servizi hanno continuato a sostenere l'attività economica, mentre l'industria in senso stretto ha evidenziato una dinamica debole**. **Nel 2025 l'inflazione al consumo (IPCA) si è attestata mediamente intorno all'1,7%, in aumento** rispetto all'1,1% del 2024 ma comunque su livelli contenuti, grazie alla stabilizzazione dei prezzi energetici e alla moderata dinamica della domanda.



[2.1.3]

Il sistema delle imprese in Italia

Nel 2025 il sistema produttivo italiano ha operato in un contesto macroeconomico caratterizzato da una crescita economica moderata e da persistenti fattori di incertezza a livello internazionale.

Il valore aggiunto complessivo ha registrato un incremento contenuto, sostenuto principalmente dai settori dei servizi e delle costruzioni, mentre l'industria in senso stretto ha evidenziato una dinamica debole. In particolare, **il comparto manifatturiero ha continuato a mostrare una lieve contrazione**, seppur più contenuta rispetto agli anni precedenti. Gli investimenti hanno mostrato **segnali di graduale recupero** rispetto al rallentamento registrato nel 2024, beneficiando dell'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e di condizioni finanziarie progressivamente più favorevoli. Tuttavia, **la dinamica degli investimenti si è mantenuta complessivamente contenuta e disomogenea** tra settori e classi dimensionali d'impresa, risentendo ancora dell'incertezza del contesto economico e della debolezza della domanda interna. Nel corso dell'anno, il rallentamento del ciclo economico e l'incremento dei costi operativi, in particolare del lavoro, hanno continuato a incidere sulla redditività delle imprese. Parallelamente, il progressivo allentamento della politica monetaria nell'area dell'euro ha determinato una riduzione del costo dei finanziamenti bancari, contribuendo a migliorare le condizioni di accesso al credito. La dinamica dei prestiti è rimasta tuttavia eterogenea tra settori produttivi e tipologie di imprese, riflettendo differenti livelli di solidità finanziaria e capacità di investimento. La produttività del lavoro ha continuato a evidenziare una dinamica debole, confermando una criticità strutturale del sistema economico italiano. Nonostante la crescita dell'occupazione, l'aumento dell'attività economica non si è tradotto in un miglioramento significativo dell'efficienza produttiva. Tale andamento riflette fattori strutturali

CAP 2

I RISULTATI DI GRUPPO ALLA LUCE DEGLI ANDAMENTI ECONOMICI SUI MERCATI INTERNAZIONALI E IN ITALIA

quali la prevalenza di imprese di piccola dimensione, la specializzazione in settori a minor contenuto tecnologico e il limitato livello di investimenti in innovazione. La spesa in ricerca e sviluppo (R&S), pur mostrando un andamento in crescita negli ultimi anni, rimane inferiore alla media europea in rapporto al PIL. **L'intensità di R&S si attesta intorno all'1,37% del PIL, evidenziando un divario significativo rispetto ai principali paesi europei**, in particolare per quanto riguarda il contributo del settore privato. Questo gap si riflette anche nella capacità innovativa complessiva del paese, misurata, tra l'altro, attraverso un numero di brevetti per abitante inferiore alla media dell'Unione europea. All'attività innovativa contribuiscono in misura rilevante le start-up e le imprese ad alto contenuto tecnologico, che tuttavia continuano a dipendere in larga parte da fonti di finanziamento proprie. Sebbene negli ultimi anni si sia registrato un rafforzamento dell'offerta di capitale di rischio, il mercato del venture capital in Italia rimane ancora sottodimensionato rispetto ai principali benchmark internazionali, limitando il potenziale di crescita e scalabilità delle imprese innovative. Si osservano, al contempo, progressi nei processi di digitalizzazione e transizione ecologica. La diffusione di tecnologie avanzate, inclusa l'intelligenza artificiale, sta progressivamente aumentando, in particolare tra le imprese di maggiori dimensioni e più strutturate. Parallelamente, prosegue lo sviluppo delle energie rinnovabili, sostenuto anche da politiche pubbliche e investimenti mirati. Tuttavia, il tessuto imprenditoriale continua a essere esposto ai rischi legati al cambiamento climatico, tra cui quelli di natura idrogeologica, che rappresentano un elemento rilevante nella valutazione della resilienza e sostenibilità nel lungo periodo.

[2.2]

Le opportunità del Gruppo: il sistema Moda Italia e il Mercato Accessorio di Lusso

100 miliardi di euro
fatturato complessivo 2025

-4% / -6%
comparti tradizionali 2025

42-45 miliardi di euro
saldo commerciale settore moda

90 miliardi di euro
esportazioni 2025

maggiore resilienza
segmenti legati al lusso e accessori

Nel 2025 il sistema moda italiano ha continuato a operare in un contesto complesso, caratterizzato da una crescita contenuta e da persistenti tensioni macroeconomiche e geopolitiche. Il fatturato complessivo del settore si è mantenuto su livelli leggermente inferiori rispetto al periodo precedente, attestandosi a circa 100 miliardi di euro, con una flessione moderata rispetto al 2024. Nonostante questo scenario, il comparto ha mostrato una buona capacità di resilienza, sostenuta in particolare dalla domanda internazionale. Le esportazioni si sono confermate un driver fondamentale, raggiungendo un valore intorno ai 90 miliardi di euro, con una dinamica complessivamente stabile. Ciò conferma la forte competitività del Made in Italy nei mercati esteri, in particolare nei segmenti di fascia alta. L'andamento dei diversi comparti all'interno della filiera è risultato eterogeneo. I comparti tradizionali – tessile, abbigliamento, pelletteria e calzature – hanno registrato flessioni mediamente comprese tra il -4% e il -6%, con dinamiche più accentuate in alcuni segmenti, come le calzature (-6,9% nella produzione) e la filiera pelle (-5,3%). Al contrario, i segmenti legati al lusso e agli accessori, tra cui gioielleria, occhialeria e cosmetica, hanno evidenziato una maggiore resilienza, beneficiando di una domanda internazionale più solida e contribuendo ad attenuare la contrazione complessiva della filiera. In questo contesto, il saldo commerciale del settore si è confermato ampiamente positivo, con un avanzo stimato nell'ordine dei 42-45 miliardi di euro, a testimonianza della solidità strutturale dell'industria moda italiana e della sua elevata capacità di generare valore sui mercati internazionali.

[2.2.1]

Il mercato globale del lusso nel 2025

CAP 2

LE OPPORTUNITÀ DEL GRUPPO: IL SISTEMA MODA ITALIA E IL MERCATO ACCESSORIO DI LUSO



1.440 Mil
mercato globale del lusso

Nel 2025 il mercato globale del lusso ha mostrato una sostanziale stabilità, attestandosi intorno ai 1.440 miliardi di euro, con una variazione compresa tra -1% e +1% rispetto al 2024, in un contesto ancora caratterizzato da incertezze macroeconomiche e geopolitiche. All'interno di questo scenario, si è consolidato un cambiamento strutturale nelle preferenze dei consumatori, con una crescente propensione verso il lusso esperienziale che continua a rappresentare il principale driver di crescita, a discapito dei beni personali. Il segmento dei beni personali di lusso ha registrato una lieve contrazione, attestandosi a circa 358 miliardi di euro, in calo di circa il 2% rispetto all'anno precedente. Tale dinamica riflette in particolare la debolezza della domanda dei consumatori aspirazionali, mentre la clientela ad alto reddito ha continuato a sostenere il mercato. A livello di categorie, si osservano performance differenziate: i comparti più resilienti sono risultati quelli della gioielleria (+4-6%), dell'occhialeria (+2-4%) e delle fragranze, mentre segmenti come pelletteria e calzature hanno evidenziato flessioni comprese tra il -5% e il -7%, risentendo maggiormente della contrazione della domanda nel segmento aspirazionale.

Il Made in Italy continua a rivestire un ruolo centrale nel mercato globale del lusso, confermandosi tra i principali driver di qualità, innovazione e attrattività internazionale, in particolare nei segmenti ad alto valore aggiunto.

+
4-6%
gioielleria

+
2-4%
occhialeria e fragranze

-
5-7%
pelletteria e calzature

[2.2.2]

Trend emergenti e strategie competitive

CAP 2

LE OPPORTUNITÀ DEL GRUPPO: IL SISTEMA MODA ITALIA E IL MERCATO ACCESSORIO DI LUSO

Nel 2025 il settore del lusso è stato caratterizzato da una progressiva ridefinizione dei modelli di consumo e delle leve competitive, con una crescente attenzione a tre ambiti principali: esperienza, innovazione tecnologica e sostenibilità. In primo luogo, si osserva il consolidamento del paradigma esperienziale, che continua a orientare le scelte dei consumatori. La domanda si sposta sempre più verso servizi e attività ad alto contenuto emotivo, come viaggi, ospitalità e ristorazione di fascia alta, a scapito dei beni tradizionali. Questo fenomeno, ormai strutturale, riflette una preferenza per forme di consumo basate su benessere, autenticità e relazioni, piuttosto che sul possesso di prodotti. In tale contesto, i brand sono chiamati a rafforzare la componente narrativa e relazionale della propria proposta, sviluppando offerte personalizzate e rafforzando il presidio dei canali di comunicazione più coinvolgenti, inclusi quelli legati alla collaborazione con personaggi pubblici e testimonial. Parallelamente, si rafforza il ruolo delle tecnologie digitali avanzate come fattore abilitante per l'evoluzione del settore. Nel corso del 2025, soluzioni basate su intelligenza artificiale, blockchain e strumenti immersivi hanno trovato un'applicazione crescente lungo l'intera catena del valore: all'ottimizzazione dei processi operativi alla gestione della relazione con il cliente. In particolare, tali tecnologie consentono una maggiore efficienza

nella supply chain, un miglior utilizzo dei dati e una personalizzazione sempre più fine dell'offerta, contribuendo a rendere i modelli di business più agili e orientati al dato. Infine, assume rilevanza crescente la dimensione della sostenibilità, che nel 2025 si configura sempre più come requisito competitivo oltre che normativo. L'evoluzione del quadro regolatorio europeo, inclusa l'introduzione di strumenti come il Passaporto Digitale dei Prodotti, favorisce una maggiore trasparenza lungo le filiere e accelera l'adozione di pratiche produttive responsabili. Contestualmente, la crescente attenzione dei consumatori verso temi ambientali e sociali orienta la domanda verso prodotti tracciabili, etici e a ridotto impatto, premiando le imprese che integrano tali principi nelle proprie strategie. Nel complesso, il settore nel 2025 evidenzia una crescente convergenza tra dimensione esperienziale, innovazione tecnologica e sostenibilità, elementi che contribuiscono a ridefinire le dinamiche competitive e a indirizzare le traiettorie di sviluppo del comparto nel medio-lungo periodo.

[2.2.3]

Prospettive per il 2026: chimica e galvanica al centro della filiera

CAP 2

LE OPPORTUNITÀ DEL GRUPPO: IL SISTEMA MODA ITALIA E IL MERCATO ACCESSORIO DI LUSO



Dopo una fase di forte volatilità e contrazione registrata tra il 2022 e il 2024, l'industria chimica italiana mostra segnali di progressiva stabilizzazione e ripresa, seppur in un contesto ancora incerto. Il comparto continua a rappresentare uno dei pilastri dell'economia nazionale, con un valore della produzione pari a circa 65–67 miliardi di euro e un export vicino ai 40 miliardi. Le stime più recenti indicano un recupero moderato della produzione, inizialmente previsto intorno al +1,2% ma soggetto a variazioni in funzione del contesto macroeconomico e della domanda industriale.

La competitività del settore è sostenuta da fattori strutturali quali la **forte vocazione all'export**, il posizionamento nella chimica fine e nelle specialità ad alto valore aggiunto, nonché il ruolo centrale della ricerca, dell'innovazione e della sostenibilità. In particolare, nel corso del 2025 **si osservano segnali di crescita trainati da investimenti in transizione ecologica, digitalizzazione dei processi e sviluppo di soluzioni a basse emissioni**, con un rafforzamento dei segmenti legati alla chimica verde e alle tecnologie circolari.

Permangono tuttavia elementi di criticità che incidono sulla competitività del comparto, tra cui **l'elevato costo dell'energia e delle materie prime**, la **crescente pressione normativa** a livello europeo e le **tensioni geopolitiche** che influenzano le catene di approvvigionamento. A questi fattori si aggiunge una dinamica competitiva sempre più intensa a livello globale, anche per effetto della crescita delle produzioni asiatiche.

All'interno dell'industria chimica nazionale, il **comparto galvanico è interessato da trasformazioni strutturali rilevanti**. Tra i principali driver si evidenziano: la progressiva transizione verso processi più sostenibili e a ridotto impatto ambientale; il rafforzamento delle attività di ricerca

e sviluppo orientate a soluzioni alternative, come la cromatura trivalente e i rivestimenti innovativi; nonché l'evoluzione del quadro regolatorio europeo, in particolare **la proposta di restrizione all'utilizzo del cromo esavalente** (Cr VI), che potrebbe essere adottata nei prossimi anni e comportare investimenti significativi in tecnologie sostitutive e adeguamenti impiantistici.

In questo scenario, il 2026 si configura come un anno chiave di consolidamento e trasformazione per il sistema moda e per le filiere industriali ad esso collegate. La **crescente integrazione tra moda, chimica e galvanica rappresenta un fattore strategico** per affrontare le sfide legate alla sostenibilità, alla tracciabilità e alla resilienza delle catene di fornitura. L'attenzione all'evoluzione normativa e ai nuovi modelli di produzione circolare, unitamente agli investimenti in innovazione tecnologica e formazione, sarà determinante per rafforzare il posizionamento competitivo e supportare il percorso di sviluppo sostenibile del Gruppo Valmet.

[2.2.4]

Scenario del mercato dei metalli e implicazioni per la filiera galvanica

CAP 2

LE OPPORTUNITÀ DEL GRUPPO: IL SISTEMA MODA ITALIA E IL MERCATO ACCESSORIO DI LUSO



Il settore della galvanica si colloca in un contesto globale dei metalli in evoluzione, caratterizzato da un equilibrio ancora instabile tra domanda e offerta e da una crescente complessità delle dinamiche industriali.

Nel 2026, la produzione globale di metalli di base è attesa in moderata crescita, con un incremento stimato intorno al +3,3%, sostenuto dalla ripresa della produzione manifatturiera globale (prevista in aumento di circa +2,9%).

Il mercato si conferma di dimensioni rilevanti e strategiche per l'economia mondiale, con un valore complessivo superiore ai 900 miliardi di dollari e prospettive di crescita nel medio periodo comprese tra il +3% e il +5% annuo (CAGR). Tuttavia, la crescita resta contenuta e accompagnata da un'elevata volatilità, riflesso di un contesto internazionale caratterizzato da incertezza economica e instabilità geopolitica. Le tensioni commerciali e la crescente frammentazione degli scambi internazionali incidono in modo significativo sulle catene di approvvigionamento. Politiche protezionistiche, restrizioni all'export e concentrazione geografica della produzione di alcune materie prime critiche contribuiscono ad aumentare il rischio di discontinuità nella fornitura e la variabilità dei prezzi. Dal lato della domanda, emergono tendenze strutturali destinate a rafforzarsi nel lungo periodo. In particolare, i metalli non ferrosi come rame, alluminio e zinco beneficiano della transizione energetica, dell'elettrificazione dei consumi e dello sviluppo delle infrastrutture digitali. Secondo l'IEA, **la domanda globale di rame è destinata a crescere** in modo significativo, superando le 31 milioni di tonnellate entro il 2030, mentre analisi di mercato indicano **un potenziale incremento complessivo fino al +50% entro il 2040**. Le prospettive per il 2026 evidenziano pertanto un quadro di prezzi mediamente sostenuti

ma instabili. In particolare, **il rame** – metallo chiave per elettrificazione e innovazione tecnologica – **potrebbe entrare in una fase di deficit strutturale** già dal 2026, **con carenze stimate tra 150.000 e oltre 300.000 tonnellate a livello globale**, a fronte di una domanda crescente. Al contrario, altri metalli, come il nichel, risultano esposti a condizioni di eccesso di offerta e maggiore volatilità dei prezzi.

Parallelamente, assumono **un ruolo sempre più centrale i fattori legati alla sostenibilità** e alla sicurezza degli approvvigionamenti. L'impiego di materiali riciclati è in costante crescita e, nel caso dell'alluminio, consente già un risparmio energetico fino al 95% rispetto alla produzione primaria, contribuendo in modo significativo allo sviluppo di modelli di economia circolare.

In questo scenario, **la gestione strategica delle materie prime metalliche rappresenta un elemento cruciale** per la competitività della filiera galvanica, con impatti diretti sulla continuità operativa, sulla stabilità dei costi e sulla capacità di rispondere alle crescenti esigenze in materia di sostenibilità.

[2.3.1]

I cambiamenti normativi in Europa e in Italia in materia di sostenibilità

Nel corso del 2025, il quadro normativo europeo sulla rendicontazione di sostenibilità ha conosciuto una fase di evoluzione e consolidamento. In particolare, l'introduzione del Pacchetto Omnibus ha rappresentato un passaggio chiave verso una maggiore semplificazione e armonizzazione degli obblighi previsti dalla CSRD, intervenendo sia sulle tempistiche di applicazione sia sul perimetro delle imprese coinvolte.

Tale intervento si inserisce in un contesto di progressivo affinamento del framework ESG europeo, volto a bilanciare il rafforzamento dei requisiti di trasparenza con l'esigenza di garantire sostenibilità operativa e proporzionalità per le imprese. Il 2025 si configura pertanto come un anno di transizione, in cui alle prime applicazioni della CSRD si affiancano misure di adattamento e razionalizzazione del sistema normativo, con l'obiettivo di favorirne un'implementazione più efficace e sostenibile nel medio-lungo periodo.

CAP 2

IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO



- Milestones**
- **2014 - Direttiva NFRD (2014/95/EU)** Introduzione dell'obbligo di rendicontazione non finanziaria per grandi imprese di interesse pubblico con più di 500 dipendenti.
 - **2021 - Proposta CSRD** Estensione dell'obbligo di rendicontazione a tutte le grandi imprese e PMI quotate, con l'introduzione di standard europei comuni.
 - **2022 - Approvazione CSRD** La Corporate Sustainability Reporting Directive viene formalmente adottata, con implementazione prevista dal 2024.
 - **2023 - Pubblicazione degli ESRS** L'EFRAG pubblica gli European Sustainability Reporting Standards, che definiscono i contenuti e il formato della rendicontazione.
 - **2024 - Entrata in vigore della CSRD** Le imprese soggette iniziano a raccogliere dati e rendicontare secondo gli ESRS a partire dall'esercizio 2024.
 - **2025 - Prime rendicontazioni CSRD** Le prime rendicontazioni conformi alla CSRD vengono pubblicate nel corso del 2025.

[2.3.2]

Principali novità introdotte dalla Direttiva 2026/470 (Omnibus I, in vigore dal 18 marzo 2026)

- **Soglia dimensionale aumentata:** solo imprese con >1.000 dipendenti saranno obbligate alla rendicontazione CSRD.
- **Esclusione delle PMI quotate sotto soglia:** esentate dall'obbligo, ma possono aderire volontariamente usando lo standard VSME (Voluntary Standard for SMEs).
- **Slittamento delle scadenze:** Grandi imprese non EIP: obbligo rinviato al 2028. - PMI quotate: obbligo rinviato al 2029.
- **Semplificazione degli ESRS:** Riduzione dei datapoint obbligatori. Priorità ai dati quantitativi. Eliminazione del passaggio da limited assurance a reasonable assurance.
- **Sospensione degli standard settoriali:** non saranno sviluppati ulteriori ESRS specifici per settore.

[2.3.4]

Normative complementari

- **Rendicontazione ESG conforme agli ESRS** per tutte le imprese soggette.
- **Integrazione della sostenibilità nella governance** e nei processi decisionali.
- **Monitoraggio e riduzione delle emissioni** Scope 1, 2 e (se rilevanti) Scope 3.

CAP 2

IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

[2.3.3]

Effetti sulle PMI

- **Obbligo eliminato per la maggior parte delle PMI:** solo quelle sopra i 1.000 dipendenti restano obbligate.
- **Standard VSME:** pensato per PMI non quotate e volontarie, con struttura semplificata e meno onerosa.
- **Effetto indiretto:** le PMI nella catena del valore di grandi imprese potrebbero comunque dover fornire dati ESG.

- **Trasparenza nella catena del valore:** coinvolgimento dei fornitori e stakeholder.
- **Preparazione alla revisione esterna:** audit limitato (e poi ragionevole) sui dati ESG.
- **Allineamento con la tassonomia UE** per attività economiche sostenibili.
- **Valutazione della doppia materialità:** impatti dell'impresa sull'ambiente e viceversa.



Il modello di Business di Valmet: dalla strategia alla creazione di valore

3.1 MODELLO DI BUSINESS CIRCOLARE E INTEGRATO DEL GRUPPO VALMET



- [3.1.1] Valmet Refining
- [3.1.2] Valmet Ecology
- [3.1.3] Valmet RAEE
- [3.1.4] Valmet Plating Srl

Modello di business circolare e integrato del Gruppo Valmet

Il modello di business del Gruppo Valmet si fonda sull'integrazione tra competenze industriali, chimiche, ambientali e gestionali. Tale impostazione consente al Gruppo di presidiare diverse fasi della catena del valore, dalla produzione di soluzioni per la galvanica al recupero dei metalli preziosi, dalla gestione dei rifiuti speciali al trattamento dei RAEE.

Valmet S.p.A. è la società holding di un network composto da Valmet Plating S.r.l. e Valmet S.r.l. Queste società operano attraverso quattro divisioni specializzate, ciascuna con un focus specifico:

- **Valmet Plating**, dedicata allo sviluppo di soluzioni per la finitura superficiale di accessori per l'Alta Moda;
- **Valmet Refining**, specializzata nel recupero e trattamento dei metalli preziosi;
- **Valmet Ecology**, attiva nei servizi multiservice per la gestione dei rifiuti;
- **Valmet RAEE**, dedicata al recupero di metalli da rifiuti elettronici.

L'integrazione tra queste divisioni consente al Gruppo di sviluppare un modello operativo orientato alla circolarità, nel quale materiali, scarti e rifiuti possono essere gestiti, trattati e valorizzati secondo logiche di recupero e reimmissione nei processi produttivi, ove tecnicamente e normativamente possibile. Valmet opera attualmente attraverso quattro siti produttivi: tre localizzati nel comprensorio fiorentino e uno a Mozzanica, in provincia di Bergamo, dedicato al trattamento dei RAEE, ovvero rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Il Gruppo dispone inoltre di quattro laboratori chimici a supporto delle proprie attività e delle aziende clienti del settore, e conta un organico complessivo di 53 addetti interni. Il modello circolare del Gruppo è reso possibile dall'interazione tra le diverse divisioni, che collaborano per perseguire maggiore efficienza nella gestione dei processi, dei materiali e dei rifiuti, contribuendo alla creazione di valore per clienti, partner e stakeholder.

Modello di business circolare e integrato del Gruppo Valmet

Valmet Plating S.r.l.
Valmet Plating S.r.l., di seguito Valmet Plating, è la divisione del Gruppo specializzata nella produzione di soluzioni per la galvanica tecnica e decorativa, con particolare riferimento alla finitura superficiale di accessori destinati al settore dell'Alta Moda. Lo stabilimento di Calenzano comprende aree dedicate alla produzione e al magazzino, oltre a tre laboratori specializzati: Analisi, Ricerca & Sviluppo, Test & Imaging. Queste strutture supportano le attività di sperimentazione, controllo e sviluppo di nuove soluzioni, contribuendo al rafforzamento della capacità tecnica e innovativa della divisione. Attraverso Valmet Plating, il Gruppo presidia una fase rilevante della filiera dell'accessorio moda, nella quale la qualità estetica, la performance tecnica, la sicurezza delle soluzioni e la capacità di rispondere alle esigenze dei clienti rappresentano elementi centrali del posizionamento aziendale.

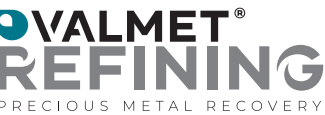
Valmet S.r.l.
Valmet S.r.l. opera attraverso tre divisioni principali: Valmet Refining, Valmet Ecology e Valmet RAEE. Le tre aree di attività consentono alla società di integrare servizi di recupero dei metalli preziosi, gestione dei rifiuti speciali e valorizzazione dei rifiuti elettronici. Questa articolazione operativa contribuisce al modello circolare del Gruppo, mettendo in relazione attività di trattamento, recupero, intermediazione, consulenza ambientale e valorizzazione dei materiali.

- Valmet Plating S.r.l.**
- specializzata nella produzione di soluzioni per la galvanica tecnica e decorativa
 - finitura superficiale di accessori destinati al settore dell'Alta Moda

- Valmet S.r.l.**
- opera attraverso tre divisioni principali
Valmet Refining
Valmet Ecology
Valmet RAEE
 - modello circolare

[3.1.1]

Valmet Refining



La divisione Valmet Refining è dedicata al recupero e al trattamento dei metalli preziosi da rifiuti e scarti di lavorazione. All'interno della divisione rientra anche l'attività di **Banco Metalli**, ossia l'esercizio professionale del commercio di metalli preziosi e loro derivati, per il quale la società detiene specifica autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia. Le attività di recupero dei metalli preziosi sono svolte presso l'unità locale di Bagno a Ripoli, mentre l'attività di Banco Metalli è svolta presso la sede legale di Calenzano.

CAP 3

MODELLO DI BUSINESS CIRCOLARE E INTEGRATO DEL GRUPPO VALMET

Recupero di metalli preziosi da scarti di lavorazione
L'unità locale di Bagno a Ripoli effettua la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e il trattamento finalizzato all'estrazione e all'arricchimento del contenuto di metalli preziosi. I rifiuti gestiti nell'impianto provengono da aziende che, all'interno del proprio ciclo produttivo, utilizzano metalli preziosi, anche in forma indiretta. La società è autorizzata a svolgere operazioni di recupero definite con riferimento alla classificazione prevista dal Testo Unico Ambientale, D.Lgs. 152/2006, tra cui:
R13: messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi;
R12: operazioni preliminari al recupero, tra cui riconfezionamento, pressatura, incenerimento, macinazione delle ceneri, vagliatura, omogeneizzazione, fusione, affinazione, stripping, elettrodeposizione e trattamenti meccanici. I principali cicli produttivi della divisione Refining possono essere ricondotti alle seguenti attività.

Pirottrattamento
Il pirottrattamento riguarda l'incenerimento di rifiuti speciali contenenti percentuali di metalli preziosi. Il processo viene svolto mediante due forni statici e un forno rotativo alimentati con una miscela di metano e ossigeno. I rifiuti a matrice organica vengono caricati nel forno, sottoposti a combustione e successivamente raffreddati. Al termine del processo vengono estratte le ceneri, che richiedono ulteriori trattamenti di macinazione e omogeneizzazione mediante mulini e miscelatori. Le ceneri così ottenute vengono campionate e analizzate per determinare il contenuto di metalli preziosi. Successivamente, sono inviate a fornitori esterni specializzati per le fasi di affinazione finale.

Fusione metallurgica
La fusione metallurgica riguarda il trattamento di rifiuti a matrice metallica mediante forno fusorio. Il processo consente di ottenere verghe metalliche contenenti metalli preziosi. In ingresso possono essere trattati sia rifiuti provenienti dall'esterno sia semilavorati derivanti da processi interni di recupero, tra cui il materiale grossolano proveniente dal pirottrattamento. Le verghe ottenute sono sottoposte ad analisi per



[3.1.1]

Valmet Refining

CAP 3

determinarne il titolo, ovvero la quantità di metalli preziosi puri contenuti, e successivamente inviate a fornitori esterni per l'affinazione finale.

Trattamenti meccanici
Alcune tipologie di rifiuti, come vetro, materiali refrattari e altri materiali compatibili con il processo, sono sottoposte a trattamenti meccanici attraverso operazioni di macinazione, setacciatura e omogeneizzazione. Il processo consente di ottenere polveri che vengono campionate e analizzate per determinare il contenuto di metalli preziosi. Le polveri sono successivamente inviate a fornitori esterni per l'affinazione finale. In alcuni casi, il processo può generare materiale metallico grossolano, che può essere inviato a soggetti esterni oppure sottoposto a fusione per ottenere verghe metalliche destinate a successiva affinazione.

Stripping
Il processo di stripping consiste nella rimozione di oro e palladio da fili e minuterie metalliche attraverso solubilizzazione. L'impianto è composto da quattro vasche, di cui due dedicate alla smetallizzazione e due al lavaggio. I metalli disciolti in soluzione vengono successivamente separati principalmente per via elettrolitica oppure destinati a fornitori esterni per le ulteriori fasi di recupero.

Recupero elettrolitico
Nell'area adiacente all'impianto di stripping è presente una postazione dedicata al recupero di metalli preziosi da soluzioni. I materiali in ingresso sono costituiti da soluzioni provenienti dal comparto galvanico, con pH alcalino. Il trattamento ha l'obiettivo di estrarre metalli preziosi, in particolare oro e palladio, mediante elettrodeposizione. All'interno del contenitore delle soluzioni viene introdotta una cella elettrochimica composta da due anodi in acciaio e da un catodo in resina ABS ricoperto di rame. Con l'applicazione di corrente continua, il metallo prezioso disciolto nella soluzione può depositarsi sul catodo, facilitandone il successivo recupero. Al termine del processo, il catodo viene estratto e destinato alla fusione metallurgica e alla successiva

affinazione, oppure inviato a fornitori esterni specializzati per il recupero. Le analisi per determinare il contenuto di metalli preziosi sui rifiuti in ingresso e sui semilavorati derivanti dalle attività di trattamento sono effettuate dal laboratorio interno della società. Le ceneri, le verghe e gli altri semilavorati ottenuti dai processi descritti vengono successivamente inviati a fornitori esterni per le lavorazioni definitive. Al termine di tali lavorazioni, i fornitori riconoscono a Valmet un quantitativo di metalli puri estratti dai semilavorati conferiti.

BancoMetalli
Valmet S.r.l. è autorizzata da Banca d'Italia a esercitare l'attività di commercializzazione di metalli preziosi in qualità di Operatore Professionale in Oro, con autorizzazione n. 5007869 del 22 novembre 2016. Nell'ambito dell'attività di Banco Metalli, la società acquista metalli preziosi puri, principalmente oro e palladio, che possono essere rivenduti nello stesso stato in cui sono stati acquistati oppure destinati a successiva trasformazione, tramite operatori esterni, in prodotti chimici specificamente utilizzati nel settore galvanico. In alcuni casi, Valmet acquista metalli preziosi dai clienti che le conferiscono rifiuti per attività di recupero. Tale circostanza si verifica quando, al termine della lavorazione dei rifiuti, il cliente decide di non ritirare il materiale recuperato e di cederlo alla società. I metalli puri possono essere sottoposti a lavorazioni prima dell'immissione nel mercato di riferimento. In particolare, possono essere trasformati in sali e soluzioni destinati ai processi galvanici. Tali trasformazioni sono eseguite da aziende esterne specializzate. Valmet opera, inoltre, come agente di commercio per la vendita di prodotti rientranti nelle medesime tipologie.

[3.1.2]

Valmet Ecology



La divisione Valmet Ecology offre servizi alle imprese per la gestione dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, derivanti da processi produttivi. Le attività comprendono il ritiro, il trasporto, lo smaltimento e la gestione dei rifiuti, svolti direttamente o indirettamente anche attraverso attività di intermediazione.

Rientrano in questa area di business anche servizi di assistenza e consulenza in materia ambientale, finalizzati a supportare le imprese nella corretta gestione degli adempimenti e delle attività operative connesse ai rifiuti. Attraverso Valmet Ecology, il Gruppo contribuisce a presidiare una fase rilevante della gestione ambientale dei clienti, offrendo un supporto tecnico e organizzativo orientato alla tracciabilità, alla conformità e alla gestione responsabile dei flussi di rifiuto.



CAP 3

MODELLO DI BUSINESS CIRCOLARE E INTEGRATO DEL GRUPPO VALMET

Valmet Ecology è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, con numero FI 28875, nelle seguenti categorie:

- **Categoria 5 F**, relativa alla raccolta e al trasporto di rifiuti per conto terzi;
- **Categoria 8 C**, relativa al commercio e all'intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi senza detenzione dei rifiuti stessi.

Le attività della divisione Ecology sono svolte principalmente presso la sede di Campi Bisenzio e consistono in attività amministrative e operative connesse alla raccolta, al trasporto, al commercio e all'intermediazione di rifiuti speciali. Presso la stessa sede sono ricoverati i mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti speciali. Nell'ambito di tali attività, Valmet Ecology organizza, direttamente o tramite soggetti terzi autorizzati, il ritiro e il trasporto dei rifiuti derivanti da attività produttive, destinandoli a impianti autorizzati. La divisione fornisce inoltre ai produttori di rifiuti i materiali necessari al corretto confezionamento, in conformità alle disposizioni normative applicabili. Gli impianti autorizzati coinvolti nel processo addebitano a Valmet Ecology i costi di smaltimento dei rifiuti gestiti. La divisione offre inoltre un servizio di analisi dei rifiuti avvalendosi di laboratori esterni accreditati. La gestione del servizio può essere regolata da contratti di durata annuale, rinnovabili, che prevedono anche attività di supporto documentale, tra cui la tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti e l'invio della dichiarazione annuale MUD. Gli accordi contrattuali possono inoltre includere visite presso le sedi dei clienti, effettuate da personale dipendente della società, per supportare la corretta gestione operativa e documentale dei rifiuti lungo la durata del contratto.

[3.1.3]

Valmet RAEE



La divisione Valmet RAEE è dedicata alla valorizzazione dei rifiuti elettronici e al recupero dei metalli in essi contenuti.

L'attività si concentra sul trattamento di diverse tipologie di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, con l'obiettivo di massimizzare il valore recuperabile dai materiali e contribuire all'estensione del ciclo di vita delle risorse, ove tecnicamente possibile. La divisione rappresenta un elemento importante del modello circolare del Gruppo, in quanto consente di collegare le attività di raccolta, selezione e pretrattamento dei rifiuti elettronici con le competenze di recupero e trattamento dei metalli preziosi sviluppate dalla divisione Refining. L'impostazione operativa di Valmet RAEE si fonda sulla valorizzazione dei materiali, sulla minimizzazione degli scarti e sul rispetto delle prescrizioni ambientali applicabili.

La divisione Valmet RAEE ha **sede a Mozzanica, in provincia di Bergamo**, ed è dedicata alla gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. L'attività della divisione comprende la raccolta, lo stoccaggio e lo smontaggio dei rifiuti elettronici. Le componenti contenenti metalli preziosi sono

CAP 3

MODELLO DI BUSINESS CIRCOLARE E INTEGRATO DEL GRUPPO VALMET

successivamente inviate a recupero presso la divisione Valmet Refining, nello stabilimento di Bagno a Ripoli. Le frazioni non recuperabili attraverso tale processo sono invece destinate a smaltimento o ad altri trattamenti presso soggetti autorizzati, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile.

Questa attività rafforza il modello circolare del Gruppo, collegando la gestione dei rifiuti elettronici alle competenze interne di recupero e trattamento dei metalli preziosi.



[3.1.4]

VALMET PLATING Srl



Grazie alla complementarità delle attività gestite dalle quattro divisioni del Gruppo, posizionate lungo diverse fasi della filiera dei metalli preziosi e non preziosi — dall’acquisto alla lavorazione, dal recupero alla gestione dei rifiuti — Valmet è in grado di sviluppare un modello operativo orientato alla circolarità dei prodotti e dei servizi offerti.

A seguito dell’approvvigionamento delle materie prime, gestito nel rispetto dei presidi etici e di tracciabilità relativi alla provenienza dei materiali, il processo prosegue attraverso attività di trattamento, riciclo e recupero degli scarti. In tale modello sono coinvolte le divisioni di Valmet S.r.l., in particolare Valmet Refining e Valmet Ecology, insieme a Valmet RAEE per la gestione dei rifiuti elettronici e delle frazioni non recuperabili o destinate a specifici trattamenti presso soggetti autorizzati.

Questo approccio consente al Gruppo di collegare le logiche di creazione del valore con quelle della circolarità, favorendo un modello di sviluppo che tiene conto degli aspetti economici, ambientali ed etici connessi alla gestione dei materiali e dei processi.



CAP 3

MODELLO DI BUSINESS CIRCOLARE E INTEGRATO DEL GRUPPO VALMET

Un ulteriore ambito prioritario per Valmet è rappresentato dalla ricerca applicata alla sostenibilità. La sperimentazione orientata alla definizione di **processi e bagni galvanici più sicuri e con minori criticità ambientali** costituisce una direttrice rilevante delle attività di ricerca sviluppate negli ultimi anni.

Questo approccio trova particolare applicazione in Valmet Plating, dove il Gruppo ha progressivamente lavorato alla riduzione dell’utilizzo di sostanze chimiche potenzialmente pericolose per la salute delle persone o per l’ambiente. Tale attività è supportata da analisi volte a verificare il rispetto delle limitazioni previste da elenchi internazionali di sostanze soggette a restrizione, tra cui la Manufacturing Restricted Substances List e la Product Restricted Substances List.

Innovazione e sicurezza rappresentano quindi due elementi centrali dell’attività di sviluppo del Gruppo. Tali direttrici rispondono alle aspettative delle maison di moda, delle aziende galvaniche e dei clienti finali, sempre più attenti alla sicurezza, alla qualità e alla sostenibilità dei capi e degli accessori immessi sul mercato.

L’attenzione alla gestione ambientale ha inoltre portato Valmet S.r.l. a ottenere la certificazione del sistema di gestione ambientale conforme alla **norma ISO 14001:2015**, mentre Valmet Plating S.r.l. ha ottenuto la certificazione **ISO 9001:2015** per il proprio sistema di gestione della qualità.



Stakeholder Engagement e Analisi di Doppia Materialità

4.1 STAKEHOLDER ENGAGEMENT

4.2 ANALISI DI MATERIALITÀ

- [4.2.1] Materialità secondo i GRI Standards
- [4.2.2] Identificazione e valutazione degli impatti
- [4.2.3] Due diligence e diritti umani
- [4.2.4] Le novità dell'analisi di materialità nel 2025
- [4.2.5] I risultati dell'analisi di Materialità

4.3 ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ DEL GRUPPO VALMET

- [4.3.1] Approccio alla Doppia Materialità
- [4.3.2] Metodologia e processo
- [4.3.3] Mappa e coinvolgimento degli stakeholder
- [4.3.4] La matrice di doppia materialità
- [4.3.5] Descrizione dei temi materiali
- [4.3.6] Temi materiali e sezioni del Report

Stakeholder engagement

Il percorso di sostenibilità del Gruppo Valmet si fonda su un approccio progressivo, sviluppato nel tempo attraverso la ricerca, l’ottimizzazione dei processi e il dialogo con le persone coinvolte nelle attività aziendali e nella catena del valore.

→ L’attenzione alla sostenibilità è maturata all’interno del Gruppo come parte dell’evoluzione del proprio modello di business, orientato alla circolarità e all’innovazione. In questo percorso, un ruolo centrale è stato svolto dalle persone: collaboratori interni, funzioni aziendali, partner, fornitori e clienti hanno contribuito, con competenze e prospettive diverse, alla definizione di soluzioni più efficaci sotto il profilo tecnico, organizzativo e ambientale.

Il coinvolgimento degli stakeholder rappresenta quindi un elemento essenziale del Piano Strategico di Circolarità e Innovazione. Attraverso il confronto con i portatori di interesse interni ed esterni, il Gruppo intende arricchire la qualità delle proprie decisioni strategiche e operative, rafforzando la capacità di individuare priorità, rischi, opportunità e ambiti di miglioramento.

Nel biennio 2020-2021 Valmet ha avviato un processo di mappatura e coinvolgimento dei propri stakeholder, finalizzato a identificare i principali portatori di interesse interni ed esterni e a definire modalità più strutturate di ascolto e dialogo. Questo percorso è proseguito negli anni successivi, attraverso l’aggiornamento della mappatura, lo sviluppo dell’analisi di materialità e la realizzazione di iniziative congiunte con alcuni stakeholder rilevanti.

Dal punto di vista metodologico, le attività di stakeholder engagement sono state condotte attraverso diversi strumenti, tra cui incontri individuali e di gruppo, focus group, questionari online, interviste dirette, momenti di confronto informale ed eventi pubblici.

→ Un passaggio significativo di questo percorso è stato rappresentato dall’evento pubblico “Made for Change”, organizzato nel maggio 2022 in occasione dei 30 anni del Gruppo. L’iniziativa ha consentito di condividere con stakeholder e partner alcuni risultati del percorso avviato, tra cui il primo Report di Sostenibilità, il primo GHG Report e il primo Circular Economy Report sviluppato con Enel X.

A seguito di questa esperienza, il Gruppo ha avviato un processo di riorganizzazione interna e ha dato vita a una nuova iniziativa volta a supportare l’attuazione del Piano Strategico di Circolarità e Innovazione. L’iniziativa, ispirata all’evento “Made for Change”, ha coinvolto collaboratori interni appartenenti alle diverse divisioni, fornitori, partner industriali e soggetti esterni provenienti anche dal Terzo Settore, con l’obiettivo di condividere competenze, esperienze e strumenti utili allo sviluppo del modello circolare del Gruppo.

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder prevede, in generale, l’identificazione dei portatori di interesse, la loro classificazione secondo criteri di rilevanza e priorità e il successivo coinvolgimento nelle attività di ascolto e valutazione. Tali passaggi sono

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

funzionali all’individuazione dei temi maggiormente significativi per il Gruppo e per i suoi stakeholder.

→ Nel caso di Valmet, il coinvolgimento degli stakeholder ha rappresentato, sin dalle prime fasi della storia aziendale, una pratica rilevante, inizialmente sviluppata in modo prevalentemente informale. Con l’avvio del percorso di rendicontazione di sostenibilità, tale processo ha acquisito una maggiore formalizzazione, attraverso l’utilizzo di strumenti dedicati e modalità di consultazione più strutturate.

A partire dalla proprietà e dal management, sono stati coinvolti i soggetti interni maggiormente rilevanti per conoscenza tecnica, responsabilità operative e memoria storica dell’organizzazione. Il loro contributo è stato determinante per identificare gli stakeholder esterni più significativi e definire canali e modalità di coinvolgimento più efficaci.

Nello specifico, con l’obiettivo di individuare un framework maggiormente orientato al Gruppo Legor, Valmet, con il supporto di Made For Change, ha condotto interviste one-to-one con il Team Sostenibilità, la Direzione e i responsabili di area. È stato inoltre inviato a tutti i dipendenti dell’azienda un questionario finalizzato alla valutazione dei principali temi di materialità.

→ L’attività ha consentito di sviluppare un’analisi più approfondita, arricchita da valutazioni relative sia alla materialità di impatto sia alla materialità finanziaria. Ove possibile, le valutazioni hanno tenuto conto dell’entità, della gravità e della probabilità degli impatti, considerando sia la dimensione positiva sia quella negativa.

Gli stakeholder esterni sono stati coinvolti principalmente attraverso questionari, incontri formali e momenti di confronto informale. Il loro contributo ha permesso di raccogliere indicazioni sui temi di sostenibilità ritenuti più rilevanti, in particolare con riferimento alla materialità di impatto.

A tale percorso si è aggiunto il confronto con alcuni gruppi bancari, finalizzato a comprendere le tematiche ESG maggiormente rilevanti in ottica di materialità finanziaria e di possibili evoluzioni nell’ambito della finanza sostenibile. Queste interlocuzioni hanno contribuito a rafforzare la comprensione delle aspettative del sistema finanziario e a ridefinire alcune aree strategiche e obiettivi di comunicazione rivolti agli stakeholder interni ed esterni.

→ **Nel complesso, il processo di stakeholder engagement ha rappresentato per Valmet uno strumento di ascolto, apprendimento e orientamento strategico. Il dialogo con i portatori di interesse consente al Gruppo di migliorare progressivamente la qualità delle proprie decisioni, rafforzare la coerenza del Piano Strategico di Circolarità e Innovazione e consolidare il rapporto di fiducia con la propria comunità aziendale, la filiera e il territorio.**

L'Analisi di Materialità

Nel corso del 2021 Valmet ha svolto la prima analisi di materialità, con l'obiettivo di individuare le tematiche di sostenibilità più rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholder, facendo riferimento ai GRI Sustainability Reporting Standards.

L'analisi ha consentito di identificare e organizzare in modo sistematico i principali temi economici, ambientali, sociali e di governance connessi alle attività del Gruppo, considerando sia gli impatti generati da Valmet verso l'esterno sia le aspettative e le priorità espresse dai portatori di interesse.

A partire da questa prima esperienza, il Gruppo ha progressivamente consolidato il proprio approccio metodologico, aggiornando e integrando negli anni successivi il processo di identificazione, valutazione e prioritizzazione dei temi materiali. Tale percorso è stato sviluppato secondo una logica di miglioramento continuo, coerente con l'evoluzione dell'organizzazione, del contesto di riferimento e delle aspettative degli stakeholder.

- individuazione di tematiche di sostenibilità più rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholder
- temi: economici, ambientali, sociali

La Materialità secondo il GRI Standards 2021

ANALISI DI MATERIALITÀ

Secondo i GRI Standards 2021, l'analisi di materialità richiede all'organizzazione di rendicontare i temi che rappresentano gli impatti più significativi generati sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi gli impatti sui diritti umani. Tali impatti possono essere positivi o negativi, effettivi o potenziali, di breve, medio o lungo periodo.

Questa prospettiva consente di rappresentare in modo trasparente il modo in cui l'organizzazione contribuisce, direttamente o indirettamente, allo sviluppo sostenibile e come le sue attività incidano sui contesti in cui opera.

Nel proprio percorso di rendicontazione, Valmet ha considerato sia la prospettiva esterna, relativa alle relazioni con stakeholder, territori, clienti, fornitori e partner, sia la prospettiva interna, riferita alle funzioni aziendali, ai collaboratori, ai processi organizzativi e alla sostenibilità economico-finanziaria del Gruppo. Ai fini della definizione e dell'aggiornamento dei temi materiali, il Gruppo ha utilizzato diversi strumenti e fonti informative, tra cui:

- i sistemi di controllo interno;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- il Codice Etico e i documenti a esso collegati;
- le evidenze emerse dai sistemi di gestione certificati;
- il confronto con soggetti terzi specializzati;
- il contributo di esperti esterni e stakeholder qualificati;
- il confronto con e contributo della comunità.

L'obiettivo di questo approccio è rafforzare progressivamente la qualità, la credibilità e la tracciabilità delle informazioni rendicontate. La conduzione dell'analisi di materialità è stata sviluppata considerando tre ambiti principali:

- l'analisi di contesto,
- l'identificazione degli impatti e
- la valutazione degli impatti.

L'analisi di contesto ha preso in considerazione il quadro strategico, normativo, economico e competitivo in cui opera il Gruppo, anche alla luce degli elementi descritti nella Lettera agli Stakeholder e nel Piano Strategico di Circolarità e Innovazione.

L'identificazione degli impatti ha considerato, tra gli altri, gli aspetti ambientali connessi ai Sistemi di Gestione Ambientale ISO 14001 e ISO 14064 in particolare per le attività della divisione Refining di Valmet S.r.l. e di Valmet Plating S.r.l. nonché le iniziative di comunicazione, formazione e coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni.

La valutazione degli impatti ha tenuto conto delle attività di ricerca, delle collaborazioni con enti di ricerca e soggetti professionali, del coinvolgimento degli stakeholder interni e delle evidenze emerse dalle divisioni operative, con particolare riferimento alle attività di Valmet Plating.

Il processo, avviato nel primo anno di rendicontazione, è stato aggiornato nel tempo e ha previsto il coinvolgimento dell'organo di governo, informato rispetto alle principali fasi e agli sviluppi rilevanti del percorso.

[4.2.2]

L'Identificazione degli impatti

In coerenza con i GRI Standards 2021, Valmet ha identificato i propri impatti distinguendo tra impatti effettivi e potenziali. Gli impatti effettivi riguardano effetti già verificatisi o in corso, mentre gli impatti potenziali si riferiscono a effetti che potrebbero manifestarsi in futuro in relazione alle attività, ai processi o alle relazioni commerciali del Gruppo. L'identificazione degli impatti ha riguardato non solo quelli direttamente causati dalle attività aziendali, ma anche quelli connessi alle relazioni di business e alla catena del valore, ove rilevanti e conoscibili sulla base delle informazioni disponibili. In questa prospettiva, il Gruppo ha considerato la necessità di prestare particolare attenzione agli impatti negativi effettivi e potenziali, nonché alle azioni attivate per prevenirli, mitigarli o gestirli. Tale approccio si collega al tema della due diligence, richiamato anche nell'ambito degli standard e dei presidi adottati dal Gruppo, tra cui il Responsible Jewellery Council.

Impatti e Due Diligence

L'identificazione degli impatti negativi effettivi e potenziali rappresenta un passaggio centrale del processo di materialità. Qualora non sia possibile individuare in modo esaustivo tutti gli impatti, anche a causa di limiti informativi o di risorse, è opportuno dare priorità agli impatti negativi più significativi, con particolare riferimento agli ambiti regolati da leggi, norme, standard volontari e strumenti intergovernativi riconosciuti, ove applicabili. Valmet ha orientato il proprio percorso in questa direzione. In una prima fase, il Gruppo ha adottato un approccio prevalentemente rivolto verso l'esterno, finalizzato a comprendere gli impatti generati dalle proprie attività e relazioni lungo la catena del valore. Tale scelta è stata motivata dalla necessità di collaborare con gli stakeholder prioritari, considerati soggetti rilevanti per l'accesso a informazioni, competenze ed evidenze utili all'identificazione e alla valutazione degli impatti. A partire dal 2024, anche alla luce dei cambiamenti societari intervenuti e del progressivo allineamento con il nuovo assetto del Gruppo, Valmet ha avviato un'integrazione del lavoro svolto, ampliando il coinvolgimento degli stakeholder e introducendo una prima riflessione metodologica orientata alla doppia materialità.

CAP 4

ANALISI DI MATERIALITÀ

Impatti e loro fonti per la valutazione

Per supportare l'identificazione e la valutazione degli impatti, il Gruppo ha considerato un insieme articolato di fonti interne ed esterne. Oltre alle valutazioni aziendali e al confronto con partner storici della catena del valore, sono state prese in considerazione:

- le evidenze emerse dagli audit di terza parte, in particolare con riferimento ai sistemi ISO 9001 e ISO 14001 e, da quest'anno, ISO 14064;
- le indicazioni e le linee guida provenienti da associazioni di categoria;
- le evidenze emerse dalle pratiche commerciali in Italia e all'estero, anche attraverso confronti informali;
- studi di settore e analisi di mercato;
- trend e richieste informative espresse dai principali committenti;
- indicazioni provenienti da pubbliche amministrazioni e soggetti tecnici collegati;
- contributi di soggetti terzi appartenenti al mondo professionale e non profit, con esperienza in ambito sostenibilità e progettualità.

L'utilizzo di fonti diverse ha consentito al Gruppo di ampliare progressivamente la base informativa a supporto del processo di materialità, migliorando la capacità di leggere gli impatti in relazione al contesto operativo, regolatorio e di mercato.

[4.2.3]

Due diligence e diritti umani

CAP 4

ANALISI DI MATERIALITÀ

Il tema delle persone e dei diritti umani rappresenta un ambito rilevante per il Gruppo Valmet, anche in considerazione del modello di business e del carattere multisettoriale delle attività svolte. Le catene del valore collegate ai minerali e ai metalli preziosi possono presentare profili di rischio in materia di diritti umani, soprattutto quando non sono adeguatamente presidiati i processi di selezione, valutazione e monitoraggio dei fornitori e dei subfornitori. In tale prospettiva, il Codice Etico, le politiche aziendali e la certificazione Responsible Jewellery Council rappresentano strumenti attraverso i quali Valmet intende rafforzare il presidio dei principi etici, sociali e ambientali lungo la propria catena del valore. Dal 2021, anche attraverso il percorso di rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo ha progressivamente formalizzato e reso più trasparente il proprio impegno su questi temi, integrando la dimensione dei diritti umani nelle attività di due diligence, nei presidi di governance e nei documenti di controllo interno, incluso il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

La valutazione degli Impatti collegati a Due Diligence e Risk Assessment

La valutazione degli impatti negativi effettivi e potenziali è condotta considerando, ove applicabile, la gravità e la probabilità dell'impatto. La valutazione preventiva dei rischi ambientali e dei rischi per le persone costituisce un aspetto rilevante per la gestione delle attività del Gruppo. Come emerge dai sistemi e dai documenti interni, tra cui il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e i Sistemi di Gestione Ambientale ISO 14001 e ISO14064, Valmet integra la valutazione degli impatti e dei rischi all'interno di un più ampio sistema di gestione e controllo aziendale. Questo approccio consente di considerare anche i rischi e gli impatti potenzialmente generati dalle diverse divisioni del Gruppo, tenendo conto della specificità delle attività svolte, delle aree operative interessate e delle relazioni con stakeholder e partner. Le prospettive degli stakeholder sono considerate rilevanti per comprendere la natura degli impatti e valutarne la significatività. Nell'ambito del processo

di due diligence, il Gruppo raccoglie informazioni utili sia nella fase preventiva, sia nella fase di monitoraggio e controllo successivo, ricercando il confronto con gli stakeholder maggiormente interessati o qualificati per ruolo, competenza o specializzazione.

Impatti positivi

Nell'identificazione dei propri impatti positivi, Valmet ha adottato un approccio coerente con quello utilizzato per la valutazione degli impatti negativi, integrandolo con un insieme più ampio di fonti e strumenti. Anche nell'ultimo esercizio, il Gruppo ha utilizzato a supporto del Bilancio le evidenze derivanti da analisi interne e da strumenti sviluppati negli anni precedenti, tra cui il Circular Economy Report di ENEL X e il GHG Report, quest'ultimo redatto con il supporto di partner esterni, tra cui Made For Change Società Benefit S.r.l. Tali strumenti hanno contribuito a identificare gli ambiti nei quali il Gruppo può generare contributi positivi, anche in relazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite richiamati nel Piano Strategico di Circolarità e Innovazione. L'impegno del Gruppo si collega agli investimenti realizzati per orientare scopo, modello aziendale e strategie verso la generazione di valore lungo la catena del valore, sia a monte sia a valle. Nel processo di valutazione, Valmet ha consultato i propri stakeholder con l'obiettivo di integrare la prospettiva interna con contributi esterni e di ponderare la rilevanza degli impatti in termini di portata, gravità e probabilità, ove applicabile. Il percorso ha consentito di rafforzare la valutazione della significatività degli impatti del Gruppo in termini di sviluppo sostenibile e di impatto sulle persone, introducendo al contempo una prima riflessione su come tali temi possano influenzare la capacità dell'azienda di generare valore nel tempo. Tra gli ambiti di impatto positivo individuati rientrano, in particolare, le azioni collegate al Piano Strategico di Circolarità e Innovazione, quali l'efficientamento dei processi, il miglioramento delle prestazioni ambientali, sociali e di governance e il contributo al percorso di decarbonizzazione.

[4.2.4]

Le novità nella
analisi di materialità
2025

Nel quinto anno di rendicontazione, Valmet ha proseguito il percorso avviato nel 2021, aggiornandolo in funzione delle trasformazioni organizzative, operative e societarie intervenute nel Gruppo, nonché dell’evoluzione del contesto di sostenibilità.

Dal punto di vista metodologico, è stato confermato un approccio integrato di tipo qualitativo e quantitativo.

La componente qualitativa ha previsto l’utilizzo di interviste individuali, sessioni di gruppo, questionari, focus group e survey online rivolti a rappresentanti di diversi gruppi di stakeholder interni ed esterni. L’obiettivo è stato aggiornare, ampliare e integrare l’analisi condotta negli anni precedenti.

La componente quantitativa ha incluso attività di analisi desk, analisi di laboratorio e valutazioni tecniche di processo, utilizzate per supportare e integrare le evidenze emerse dal confronto qualitativo.

Rispetto al primo anno di rendicontazione, il percorso ha visto un ampliamento progressivo del gruppo degli stakeholder coinvolti. In particolare, nell’ultimo anno e mezzo sono stati inclusi anche soggetti del mondo economico-finanziario, in relazione ai cambiamenti societari intervenuti, all’ingresso nel perimetro del Gruppo Legor e allo sviluppo del dialogo con il sistema bancario e alla scelta delle nuove linee guida europee per la rendicontazione di sostenibilità.

L’elenco complessivo degli stakeholder considerati è riportato nel paragrafo “Gli stakeholder del Gruppo Valmet”.

CAP 4

ANALISI DI MATERIALITÀ

- 

un percorso in funzione
delle trasformazioni
organizzative, operative
e societarie
- 

l’evoluzione
del contesto di
sostenibilità
- 

approccio
integrato di tipo
qualitativo e
quantitativo

[4.2.5]

I risultati dell’analisi
di materialità

CAP 4

ANALISI DI MATERIALITÀ

Come emerge dalla tabella e dalla matrice riportate di seguito, nel corso del 2025 il Gruppo Valmet ha proseguito il percorso di analisi e aggiornamento dei temi materiali, integrando il lavoro svolto negli anni precedenti con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder e con l’evoluzione del Piano Strategico di Circolarità e Innovazione.

L’attività ha consentito di rafforzare la lettura integrata delle priorità ESG del Gruppo, considerando sia la rilevanza degli impatti generati verso l’ambiente, le persone, la catena del valore e il territorio, sia le possibili implicazioni dei temi di sostenibilità sulla resilienza e sulla capacità dell’organizzazione di generare valore nel tempo.

L’analisi ha incluso il coinvolgimento di stakeholder interni ed esterni, l’applicazione di criteri di valutazione qualitativi e quantitativi e il ricorso, ove applicabile, a metriche e riferimenti coerenti con le aree tematiche degli ESRS ambientali, sociali e di governance.

I risultati sono sintetizzati nella matrice di doppia materialità, utilizzata come strumento di lettura e orientamento delle priorità strategiche in ambito ESG, nonché come supporto alla definizione del piano di sostenibilità e alla disclosure informativa.

La rappresentazione grafica della matrice consente di posizionare ciascuna tematica ESG rilevante sulla base di due dimensioni: da un lato, il grado di incidenza degli impatti generati verso l’esterno, secondo la prospettiva della materialità d’impatto;

dall’altro, la rilevanza del tema per la resilienza economico-finanziaria dell’organizzazione, secondo la prospettiva della materialità finanziaria.

Le tematiche collocate nella parte alta e a destra della matrice rappresentano le priorità più significative, in quanto rilevanti sia per gli stakeholder e per gli impatti generati dal Gruppo, sia per la performance e la continuità aziendale. Questa visione integrata consente di supportare una gestione più consapevole dei rischi e delle opportunità ESG e di rafforzare il dialogo con stakeholder, investitori, istituti finanziari e altri attori di mercato.

[4.3]

L'Analisi di Doppia Materialità del Gruppo Valmet

► Indicatori: GRI 3-1 · GRI 3-2 · VSME N-2, N-3 · Double Materiality Assessment (DMA)

[4.3.1]

Approccio alla doppia Materialità

→ MATERIALITÀ D'IMPATTO
effetti attuali e potenziali generati dall'organizzazione sulle persone, sulle comunità, sull'ambiente e sugli ecosistemi.

In coerenza con l'evoluzione del percorso di reporting e con riferimento ai più recenti sviluppi normativi europei in materia di rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo ha sviluppato la precedente e prima analisi di doppia materialità. Questo percorso nasce con molteplici obiettivi: favorire un progressivo allineamento con la capogruppo Legor, verificare la coerenza tra i temi ESG già individuati come rilevanti nella matrice di materialità e approfondire le possibili implicazioni di tali temi sulla performance economico-finanziaria e sulla capacità del Gruppo di generare valore nel tempo. L'analisi di doppia materialità considera due prospettive complementari: **la materialità d'impatto**, o prospettiva inside-out, che riguarda gli effetti attuali e potenziali generati dall'organizzazione sulle persone, sulle comunità, sull'ambiente e sugli ecosistemi; **la materialità finanziaria**, o prospettiva outside-in, che riguarda il modo in cui i temi ESG possono influenzare la capacità dell'organizzazione di generare valore economico nel breve, medio e lungo periodo. La valutazione della materialità d'impatto ha considerato, ove applicabile, elementi quali gravità, portata dell'impatto, irreversibilità, contesto territoriale e categorie di stakeholder interessate, tra cui dipendenti, clienti, comunità locali, partner e altri soggetti rilevanti.

I risultati sono stati aggregati in una matrice tematica, selezionando i temi che, sulla base della valutazione ponderata per probabilità e significatività (criteri magnitudo, disponibilità del dato, influenza e importanza, valutati su scala 0-5 e normalizzati su

CAP 4

ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ DEL GRUPPO VALMET



→ MATERIALITÀ FINANZIARIA
il modo in cui i temi ESG possono influenzare la capacità dell'organizzazione di generare valore economico nel breve, medio e lungo periodo.

scala 0-100), hanno superato la soglia di materialità di 65/100 su almeno uno dei due assi.” La valutazione della materialità finanziaria ha considerato i temi ESG in relazione ai loro possibili effetti sulla capacità dell'organizzazione di generare valore economico nel tempo, ai rischi e alle opportunità connesse al contesto ESG e agli orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo. Il giudizio è stato costruito attraverso il contributo di funzioni interne, figure chiave dell'organizzazione e momenti di confronto con partner del mondo bancario. I temi risultati rilevanti in almeno una delle due prospettive — materialità d'impatto o materialità finanziaria — sono stati rappresentati nella Matrice della Doppia Materialità. Nella matrice, l'asse orizzontale rappresenta la rilevanza finanziaria dei temi ESG, mentre l'asse verticale rappresenta la rilevanza degli impatti generati dall'organizzazione. L'introduzione di questa matrice ha consentito di arricchire l'approccio metodologico, combinando la rilevanza per gli stakeholder esterni, la rilevanza strategico-operativa per l'organizzazione, la probabilità e la gravità degli impatti attesi e la connessione con rischi e opportunità ESG.

→ Si tratta di un percorso progressivo, attraverso il quale Valmet intende rafforzare nel tempo la propria capacità di rendicontare in modo integrato gli impatti significativi, i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità, mantenendo il riferimento ai GRI Standards e avvicinandosi gradualmente ai principi della rendicontazione europea di sostenibilità.

[4.3.2]

Metodologia e processo

► Indicatori: GRI 3-1 — processo di determinazione dei temi materiali | VSME N-2 — Material sustainability matters

Il quadro metodologico.

Valmet ha condotto la propria Analisi di Doppia Materialità in coerenza con i principi **GRI 3-1** e **GRI 3-2** e con lo standard volontario **VSME** per le PMI europee non quotate (moduli narrativi N-2 e N-3). L'analisi adotta la stessa impostazione metodologica del **Report Integrato Legor 2024** (Sez. 2.3), cui Valmet si è impegnata ad allinearsi al momento dell'acquisizione da parte di Legor Group SpA.

Le due prospettive della doppia materialità:

→ **Materialità di impatto (inside-out, asse X):** effetti concreti delle attività di Valmet sull'ambiente e sulla società — emissioni GHG, rifiuti speciali, condizioni di lavoro, sicurezza chimica. “Quanto impatto reale ha Valmet su questi temi?”

→ **Materialità finanziaria (outside-in, asse Y):** misura in cui i rischi e le opportunità ESG possono influenzare le performance economiche nel breve, medio e lungo termine. “Quanto questi temi incidono sul business e sulla solidità finanziaria di Valmet?”

Allineamento con Legor Group SpA - impegno formale

Nota: la presente DMA sarà integrata nella valutazione consolidata del Gruppo Legor in coerenza con l'impegno assunto all'acquisizione (Legor Report Integrato 2024, Sez. 2.3). In assenza di un panel stakeholder esterno completo, la rilevanza finanziaria (asse Y) è costruita su tre proxy validati: (1) questionario dipendenti Valmet, (2) benchmark DMA Legor 2024 — stessa filiera galvanica/metalli preziosi, (3) KPI di un potenziale Sustainability-Linked Loan come segnale diretto di materialità contrattuale.

CAP 4

ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ DEL GRUPPO VALMET

Calibrazione degli assi e soglia di materialità Asse X (impatto):

punteggi ancorati alla valutazione di significatività GHG ISO 14064-1 (Scheda 06, aprile 2026), matrice Magnitudo × Disponibilità × Influenza × Importanza, normalizzata su scala 0-100; per i temi S e G, calibrazione via benchmark Legor e questionario interno.

Asse Y (rilevanza):

- **Proxy 1** — Questionario dipendenti (scala 0-4).
- **Proxy 2** — Benchmark DMA Legor 2024 (8 cluster tematici per rilevanza di settore).
- **Proxy 3** — KPI Sustainability-Linked Loan: i temi collegati ai KPI contrattualmente vincolanti ricevono un fattore di rilevanza aggiuntivo come segnale esplicito di materialità finanziaria.

Soglia di materialità:
65/100 su almeno uno dei due assi.

Temi ≥65 su entrambi gli assi = “**molto significativi**”.
Temi ≥65 su un solo asse = “**significativi**”.
Temisottosoglia su entrambi gli assi = **monitoraggio**.

Nota: Scala 0-100 (soglia 65/100). Impatto (X): criteri di significatività GHG ISO 14064-1 — magnitudo, disponibilità, influenza, importanza — su scala 0-5 normalizzata a 0-100 (in continuità col Bilancio 2024-25). Rilevanza (Y): questionario dipendenti, benchmark Legor 2024, KPI SLL.

[4.3.3]

Mappa e coinvolgimento degli stakeholder

CAP 4

L'ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ DEL GRUPPO VALMET

L'identificazione e il coinvolgimento degli stakeholder è il punto di partenza del processo di materialità (GRI 2-29). Valmet ha identificato **otto categorie di stakeholder sulla base di due criteri:**
→ **il livello di potere di influenza sull'organizzazione e**
→ **il livello di interesse nel prodotto, nel processo o nelle performance di sostenibilità**

La mappa degli stakeholder 2025 **è invariata rispetto al ciclo di reporting precedente (Bilancio 2024-25)**: nessuna categoria è stata aggiunta, rimossa o riposizionata. L'aggiornamento riguarda esclusivamente il contributo specifico di ciascuna categoria all'analisi 2025, alla luce di: **(1)** primo anno di rendicontazione Scope 3, **(2)** estensione perimetro al Gruppo completo, **(3)** avanzamento iter ECHA sulla restrizione Cr VI.

Tabella 4.3.3 a – Matrice di prioritizzazione degli stakeholder Valmet

	Interesse nel servizio/prodotto BASSO	Interesse nel servizio/prodotto ALTO
Potere di influenza BASSO	Monitorare → Comunità locale e istituzioni territoriali	Tenere informati →Enti regolatori (ECHA, ISPRA, ARPA)
Potere di influenza ALTO	Soddisfare le aspettative → Fornitori chiave (Chimet, Caurum, altri)	Gestire con massima attenzione → Dipendenti e management → Legor Group SpA (controllante) → Istituti di credito → Clienti moda e lusso (brand Alta Moda)

[4.3.3]

CAP 4

L'ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ DEL GRUPPO VALMET

► **Indicatori: GRI 2-29 (coinvolgimento stakeholder) · GRI 3-1 | VSME N-2**

Adattato dalla matrice Legor Report Integrato 2024 (p. 54-55). Le posizioni sono validate tramite benchmark di Gruppo e contratti SLL.

Tabella 4.3.3 b– Mappa stakeholder: categorie, interessi e contributo alla DMA 2025

STAKEHOLDER INTERNI				
N°	Categoria	Interesse prevalente (inside-out)	Canale di coinvolgimento	Contributo alla DMA 2025
1	Dipendenti e lavoratori (~ 53 persone)	Salute e sicurezza, condizioni di lavoro, benessere, formazione, coinvolgimento	Questionario interno 2024/25 (scala 0-4 su temi E/S/G); riunioni periodiche; sistemi di segnalazione interni	Proxy diretto per asse Y. Salute/sicurezza = 2° priorità; rifiuti/ambiente = 1° priorità; formazione/coinvolgimento = 4°; governance = 5°
2	Management e figure apicali	Governance, performance ESG, KPI SLL, rischio operativo e reputazionale	Riunioni strategiche; validazione ISO 14064; supervisione DMA	Calibrazione asse X tramite validazione Scheda 06 ISO 14064; definizione soglia materialità 65/100
STAKEHOLDER ESTERNI				
3	Legor Group SpA (controllante, 60%)	Allineamento metodologico ESG di Gruppo; emissioni GHG consolidate; reporting integrato	Report Integrato Legor 2024; metodologia ISO 14064 condivisa; accordi di Gruppo	Benchmark DMA primario: stessa filiera galvanica/metalli preziosi. 8 cluster tematici. DMA Valmet sarà integrata nel consolidato Legor
4	Istituti di credito	Intensità carbonica (KPI ₁ /KPI ₂), packaging riciclato, governance ESG, trasparenza reporting	Sustainability-Linked Loan; verifica annuale KPI con certificazione terza parte	Proxy diretto asse Y.* KPI 1: X ₁ Plating 0,564 · X ₂ Refining+Ecology 1,471 tCO ₂ e/t KPI 2 : riduzione packaging (35,82%→80%) Target anno 1: -10%
5	Clienti moda e lusso (brand Alta Moda)	Inquinamento, rifiuti speciali, emissioni, sicurezza chimica (Cr VI, cianuri)	Questionari ESG clienti; audit RJC (ottobre 2024, basso rischio); DPP (ESPR 2027 in avanzamento)	Inclusi nel benchmark Legor (cluster "salute clienti/etichettatura"). Richieste DPP elevano rilevanza tracciabilità. Pesi via benchmark settore.
6	Fornitori chiave (Chimet, Caurum, materie prime)	Impatto ambientale siti, occupazione locale, opportunità formative	Due diligence OCSE; audit RJC; Albo Fornitori Sostenibili; contratti e verifiche periodiche	F4-EPM = voce Scope 3 di maggior impatto (ISO 14064). Contributo asse X via valutazione significatività rifiuti upstream
7	Enti regolatori (ECHA · ISPRA · ARPA · AUA)	Inquinamento, rifiuti speciali, emissioni, sicurezza chimica (Cr VI, cianuri)	ISO 14001/14064; AUA 2022; conformità REACH/CLP; monitoraggi periodici camini	Restrizione ECHA Cr VI in iter avanzato 2026 — rischio normativo diretto Valmet Plating. Eleva punteggio impatto tema inquinamento/sicurezza chimica
8	Comunità locale e istituzioni territoriali	Impatto ambientale siti, occupazione locale, opportunità formative	Iniziative territoriali; collaborazioni con scuole/università; report pubblici	Stakeholder secondario. "Comunità locale" in monitoraggio (44-58). Non prioritario nel ciclo 2025

Il questionario interno dipendenti è l'unico strumento di raccolta dati diretta dalla base interna. Le banche e Legor Group contribuiscono tramite documentazione contrattuale e benchmark formale. Stakeholder in "monitoraggio" nella matrice non contribuiscono direttamente all'asse Y.

***Nota** — KPI 1 (intensità carbonica), duplice formulazione. Il contratto Sustainability-Linked Loan definisce il KPI 1 come intensità carbonica per tonnellata lavorata: X₁ Valmet Plating, baseline 2025 = 0,564 tCO₂e/t; X₂ Refining+Ecology, baseline = 1,471 tCO₂e/t; target Anno 1: -10%. Su richiesta degli istituti di credito è in corso di definizione una formulazione complementare rapportata al Valore Economico Generato e Distribuito (GRI 201-1), espressa in kgCO₂e/M€ di VEG, la cui baseline sarà calcolabile con il consuntivo di fatturato 2025. In attesa della conferma formale della metrica contrattualmente vincolante, il Bilancio riporta entrambe le formulazioni; i valori di emissione sottostanti sono in ogni caso quelli certificati ISO 14064-1.

[4.3.4]

La matrice di doppia materialità

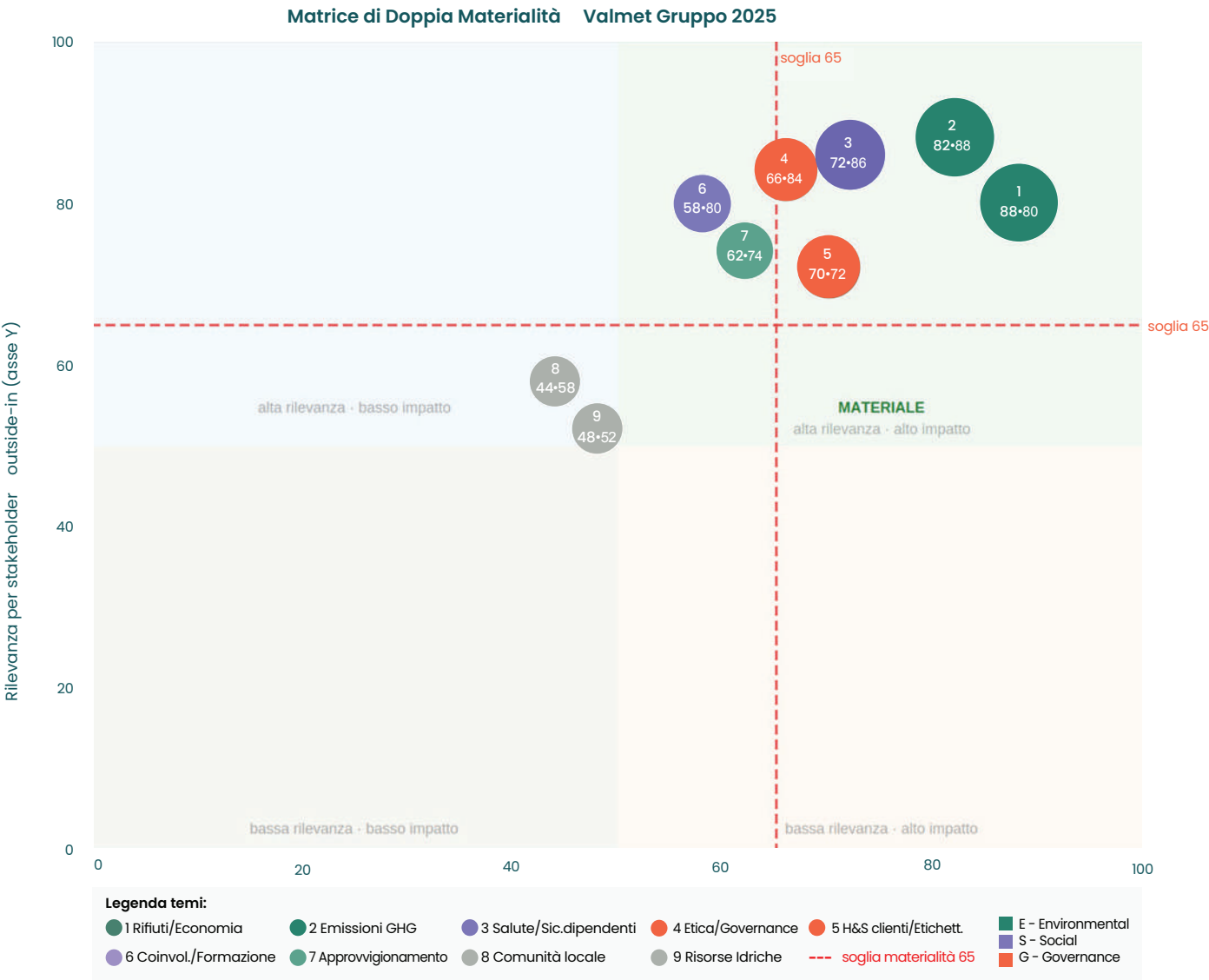
CAP 4

L'ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ DEL GRUPPO VALMET

L'analisi ha identificato **nove temi** distribuiti in tre fasce. La matrice posiziona ogni tema sulla base dei due assi:
asse X = impatto materiale inside-out,
asse Y = rilevanza finanziaria outside-in.

Bolle colorate per pillar:
verde = Environmental,
viola = Social,
arancio = Governance

Figura 4.2 — Matrice di Doppia Materialità Valmet Gruppo 2025
Asse X = impatto materiale (inside-out), scala 0–100.
Asse Y = rilevanza per gli stakeholder (outside-in), scala 0–100.
Linea tratteggiata rossa = soglia materialità 65/100.
Pillar E = verde, S = viola, G = arancio.
Temi in grigio = monitoraggio.



[4.3.4]

La matrice di doppia materialità

CAP 4

L'ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ DEL GRUPPO VALMET

Tabella 4.3.4— Temi materiali Valmet 2025: punteggi, classificazione e riferimenti ESRS

	Tema materiale	P	ESRS / GRI	Impat-to (X)	Rilevan-za (Y)	Score	Giudizio
1	Gestione rifiuti ed economia circolare	E	ESRS E5 · GRI 306	88	80	84	MOLTO SIGNIFICATIVO
2	Emissioni GHG e consumi energetici	E	ESRS E1 · GRI 302, 305	82	88	85	MOLTO SIGNIFICATIVO
3	Salute, sicurezza e benessere dipendenti	S	ESRS S1 · GRI 403	72	86	79	MOLTO SIGNIFICATIVO
4	Etica aziendale e governance responsabile	G	ESRS G1 · GRI 205	66	84	75	SIGNIFICATIVO
5	Salute/sicurezza clienti e etichettatura prodotti	G	ESRS G1 · GRI 416, 417	70	72	71	SIGNIFICATIVO
6	Approvvigionamento e tracciabilità fornitori	S	ESRS G1 · GRI 308	62	74	68	SIGNIFICATIVO
7	Presenza sul mercato e comunità locale	S	ESRS S1 · GRI 401, 404	58	80	69	SIGNIFICATIVO
8	Presenza sul mercato e comu-nità locale	S	ESRS S3 · GRI 413	44	58	51	MONITORAGGIO
9	Risorse idriche e biodiversità **	E	ESRS E3 · GRI 303	48	52	50	MONITORAGGIO

****Risorse idriche:** gap rendicontazione rilevato. Il consumo idrico nei processi galvanici non è ancora sistematicamente tracciato nella Scheda 06 ISO 14064. Obiettivo: integrazione monitoraggio idrico nel ciclo 2025–2026. Score X=impatto, Y=rilevanza, Score=media. Soglia: 65/100.

[4.3.5]

Descrizione dei temi materiali

615 ton / -23% sul 2024

rifiuti

53%

rifiuti classe pericolosa

1-2 Gestione rifiuti ed economia circolare (88-80) - Emissioni GHG e consumi energetici (82-88)
I due temi Environmental con punteggio più elevato riflettono il **core business del Gruppo**. La gestione rifiuti costituisce il cuore della divisione Ecology: nel 2025 Valmet ha trasportato **615 tonnellate di rifiuti (-23% sul 2024)**, di cui il 55,3% di classe pericolosa; nello stabilimento di Vallina ha trattato 263 tonnellate. Le emissioni GHG raggiungono il doppio punteggio più alto per la combinazione di impatto diretto (combustione gas forni Refining, punteggio ISO 14064: 81/100) e materialità contrattuale: l'intensità carbonica è il parametro centrale del **Sustainability-Linked Loan** (KPI baseline 0,56 tCO₂e/ton; KPI₂baseline 1,471 tCO₂e/ton; target -10% anno 1). Il 2025 è il **primo anno di rendicontazione Scope 3**: Le voci legate al ciclo dei rifiuti — ETI (229,22) ed ETFS (353,15) — pesano insieme il 45% delle indirette e restano l'area prioritaria del piano di riduzione; la voce singola più elevata è EPM (412,52 tCO₂eq), riferita agli acquisti di materie prime e prodotti chimici. Per il 2025 — le GO coprono 41.858 kWh su 228.653 (18%, solo nov-dic); la copertura totale partirà dal 2026.

3 Salute, sicurezza e benessere dei dipendenti (72-86)
Il contesto operativo — galvanica, fusione metallica, gestione rifiuti pericolosi — espone i lavoratori a rischi chimici significativi: **Cromo VI, cianuri, acidi forti, fumi metallici**. La valutazione è formalizzata nel DVR aggiornato e nei piani di formazione periodica. **Secondo tema per priorità nel questionario dipendenti** (work-life balance e benessere). L'alto punteggio sull'asse Y riflette la rilevanza per i clienti luxury nell'ottica CSDDD e per le banche come covenant ESG. Allineato all'obiettivo "zero infortuni" di Gruppo fissato da Legor.

(62-74)

Approvvigionamento /tracciabilità fornitori

(58-80)

Coinvolgimento, formazione e condizioni di lavoro

Bilancio Integrato di Sostenibilità VALMET 2025

CAP 4

L'ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ DEL GRUPPO VALMET

4 Etica aziendale e governance responsabile (66-84)
Il **Modello 231 (versione 2.0, luglio 2023)** è operativo con OdV attivo e whistleblowing in vigore. Supera la soglia sull'asse X (66/100, tema di confine) ed è fortemente materiale finanziariamente (84/100): nel benchmark Legor è il **cluster con priorità assoluta**; le banche lo considerano prerequisito per il mantenimento delle linee di credito ESG. Segnalato anche dai dipendenti come quinta priorità (chiarezza governance).

5 Salute/sicurezza clienti e etichettatura prodotti (70-72)
La certificazione **RJC** e la conformità REACH per i prodotti chimici di galvanica sono requisiti di accesso al mercato luxury. Il tema supera la soglia su entrambi gli assi per la combinazione di rischio impatto (prodotti chimici REACH, Schede di Sicurezza) e rilevanza di mercato: i brand clienti richiedono etichettatura completa e tracciabilità in anticipazione degli obblighi .

Temi significativi e in monitoraggio
Approvvigionamento e tracciabilità fornitori (62-74): significativo sul lato rilevanza per SLL e clienti RJC. Impatto in crescita con CSDDD sulla due diligence di filiera.
Coinvolgimento, formazione e condizioni di lavoro (58-80): trainato dall'interno: 4° priorità nel questionario dipendenti. Alta rilevanza per il capitale umano del Gruppo Legor.
Presenza sul mercato e comunità locale (44-58): identificato e monitorato coerentemente con benchmark Legor. Non prioritario per il ciclo 2025.
Risorse idriche e biodiversità (48-52) gap rendicontazione: il consumo idrico nei processi galvanici non è ancora sistematicamente tracciato nella Scheda 06 (i contatori Viacqua sono in attesa di installazione sito Vallina). Obiettivo: integrazione nel prossimo ciclo di reporting 2025-2026.

(44-58)

Presenza sul mercato e comunità locale

(58-80)

Risorse idriche e biodiversità

[4.3.6]

Temi materiali e sezioni del Report

Tabella 4.3.6 — Cross-reference: temi materiali / standard / sezioni del Report 2025

Tema materiale	P	ESRS	GRI	Sezione del Report 2025
Emissioni GHG e consumi en-ergetici	E	ESRS E1	GRI 302, 305	Cap. Energia ed emissioni (dati ISO 14064)
Gestione rifiuti ed economia circolare	E	ESRS E5	GRI 306	Cap. Rifiuti e capitale naturale
Salute, sicurezza e benessere dipendenti	S	ESRS S1	GRI 403	Cap. Persone — Salute e sicurezza sul lavoro
Etica aziendale e governance responsabile	G	ESRS G1	GRI 205	Cap. Governance — Modello 231, OdV, whistleblowing
Salute/sicurezza clienti e etichettatura prodotti	G	ESRS G1	GRI 416, 417	Cap. Mercato — RJC, REACH, etichettatura prodotti
Approvvigionamento e tracciabilità	E/G	ESRS G1	GRI 308, 414	Cap. Mercato — Fornitori, due diligence, Albo Sostenibile
Formazione e condizioni di lavoro	S	ESRS S1	GRI 401, 404	Cap. Persone — Formazione, welfare, turnover
Presenza sul mercato e comunità	S	ESRS S3	GRI 413	Cap. Persone — Comunità (in monitoraggio)
Risorse idriche e biodiversità	E	ESRS E3	GRI 303	Gap rendicontazione — obiettivo 2025-2026

***Nota metodologica — DMA Valmet 2025**
Standard: GRI Standards 2021 (GRI 3-1, 3-2); VSME N-2, N-3; GHG Protocol/ISO 14064-1; ISO 14001.
Perimetro: Valmet S.r.l. (Refining/Vallina, Ecology/Campi Bisenzio, RAEE/Mozzanica) + Valmet Plating S.r.l. (Calenzano) + Valmet SpA (Holding, fuori dal perimetro ISO *).
Asse X: valutazione significatività GHG ISO 14064-1 (Scheda 06 *), normalizzata 0-100.
Asse Y: tre proxy: (1) questionario dipendenti scala 0-4; (2) benchmark DMA Legor 2024; (3) KPI SLL Istituti Bancari Partner
Soglia: 65/100 su almeno un asse.
Aggiornamento: ranking temi e mappa stakeholder invariati rispetto al Bilancio 2024-25. Aggiornamento 2025: primo anno ISO 14064, estensione perimetro Gruppo, iter ECHA Cr VI.
**Versione: aggiornata ad ultimi dati disponibili per Bilancio Sostenibilità 2025.*



Il nostro impegno per
le persone,
la comunità e
l'ambiente
da sempre



Piano Strategico di Circolarità e Innovazione

5.1 IL PIANO STRATEGICO



- [5.1.1] Il contesto e il problema
- [5.1.2] La Fase I (2021-2025): da problema a soluzione
- [5.1.3] La Fase II: Strategia ESG e Piano Circolarità 2026-2030
- [5.1.4] Il DNA circolare di Valmet
- [5.1.5] Piano di Sostenibilità 2026-2030 integrazione con gli obiettivi ESG
- [5.1.6] Griglia riassuntiva degli obiettivi
- [5.1.7] Azioni e Risultati 2025

[5.1.1]

Il contesto e il problema

► GRI 2-22 · GRI 3-3 · VSME N-1 · VSME C3

il sistema economico globale caratterizzato da

- complessità
- incertezza
- volatilità
- ambiguità

A partire dagli anni della pandemia, il sistema economico globale è stato caratterizzato da un incremento significativo di complessità, incertezza, volatilità e ambiguità, condizioni spesso ricondotte al concetto di scenario VUCA. Tali dinamiche interessano anche il contesto europeo e nazionale, pur con differenze legate ai singoli mercati, ai settori produttivi e alle specifiche catene di fornitura.

Gli ultimi anni hanno evidenziato un rallentamento dell'effetto di ripresa che aveva contraddistinto il periodo successivo alla fase più acuta dell'emergenza Covid-19. Allo stesso tempo, il quadro politico, economico e normativo ha accresciuto la **complessità operativa per le imprese, in particolare con riferimento ai temi della sostenibilità, della competitività, della resilienza** delle filiere e della transizione verso modelli produttivi più efficienti e responsabili.

A livello europeo e nazionale, questo scenario si riflette in un'evoluzione normativa e finanziaria articolata, che ha visto l'attivazione di programmi e strumenti quali Next Generation EU, il Recovery and Resilience Facility, il pacchetto Fit for 55 e, in Italia, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Tali iniziative confermano la centralità della transizione ecologica, dell'innovazione e della capacità di adattamento delle imprese all'interno delle politiche di sviluppo.

L'attuale fase storica è inoltre segnata da molteplici fattori di rischio: **tensioni geopolitiche, conflitti regionali e sovraregionali, instabilità delle catene di fornitura, volatilità dei prezzi delle materie prime,**

CAP 5

PIANO STRATEGICO

confermata centralità

- della transizione ecologica,
- dell'innovazione
- della capacità di adattamento

impatti del cambiamento climatico e accelerazione delle richieste di sostenibilità provenienti da mercati, clienti, istituzioni e stakeholder. In questo contesto, le imprese sono chiamate a sviluppare lungimiranza, capacità di gestione del rischio e continuità nell'orientamento strategico.

Il modello economico lineare, basato sulla sequenza "produzione, uso, smaltimento", appare sempre meno adeguato a rispondere alle esigenze degli operatori economici, dei cittadini e delle filiere produttive di fronte alle sfide ambientali, sociali e competitive. Il cambiamento climatico, la pressione sulle risorse, la gestione dei rifiuti e la sicurezza degli approvvigionamenti richiedono il progressivo superamento di modelli difensivi e lineari a favore di **approcci più circolari, innovativi e resilienti.**

Il cambiamento di paradigma richiesto dai principali driver globali e dai macro-trend di medio e lungo periodo impone alle imprese risposte flessibili, tempestive e strutturate. Diventa quindi sempre più rilevante **ripensare il design dei prodotti e dei processi, sviluppare nuovi modelli di business** e rafforzare la sostenibilità delle catene del valore.

Questo passaggio è particolarmente importante per i comparti manifatturieri di qualità del Made in Italy e, in particolare, per il settore moda e accessori di alta gamma, dove **qualità estetica, innovazione, responsabilità di filiera e tracciabilità dei processi rappresentano elementi sempre più centrali** per la competitività.

[5.1.2]

La Fase I (2021-2025): da problema a soluzione



La **transizione da un modello economico lineare a un modello circolare** e rigenerativo richiede innovazione sociale, economica, tecnologica e ambientale. In tale prospettiva, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, definiti dall'Agenda 2030, rappresentano un riferimento utile per orientare le scelte strategiche delle imprese, pur non esaurendo l'insieme degli strumenti necessari alla gestione della sostenibilità aziendale.

Tra i fattori critici della transizione rientrano la **velocità del cambiamento, l'accelerazione delle richieste provenienti dal mercato, la necessità di rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti** e l'esigenza di gestire la volatilità dei prezzi delle materie prime. Questi elementi rendono sempre più urgente l'adozione di modelli capaci di ridurre gli sprechi, valorizzare le risorse e aumentare l'efficienza dei processi.

Nel settore moda e accessori, l'introduzione di modelli di economia circolare può contribuire a orientare i sistemi di produzione e consumo verso una maggiore sostenibilità, a beneficio della filiera e dei clienti finali, incluse le griffe dell'Alta Moda.

L'innovazione di processo e di prodotto, l'eco-efficienza dei sistemi produttivi, la ricerca su nuovi materiali e l'applicazione di criteri di progettazione più attenti all'intero ciclo di vita delle risorse costituiscono leve strategiche per sostenere competitività e sviluppo sostenibile.

CAP 5

PIANO STRATEGICO

favorire

- ripensamento del design
- catena del valore/modelli business
- generando nuove opportunità

Il **Piano Strategico di Circolarità e Innovazione del Gruppo Valmet** nasce con l'obiettivo di ripensare progressivamente il modello di business del Gruppo, creando nuovo valore per i clienti attraverso un utilizzo più razionale delle risorse lungo il flusso produttivo, sia a monte sia a valle.

L'approccio adottato mira a ridurre la dipendenza da un modello lineare, favorendo il disaccoppiamento tra consumo di materiali e creazione di valore mediante l'applicazione dei principi dell'economia circolare. Il cambiamento riguarda progressivamente l'intera catena del valore del Gruppo, coinvolgendo le attività manifatturiere, i servizi multiservice, le divisioni operative, i clienti e i fornitori.

La soluzione proposta si concretizza nella costruzione di un modello-rete circolare, sviluppato al servizio dei partner e con il loro coinvolgimento diretto, a partire dai clienti. Tale modello intende favorire il **ripensamento del design, della catena del valore e dei modelli di business, generando nuove opportunità** di valore e rafforzando la capacità del Gruppo di rispondere alle trasformazioni del mercato.

[5.1.2]

La Fase I (2021–2025): da problema a soluzione

L’Attuazione della Prima Fase

Per dare attuazione al Piano Strategico di Circolarità e Innovazione, il progetto è stato articolato in fasi e sub-progetti interconnessi, non necessariamente sequenziali. Tale impostazione consente di gestire in modo flessibile attività diverse ma complementari, mantenendo coerenza rispetto agli obiettivi complessivi del Gruppo.

Le principali aree di intervento individuate sono cinque:

- **Filiera circolare**
Realizzazione di buone pratiche all’interno del Gruppo Valmet e progressivo trasferimento delle stesse alle aziende della filiera e della rete Valmet attraverso percorsi dedicati.
- **Efficienza dei sistemi energetici**
Interventi di redesign dei processi, sviluppo di nuovi processi e investimenti in macchinari orientati al miglioramento dell’efficienza energetica.
- **Efficienza materiale della produzione**
Ottimizzazione dell’utilizzo di materie prime, intermedi di lavorazione, ausiliari e prodotti, con l’obiettivo di migliorare l’efficienza nell’impiego delle risorse.
- **Ricerca e sviluppo di processi, prodotti e nuovi materiali**
Sviluppo di attività di ricerca e innovazione finalizzate ad accrescere la qualità delle soluzioni offerte e a ridurre, ove possibile, gli impatti ambientali associati ai processi e ai prodotti.
- **Innovazione digitale**
Introduzione e rafforzamento di strumenti digitali a supporto dell’efficientamento dei processi, della gestione delle informazioni e della sicurezza dei dati per i clienti.

CAP 5

PIANO STRATEGICO

L’attuazione del Piano richiede una gestione progettuale articolata, fondata su fasi di elaborazione, valutazione di fattibilità, programmazione ed esecuzione. Dopo le prime fasi di impostazione e gestione, le attività sono proseguite attraverso un percorso progressivo di sviluppo, con l’obiettivo di rispettare le scadenze definite, i limiti di spesa previsti e gli standard qualitativi individuati.
Il Piano si configura quindi come un processo dinamico, orientato al miglioramento continuo e alla progressiva integrazione della circolarità e dell’innovazione nei processi, nei servizi e nelle relazioni di filiera del Gruppo.

[5.1.3]

La Fase II: Strategia ESG e Piano Circolarità 2026–2030

Il percorso ESG del Gruppo Valmet si inserisce nella più ampia strategia globale del Gruppo e si configura come un processo di sviluppo orientato all’innovazione, alla sostenibilità e alla valorizzazione dei principi dell’economia circolare.

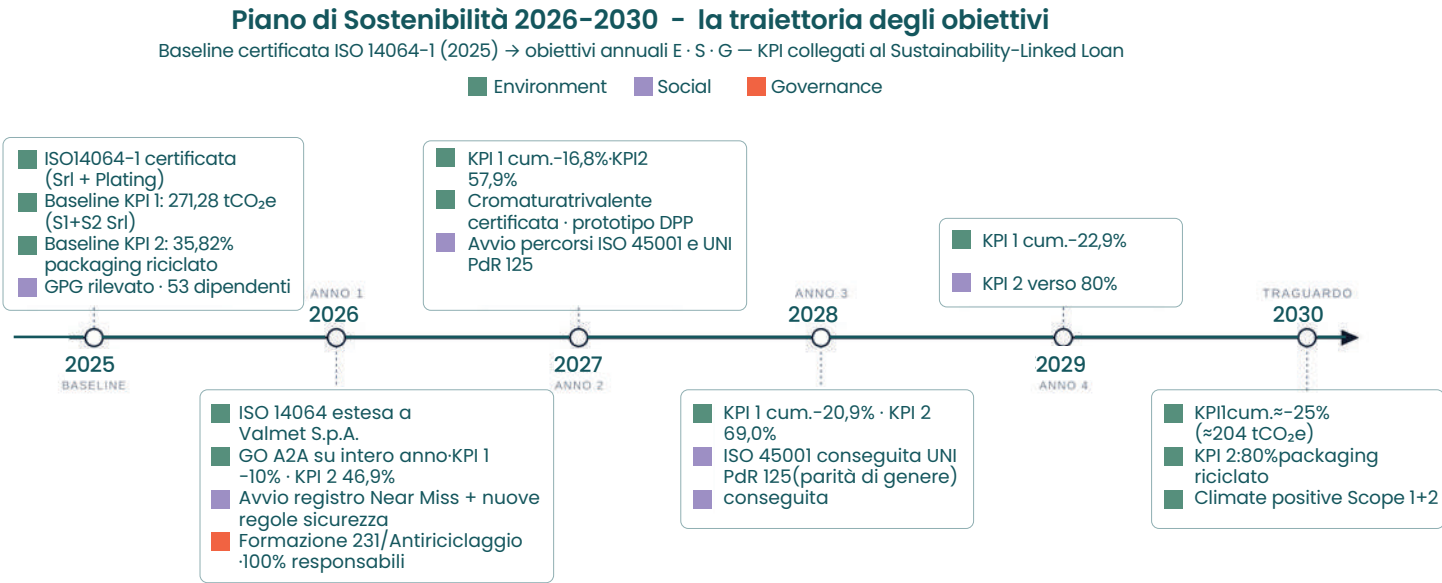
L’approccio adottato mira a integrare la sostenibilità nei processi aziendali, nei modelli operativi e nelle relazioni con clienti, partner e stakeholder, facendo leva sulla identità, sulla storia circolare e sulle competenze tecniche del Gruppo, sulla capacità di innovazione e sull’esperienza maturata nei settori della galvanica, dell’accessorio moda, del recupero dei metalli preziosi e della gestione dei rifiuti speciali.

CAP 5

PIANO STRATEGICO

Il processo strategico è fondato sui seguenti principi:

- orientamento al cliente;
- coinvolgimento delle persone;
- approccio per processi;
- miglioramento continuo e apprendimento
- attraverso l’esperienza;
- decisioni basate su evidenze fattuali;
- trasparenza dei dati e delle metriche.



[5.1.4]

CAP 5
PIANO STRATEGICO

Il DNA circolare di Valmet

Valmet nasce circolare — non lo è diventata per seguire una tendenza normativa. Il recupero di metalli preziosi da rifiuti industriali è il cuore del modello di business del Gruppo fin dalla fondazione: ricevere scarti dell’industria galvanica, dei laboratori orafi, dei RAEE e trasformarli in metallo puro è l’attività che genera valore. Questo posizionamento non è solo economicamente fondato — è la risposta più concreta che Valmet può dare alla crisi climatica. Il rame secondario emette 1,73 kgCO₂/kg; il rame primario da miniera emette 6,86 kgCO₂/kg. Ogni tonnellata di rame che recuperiamo evita oltre 5 tonnellate di CO₂ equivalente che sarebbero emesse altrove.

Fattori di emissione:
rame primario 6,86 e secondario 1,73 kgCO2/kg. Cfr. Norgate et al. (2007); ICA (2022), ICA (2023) Copper Environmental Profile Global; Nuss & Eckelman (2014). Il valore del rame primario riflette produzione da minerale a bassa concentrazione

Fonti: Norgate, T.E., Jahanshahi, S. and Rankin, W.J. (2007) ‘Assessing the environmental impact of metal production processes’, Journal of Cleaner Production, 15(8–9), pp. 838–848. doi:10.1016/j.jclepro.2006.06.018.

Nuss, P. and Eckelman, M.J. (2014) ‘Life cycle assessment of metals: a scientific synthesis’, PLoS ONE, 9(7), e101298. doi:10.1371/journal.pone.0101298.

International Copper Association (2022) Carbon Footprint of Copper Production: Best Practice Guidance for Greenhouse Gas Measurements. 1st edn. Washington, DC: International Copper Association. Available at: <https://internationalcopper.org>

International Copper Association (2023) Copper Environmental Profile: Global 2023. Washington, DC: International Copper Association. Available at: <https://internationalcopper.org>

La seconda fase del “**Piano Circolarità e Innovazione**” avviato con il Bilancio 2024–25 ha allineato i cinque progetti della Fase I secondo tre assi strategici fondamentali:

- (1) **Circolarità dei materiali** — massimizzare il recupero, ridurre il conferimento esterno, aumentare la resa dai processi di fusione;
- (2) **Riduzione delle emissioni** — abbattere l’intensità carbonica di Scope 1+2 e arrivare a “climate positive” entro il 2030;
- (3) **Innovazione di processo** — sviluppare alternative ai composti più impattanti (Cromo VI) e adottare tecnologie di recupero più efficienti.

Piano Circolarità e Innovazione — obiettivi in continuità dal 2024–25

Circolarità materiali:
aumentare progressivamente la percentuale di materiali a fine vita trattati internamente riducendo i conferimenti a Chimet/Caurum. Target 2026: riduzione del 5% del volume ETFS rispetto alla baseline 2025 (77.861 kg, Valmet S.r.l.). Sviluppo di nuovi processi di recupero elettrolitico interno.

Riduzione emissioni:
–10% intensità carbonica Scope 1+2 al primo anno del SLL (baseline 2025). Climate positive Scope 1+2 entro 2030 tramite: riduzione consumi gas, fotovoltaico, GO A2A estese all’intero anno 2026, azioni di compensazione certificate per gli Scope 1 non eliminabili.

Innovazione di processo:
sviluppo e test di processi di cromatura trivalente (alternativa al Cr VI) per Valmet Plating. Obiettivo: almeno un processo certificato trivalente entro il 2027, in anticipo sulla restrizione ECHA. Lancio di nuovi prodotti galvanici cianide-free nel portafoglio 2026.

[5.1.5]

CAP 5
PIANO STRATEGICO

Piano di Sostenibilità 2026–2030: integrazione con gli obiettivi ESG

► GRI 2–22, GRI 3–3 | VSME N-1 (STRATEGIA) · VSME C3 (OBIETTIVI RIDUZIONE GHG)

Il Piano di Sostenibilità 2026–2030 non sostituisce il Piano Circolarità — lo estende e lo completa, aggiungendo la dimensione Sociale e di Governance che il piano precedente non copriva in modo esplicito, e traducendo gli obiettivi ambientali in KPI misurabili e vincolanti. I sette obiettivi del Piano sono direttamente derivati dai temi materiali identificati nella Doppia Materialità 2025 e sono coerenti con i requisiti dei Sustainability-Linked Loan.

Tabella 5.1.5 Obiettivi del piano di Sostenibilità

P	Obbiettivo	KPI/Indicatore	Collegamento Piano Circolarità
E	E1 — Riduzione intensità carbonica (SLL)	KPI 1: ~-25% cumulato al 2030 (-10/-7,5/-5/-2,5/-2,5%)	Asse 2 Piano Circolarità: riduzione emissioni Scope 1+2. Baseline derivata da ISO 14064-1 2025.
E	E2 — Packaging riciclato (SLL)	KPI 2: kg riciclato/kg tot Target: 35,8%→80% al 2030**	Asse 1: circolarità materiali. Coinvolge Valmet Plating (baseline 2024: 45% in peso).
E	E3 — ISO 14064 di Gruppo estesa	estensione a Valmet S.p.A. (2026)	Prerequisito per KPI SLL verificabili e per target Scope 3 quantitativi.
S	S1 — Zero infortuni + Near Miss	TRIR = 0; N. Near Miss registrati	Asse 3 innovazione: sicurezza come sistema, non come risultato. 0 infortuni nel 2025.
S	S2 — ISO 45001 (H&S)	Certificazione entro 2027–28	Richiesta da clienti luxury (CSDDD) e da banche come covenant ESG.
S	S3 — UNI PdR 125 (Parità genere)	Certificazione entro 2027–28	Cap. Mercato — Fornitori, due diligence, Albo Sostenibile
G	G1 — Formazione Modello 231	100% personale con resp. formato Anno 1: piano approvato	Allineamento a standard Legor Group. Aggiornamento normativa rifiuti (Studio Battisti).

VEG = Valore Economico Generato e Distribuito (GRI 201-1). P = Pillar (E/S/G).

Nota — KPI 1 (intensità carbonica), duplice formulazione. Il contratto Sustainability-Linked Loan definisce il KPI 1 come intensità carbonica per tonnellata lavorata: X₁ Valmet Plating, baseline 2025 = 0,564 tCO₂e/t; X₂ Refining+Ecology, baseline = 1,471 tCO₂e/t; target Anno 1: -10%. Su richiesta degli istituti di credito (com. 10/07/2026) è in corso di definizione una formulazione complementare rapportata al Valore Economico Generato e Distribuito (GRI 201-1), espressa in kgCO₂e/M€ di VEG, la cui baseline sarà calcolabile con il consuntivo di fatturato 2025. In attesa della conferma formale della metrica contrattualmente vincolante, il Bilancio riporta entrambe le formulazioni; i valori di emissione sottostanti sono in ogni caso quelli certificati ISO 14064-1.

** Le due basi si riferiscono a perimetri diversi: 35,8% è la baseline contrattuale SLL a livello di Gruppo (peso del packaging riciclato sul totale acquistato — Anno 1); 45% è il dato 2024 della sola Valmet Plating (5.177 kg riciclati su 11.274 kg, trainato dalle tuniche in HDPE riciclato all’80%). Il target 2030 (80%) è riferito alla baseline SLL di Gruppo.

[5.1.6]

Griglia riassuntiva degli obiettivi

CAP 5

PIANO STRATEGICO

► Indicatori: GRI 2-22, GRI 3-3 | VSME N-1 · VSME C3 — Target KPI 1 e KPI 2: proposta istituti di credito in corso di formalizzazione; percentuali KPI 1 cumulate sulla baseline 2025.

Tabella 5.1.6 Riassunto obiettivi ESG 2026-2030

P	Obiettivo · KPI	Baseline	2026-Anno 1	2027-Anno 2	2028-Anno 3	2029-Anno 4	2030-Traguardo
E	E1 · Intensità carbonica S1+S2 / VEG (KPI 1 SLL — proposta banche)	271,28 tCO ₂ e (S1+S2 LB, Srl); Rapporti A-B da VEG 2025	10%	-7,5% (cum. -16,8%)	-5% (cum. -20,9%)	-2,5% (cum. -22,9%)	-2,5% → cum. ≈ -25% (≈ 204 tCO ₂ e a parità di VEG)
E	E2 · Packaging da materiale riciclato (KPI 2 SLL)	35,82%	46,87%	57,92%	68,97%	→	80,00%
E	E3 · ISO 14064-1 di Gruppo	Conseguita: Srl + Plat-ing (Rev.01 17/06/2026)	Estensione a Valmet S.p.A.; definizione target quantitativi	Mantenimento e monitoraggio	—	—	Climate positive Scope 1+2 (Piano Circolarità)
S	S1 · Zero infortuni e Near Miss	0 infortuni (2024, informativo); dato 2025 in consolidamento	Avvio registro Near Miss; regole rafforzate (divieto cellulari aree produttive Refining, zone dedicate)	TRIR = 0 continuativo	TRIR = 0	TRIR = 0	TRIR = 0
S	S2 · Certificazione ISO 45001	—	Preparazione	Percorso di certificazione	Conseguimento (biennio 2027-28)	Mantenimento	Mantenimento
S	S3 · UNI PdR 125 — parità di genere	GPG rilevato: 24,5% (D/U 80,3%)	Rilevazione GPG per categoria	Percorso di certificazione	Conseguimento (biennio 2027-28)	Mantenimento	Mantenimento
G	G1 · Formazi-one governance (Modello 231 / Antiriciclaggio)	Modello 231 v2.0 operativo; OdV attivo	Formazione 231/ AML svolta (lug 2026); 100% personale con responsabilità formato; agg. normativa rifiuti	Richiami periodici e formazione trasversale	Richiami periodici	Richiami periodici	Allineamento pieno a standard Legor

Fonti: capitolo Energia ed Emissioni (baseline certificate ISO 14064-1), capitolo Persone (GPG, organico), Piano Circolarità e Innovazione Fase II. I valori “cum.” indicano la riduzione cumulata rispetto alla baseline 2025.

[5.1.7]

Azioni e Risultati 2025

CAP 5

PIANO STRATEGICO

Nel corso del 2025 il Gruppo ha dato attuazione ai treassi del Piano con interventi concreti: **l'estensione della certificazione ISO 14064-1 a Valmet Plating S.r.l.** (primo inventario GHG completo, rendicontazione MOD87), affiancata al secondo ciclo di Valmet S.r.l. con assurance di terza parte IMQ; **l'attivazione da novembre delle Garanzie di Origine A2A** sulle sedi di Vallina, Campi Bisenzio, Calenzano e Pescinale, con contratti già sottoscritti per la

copertura dell'intero anno 2026; **il primo esercizio di rendicontazione completa delle emissioni indirette di filiera** (categorie F3-F4 / Scope 3); la strutturazione del **Sustainability-Linked Loan** con la definizione delle baseline dei KPI ESG.

Sul fronte dei sistemi di gestione, Valmet S.r.l. ha conseguito la **certificazione ISO 9001 e il rinnovo della ISO 14001** (novembre 2025). Sono proseguiti lo sviluppo dei processi di **cromatura trivalente** e dei prodotti galvanici **cyanide-free**, il supporto **RENTRI** ai clienti della divisione Ecology e le iniziative di filiera dedicate all'oro sostenibile nel comparto moda e lusso (convegno di marzo e approfondimenti di giugno 2025), in continuità con il percorso di allineamento con Legor Group.

I risultati del 2025
A perimetro omogeneo (Valmet S.r.l.) le emissioni Scope 1+2 location-based scendono da 276,97 a **271,28 tCO₂eq (-2,1%)** e i consumi energetici da 2.742 a **2.581 GJ (-5,9%)**; con l'estensione del perimetro certificato a Plating, il dato di Gruppo si attesta a 354,83 tCO₂eq (S1+S2 LB) e 3.007 GJ. Il primo inventario completo delle emissioni di filiera quantifica **1.295,73 tCO₂eq** di emissioni indirette (F3-F4), per un totale ISO 14064-1 di Gruppo di **1.650,57 tCO₂eq**. La quota rinnovabile contrattuale (GO A2A, attive da novembre) copre 41.858 kWh, con copertura annuale dal 2026; gli impianti fotovoltaici hanno prodotto 26.261 kWh. Sul fronte circolarità, i rifiuti trasportati si attestano a **615,18 tonnellate (-23% sul 2024)** e **il 97,9% dei rifiuti prodotti è stato destinato a recupero**. La baseline del KPI 2 (packaging riciclato) è fissata al 35,8%.

[Dati infortuni e indicatori sociali 2025 in consolidamento — v. Cap. Persone.]



Capitale naturale

6.1 ENERGIA

- ↗ [6.1.1] Consumi energetici: perimetro e metodologia
- [6.1.2] Consumi energetici del Gruppo nel 2025

6.2 EMISSIONI DI GAS SERRA

- ↗ [6.2.1] Quadro metodologico: ISO 14064, GHG Protocol, VSME-ESRS e fattori ISPRA
- [6.2.2] Perimetro ISO 14064 e riconciliazione con il Bilancio
- [6.2.3] Emissioni Scope 1 e Scope 2
- [6.2.4] Emissioni indirette di filiera

6.3 RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

- ↗ [6.3.1] Rifiuti trasportati
- [6.3.2] Rifiuti in ingresso e trattamento
- [6.3.3] Rifiuti prodotti dall'organizzazione
- [6.3.4] Prossimi passi

[6.1.1]

Consumi energetici: perimetro e metodologia

CAP 6

ENERGIA

Il Gruppo Valmet ha posto la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti tra i propri obiettivi strategici di sostenibilità. I dati presentati si riferiscono all'intera organizzazione del Gruppo al 31 dicembre 2025, primo anno in cui il perimetro include tutte le entità: **Valmet SpA** (Holding), **Valmet S.r.l.** (divisioni Refining, Ecology, RAEE) e **Valmet Plating S.r.l.**

I dati di energia e gas provengono dalle fatture dei fornitori e dalla raccolta sistematica effettuata nell'ambito delle certificazioni **ISO 14001** e **ISO 14064-1**. A partire da questo Bilancio, la metodologia ISO 14064-1 diventa il **riferimento certificato per il calcolo delle emissioni GHG**, in linea con quanto richiesto dallo standard europeo VSME-ESRS e con gli standard adottati da Legor Group, controllante, che ha esteso la stessa metodologia all'intero perimetro consolidato.

A tal fine si ricorda che l'anno 2024 viene riportato per dare la possibilità di un semplice confronto temporale e non di sostanza in quanto i precedenti report di sostenibilità si basano principalmente sui dati granulari derivanti dalla ISO 14001/report GHG 2024 in capo alla sola Valmet Srl dunque a un perimetro di rendicontazione più limitato.

VSME B3 — Disclosure obbligatorie ed opzionali (Basic Module, par. 29–31, 109)

- Par. 29 (obbligatorio):** totale energia in MWh con distinzione rinnovabile / non rinnovabile.
- Par. 30 (obbligatorio):** Scope 1 (tCO₂eq) e Scope 2 location-based (tCO₂eq), riferimento GHG Protocol 2004.
- Par. 31 (obbligatorio):** GHG intensity = emissioni totali / fatturato (€). Riportata in scheda GRI/VSME appendice.
- Par. 109 (facoltativo):** Scope 2 market-based con GO/PPA. Valmet lo riporta in via supplementare, data l'attivazione GO A2A da novembre 2025.

[6.1.1]

Consumi energetici: perimetro e metodologia

CAP 6

ENERGIA

► Indicatori: GRI 302–1, GRI 305–1, GRI 305–2, GRI 305–3 | VSME-ESRS B3 (par. 29–31) — Energia e GHG — Basic Module

Tabella 6.1.1 Riepilogo consumi ed emissioni — Gruppo Valmet 2024 / 2025

	Valmet SpA	Valmet Srl (3 divisioni)	Valmet Plating	Gruppo 2025	Gruppo 2024
Totale energia (GJ)	28 **	2.581	426	3.007	2.742 *
EE acquistata (kWh)	7.773 **	137.593	91.060	228.653	133.133 *
EE con GO certificate (kWh)	7.750 **	25.312	16.546	41.858	—
Gas naturale (Sdm³)	0	53.636	2.543	56.179	57.149 *
Scope 1 — emissioni dirette (tCO ₂ eq)	n.m.	243,45	65,14	308,58	244,75 *
Scope 2 location-based (tCO ₂ eq) ¹	n.m.	27,83	18,42	46,25	32,22 *
Scope 2 market-based (tCO ₂ eq)	n.m.	22,71	15,07	37,79 ***	n.d.
Totale S1+S2 Location-based ²	—	271,28	83,56	354,83	276,97 *
Totale S1+S2 Market-based	—	266,16	80,21	346,37 ***	n.d.
Emissioni indirette ISO 14064-1 — cat. F3–F4 (GRI 305-3) (tCO ₂ eq) Rif GHG Scope 3	—	743,80	551,93	1.295,73	708,88 *
Totale emissioni ISO 14064-1 — fossili (tCO ₂ eq)	—	1.015,08	635,49	1.650,57	985,85 *

* **Dati 2024 riferiti al perimetro Valmet S.r.l. (Report GHG 2024).** Il 2025 è il primo anno con perimetro certificato ISO 14064-1 esteso a Valmet S.r.l. + Valmet Plating S.r.l.: a perimetro omogeneo (Srl) le emissioni Scope 1+2 LB passano da 276,97 a 271,28 tCO₂eq (-2,1%) e il totale ISO da 985,85 a 1.015,08 tCO₂eq (+3,0%).

** **Valmet S.p.A.** non rientra nel perimetro ISO 14064-1 fino al ciclo 2026; energia riferita alla sede di Pescinale con POD ... 7265 (attribuzione delle sedi secondo ISO 14064: la sede di Via Erbosa 5 — Calenzano con POD...8365 è rendicontata in Valmet Plating). I dati qui riportati sono stimati dai fornitori e sono riportati a solo titolo informativo. Per il calcolo delle emissioni puntuali si fa riferimento ai soli dati provenienti dalle schede ISO 14064 per Valmet Plating Srl e Valmet Srl. I dati di Valmet S.p.A. sono esclusi da tutti i totali di Gruppo.

*** **Scope 2 market-based:** stima con fattore ISPRA sulla quota EE non coperta da GO (186.795 kWh) ; il confronto certificato LB/MB sarà disponibile dalla rendicontazione 2026 (Report GHG). Il PDF del Report GHG Srl riporta 137.494 kWh e 27,81 tCO₂eq LB per effetto di un aggiornamento successivo delle fatture; fa fede il foglio di rendicontazione (137.593 kWh / 27,83 tCO₂eq), come già per l'ETFS. **Fonti:** Report GHG Valmet S.r.l. Rev.01 del 17/06/2026 (assurance IMQ, incertezza ±3,37%) e rendicontazione MOD87 Valmet Plating 2025. Emissioni biogeniche, rendicontate separatamente: Srl 93,79 + Plating 11,05 tCO₂eq.

[6.1.2]

Consumi energetici del Gruppo 2025

3.007 GJ
consumi energetici del Gruppo

5.696 kWh (21 GJ)(0,7%)
rinnovabile fisica

Nel 2025 i consumi energetici del Gruppo ammontano a **3.007 GJ**, a fronte dei 2.742 GJ del 2024 (perimetro Valmet S.r.l.): l'aumento riflette l'estensione del perimetro a Valmet Plating mentre a perimetro omogeneo (Valmet S.r.l.) i consumi scendono a 2.581 GJ (-5,9%). Il 72 % dei consumi è **gas naturale** (2.163 GJ , nei forni di fusione Refining) e il 28% è **energia elettrica** (844 GJ totali).

Sul fronte rinnovabile: la **rinnovabile fisica** (fotovoltaico autoprodotta e consumata) ammonta a **5.696 kWh (21 GJ)(0,7%)** , quota riferita a Valmet S.r.l.; l'autoconsumo dell'impianto di Calenzano (Valmet Plating) è in corso di quantificazione.

CAP 6

ENERGIA

41.858 kWh (151 GJ, 5,0%)
La rinnovabile contrattuale

26.261 kWh
produzione impianti fotovoltaici del Gruppo 2025

La rinnovabile contrattuale — energia elettrica con GO A2A certificate da novembre 2025 per Valmet S.r.l. (25.312 kWh), Valmet Plating (16.546 kWh) e Valmet SpA (7.750 kWh*, esclusa dal totale di Gruppo) — ammonta a **41.858 kWh (151 GJ, 5,0%)**. Le GO non modificano i GJ consumati ma azzerano le emissioni di quella quota nel calcolo market-based. Gli impianti fotovoltaici del Gruppo hanno prodotto nel 2025 **26.261 kWh** complessivi: **12.753 kWh** presso le sedi Valmet S.r.l. (di cui 5.696 kWh autoconsumati e **7.057 kWh ceduti alla rete**; emissioni evitate: ~1,21 tCO₂eq interni, ~1,43 tCO₂eq da energia ceduta) e **13.508 kWh** presso il sito di Calenzano (Valmet Plating).

Tabella 6.1.2 GRI 302-1 / VSME B3 — Energia consumata all'interno dell'organizzazione — Serie storica 2021-2025 (Gruppo)

► **Indicatori: GRI 302-1 | VSME-ESRS B3 (par. 29)** — Consumo energetico interno

Tipologia di consumo	U.M.	Gruppo 2025	2024
Gas naturale	Smc	56.179	57.149
>> in GJ	GJ	2.163	2.200
EE acquistata — non rinnovabile	kWh	186.795 *	133.133
EE acquistata — rinnovabile (GO A2A)	kWh	41.858 **	—
EE autoprodotta FV (consumata)	kWh	5.696 ***	17.287
>> EE TOT in GJ		844	
Totale consumi energetici	GJ	3.007	2.742
di cui rinnovabile fisica (FV)	GJ / %	21 (0,7%)	62 (2,3%)
di cui rinnovabile contrattuale (GO)	GJ / %	151 (5,0%)	—
di cui non rinnovabile	GJ / %	2.835 (94,3%)	2.680 (97,7%)

* **EE non rinnovabile 2025:** EE totale (228.653 kWh) meno GO certificate (**41.858 kWh**) = **186.795 kWh** .
** **GO A2A nov-dic 2025:** Valmet S.r.l. 25.312 kWh (Vallina + Campi Bisenzio) + Valmet Plating 16.546 kWh (Calenzano) = **41.858 kWh**. Copertura annuale prevista dal 2026.
Fattori di conversione: 1 kWh = 0,0036 GJ; 1 Sdm³ gas = 0,0385 GJ (PCS).
*** **Quota Valmet S.r.l.;** autoconsumo FV Plating in quantificazione. La colonna 2024 è riallineata al perimetro Valmet S.r.l. e ai dati ISO 14064-1 Rev.01. L'autoconsumo reale è 5.696 kWh (21 GJ) = prodotta 12.753 - ceduta 7.057
Fonte: fatture EE e gas; certificazione ISO 14064-1 e Scheda 06 SGI.

[6.2.1]

Quadro metodologico: ISO 14064, GHG Protocol, VSME-ESRS e fattori ISPRA

Il rilascio di gas serra nell’atmosfera contribuisce al riscaldamento globale. Il Gruppo Valmet a partire dall’anno 2025 monitora e certifica le proprie emissioni in conformità alla **norma ISO 14064-1**, in coerenza con la metodologia adottata da Legor Group per l’intero perimetro consolidato.

CAP 6

EMISSIONI DI GAS SERRA



NOTA TECNICA — Gas serra e CO₂ equivalente

CO₂: ~75% delle emissioni antropiche da combustione fossile. Da 280 ppm preindustriali a 424+ ppm (2023, NOAA).
CH₂: GWP100 ≈ 28–36× CO₂. Da agricoltura, allevamento, settore energetico.

N₂O, HFC, PFC, SF₆: gas industriali con GWP molto elevato.
CO₂eq: unità di misura che esprime l’impatto climatico di qualsiasi gas rapportandolo alla CO₂ su 100 anni (GWP100 — IPCC AR6).

[6.2.1]

Quadro metodologico: ISO 14064, GHG Protocol, VSME-ESRS e fattori ISPRA
Il calcolo delle emissioni GHG del Gruppo Valmet si basa su tre riferimenti metodologici complementari, pienamente integrati a partire da questo Bilancio.

GHG Protocol Corporate Standard (WRI/WBCSD): framework concettuale per la classificazione in Scope 1, Scope 2 e Scope 3, adottato fin dalla prima edizione del Bilancio e richiamato esplicitamente dal **VSME-ESRS B3 par. 30**.

ISO 14064-1 (certificazione attiva su Valmet S.r.l. e Valmet Plating S.r.l.; estensione a Valmet S.p.A. prevista con il ciclo 2026): norma internazionale per la quantificazione, il monitoraggio e la verifica delle emissioni GHG. Fornisce il rigore procedurale necessario per la **certificazione di terza parte** richiesta dagli Istituti di Credito nell’ambito del green bond / sustainability-linked loan. Il report Carbon Footprint certificato è disponibile su **www.valmet.it**.

VSME-ESRS (EFRAG, ottobre 2025): definisce i **data point obbligatori** del Basic Module B3: Scope 1 e Scope 2 location-based (obbligatori, par. 30); Scope 2 market-based e Scope 3 (supplementari). Il market-based è fortemente raccomandato quando l’organizzazione dispone di contratti GO o PPA, come nel caso di Valmet da novembre 2025.

FATTORI DI EMISSIONE ADOTTATI — fonte e valore

Scope 2 location-based (EE): 202,29 gCO₂eq/kWh — Rapporto ISPRA 07.05.2025, biennio di riferimento 2023-2024, media nazionale italiana. Fonte codificata nel registro GHG Valmet (file database interno .xlsx, Scheda 2.2 EEI Location-based). Questo fattore sostituisce il valore 255,6 g/kWh usato in precedenza, basato su una media ISPRA di biennio diverso; l’aggiornamento riduce le emissioni Scope 2 LB di ~16,6 tCO₂eq.
Scope 2 market-based (GO): 0 gCO₂eq/kWh per l’energia coperta da Garanzie di Origine A2A; 202,29 gCO₂eq/kWh per la quota residuale senza GO.
Scope 1 — Gas naturale: 2,063 tCO₂eq/1.000 Sdm³ (fattore fossile) + contributi CH₄/N₂O — da ghg-conversion-factors-2025-full-set (UK Gov/BEIS), adottato nelle schede ISO 14064.
Scope 1 — Trasporto auto: 167,1 gCO₂eq/km per auto diesel media (fattore ISPRA Sinanet, categoria auto diesel, da scheda 3.4 pendolarismo ISO 14064).
Scope 3 — T&D losses: 5% su EE acquistata × 202,29 g/kWh.
Scope 3 — Rifiuti: 0,8 tCO₂eq/ton per rifiuti pericolosi (termovalorizzazione); 0,1 tCO₂eq/ton per non pericolosi (recupero) — fattori IPCC AR6 / GHG Protocol Scope 3 Standard.
Scope 3 — Materie prime (Cat. 1): fattori Climatici/BAFA 2025 disponibili nel registro (rame primario 6,86 kg/kg; secondario 1,73 kg/kg; acido cloridrico 0,51 kg/kg, ecc.).

[6.2.2]

Perimetro ISO 14064 e riconciliazione con il Bilancio

CAP 6

EMISSIONI DI GAS SERRA

La rendicontazione GHG del Bilancio si basa su due documenti tecnici primari certificati ISO 14064-1: il **Report GHG di Valmet S.r.l.** (Rev.01 del 17/06/2026 — sedi di Vallina, Campi Bisenzio e Mozzanica) e la **rendicontazione MOD87 di Valmet Plating S.r.l.** (sedi di Calenzano). La loro struttura è più granulare rispetto alla sola classificazione GHG Protocol in Scope 1/2/3: utilizza codici di fonte specifici (F1-ECC, F2-EEI, F3-ETI, F4-ETFS, ecc.) che vengono poi

ricondotti ai tre scope per il reporting esterno. È essenziale comprendere la relazione tra il **totale ISO 14064 completo** e i valori riportati in questo Bilancio, in particolare per gli stakeholder esterni, come i revisori esterni e gli istituti di credito, coinvolti nel percorso di transizione di Valmet anche ai fini della doppia materialità e all’accesso alla finanza sostenibile.

Tabella 6.2.2 Riconciliazione tra fonti ISO 14064 e disclosure del Bilancio di Sostenibilità

Voce / Fonte ISO 14064	Scope GHG Protocol	Incluso nel Bilancio	Note
F1-ECC Combustione gas	Scope 1	✓ Sì — 115,00 tCO ₂ eq (Srl 109,74 + Plating 5,26)	Certificato ISO 14064; fattore ghg-factors-2025
F1-ETRI Trasporto rifiuti (mezzi interni)	Scope 1	✓ Sì — 41,97 tCO ₂ eq	Fattore ISPRA Sinanet 167,1 gCO ₂ /km
F1-EM Mobilità aziendale	Scope 1	✓ Sì — 102,57 tCO ₂ eq (Srl 60,38 + Plating 42,19)	Mobilità aziendale. Ulteriori voci F1: ETPI Plating 17,69 tCO ₂ eq; EIN pirometallurgia interna Srl 31,35 tCO ₂ eq — v. Tabella 4
F2-EEI Energia elettrica	Scope 2	✓ Sì — 46,25 (LB) / 37,79 (MB, stima) tCO ₂ eq	ISPRA 07.05.2025 = 202,29 g/kWh
F3-EP Pendolarismo dipendenti	Scope 3 cat.7	✓ Sì — 47,27 tCO ₂ eq (Srl 30,65 + Plating 16,62)	Calcolato in ISO 14064; da dichiarare in Scope 3
F3-ETI Trasporto rifiuti intermediat	Scope 3 cat.4	✓ Sì — 229,22 tCO ₂ eq (era 131,69 nel 2024)	Certificato ISO 14064 Rev.01 del 17/06/2026
F4-ETFS Trattamento pirometal-lurg. esterno	Scope 3 cat.5	✓ Sì — 353,15 tCO ₂ eq (Srl 318,53 + Plating 34,62)	Voce più rilevante; era 413,25 nel 2024. Adottato il valore del foglio di rendicontazione (318,53) in luogo dei 300,92 arrotondati nel PDF
F4-EPM Materie prime (rame, reagenti)	Scope 3 cat.1	✓ Sì — 412,52 tCO ₂ eq (Srl 13,98 + Plating 398,54)	Fattori Climatiq/BAFA; certificato Rev.01
F3-ETRE Trasporto rifiuti (mezzi esterni)	Scope 3 cat.4	✓ Sì — 28,89 tCO ₂ eq (Srl 26,42 + Plating 2,47)	Certificato Rev.01
TOTALE Scope 1+2 (dichiarato nel Bilancio)	S1+S2	354,83 tCO ₂ eq (LB)	Dato certificabile ISO 14064
TOTALE ISO 14064 completo (2025 certificato)	S1+S2+S3	1.650,57 tCO ₂ eq (2025 certificato)	Report GHG Srl Rev.01 17/06/2026 + MOD87 Plating. Nel 2024: 985,85 tCO ₂ eq a perimetro Srl

La tabella riporta le voci quantificate e certificate con il Report GHG Rev.01 del 17/06/2026 (✓). Il dato Scope 1+2 pubblicato (354,83 tCO₂eq LB) è un sottoinsieme del totale ISO 14064-1, che include anche le emissioni di filiera (Scope 3). Il totale ISO 14064-1 2025 (1.650,57 tCO₂eq, Srl + Plating) non è comparabile con il solo Scope 1+2 (354,83 tCO₂eq): la differenza è costituita dalle emissioni indirette di filiera (categorie F3-F4), pari al 79% del totale, in cui prevalgono F3-ETI (trasporto intermediato) e F4-ETFS (trattamento esterno Chimet/Caurum).

[6.2.2]

CAP 6

EMISSIONI DI GAS SERRA

Perimetro ISO 14064 e
riconciliazione con il
Bilancio



NOTA PER IL LETTORE – Scope 1, 2 e 3
Scope 1 (emissioni dirette): combustione gas naturale nei forni Refining e nei riscaldatori Plating; carburante parco auto aziendale.

Scope 2 location-based (obbligatorio VSME): emissioni associate all’EE acquistata, calcolate con il fattore medio della rete elettrica nazionale (ISPRA 07.05.2025: 202,29 gCO₂eq/kWh). Questo è il dato primario VSME B3.

Scope 2 market-based (supplementare): stesso calcolo ma azzerando le emissioni per l’EE coperta da Garanzie di Origine A2A (attive da novembre 2025 per Valmet S.r.l., Valmet Plating e Valmet SpA).

Scope 3 (emissioni indirette di filiera): primo anno di rendicontazione completa, sulla base dei report certificati 2025: **1.295,73 tCO₂eq**, di cui trasporto rifiuti intermediati (ETI) 229,22 e trattamento pirometallurgico esterno Chimet/Caurum (ETFS) 353,15. Nella ISO 14064-1 queste voci corrispondono alle categorie di emissioni indirette F3–F4.

[6.2.3]

CAP 6

EMISSIONI DI GAS SERRA

Emissioni Scope 1 e
Scope 2

Scope 1 – Emissioni dirette
Nel 2025 le emissioni dirette del Gruppo (Valmet S.r.l. + Valmet Plating) ammontano a 308,58 tCO₂eq, calcolate secondo ISO 14064-1 e certificate con assurance di terza parte (IMQ). Le componenti principali:
Combustione stazionaria: 115,00 tCO₂eq da gas naturale (Srl 109,74 – forni Refining e riscaldamento; Plating 5,26).
Trasporti: 162,23 tCO₂eq – trasporto rifiuti con mezzi propri (ETRI, 41,97), mobilità aziendale (EM, 102,57 tra Srl e Plating) e trasporto prodotti Plating (ETPI, 17,69). Vi si aggiungono i processi interni di pirometallurgia (EIN): 31,35 tCO₂eq.

Scope 2 – Emissioni indirette da energia
Scope 2 location-based (dato primario VSME B3): 46,25 tCO₂eq (Srl 27,83 + Plating 18,42), calcolate con il fattore ISPRA 202,29 gCO₂eq/kWh sull’EE acquistata dal Gruppo.
Scope 2 market-based (supplementare): 37,79 tCO₂eq (stima: fattore ISPRA applicato ai 186.795 kWh non coperti da GO; le GO A2A azzerano la quota certificata di 41.858 kWh). Il confronto certificato LB/MB sarà disponibile con la rendicontazione 2026.

► **Indicatori: GRI 305-1, GRI 305-2 | VSME-ESRS B3 (par. 30) – Basic Module obbligatorio**
– **Scope 1 e * Scope 2 LB; MB supplementare con GO A2A**

Tabella 6.2.3 GRI 305-1 / GRI 305-2 / VSME B3 – Emissioni Scope 1 e Scope 2 – Serie storica 2023–2025

Tipologia di emissione	U.M.	2024	2025 Gruppo
SCOPE 1 – Totale emissioni dirette		244,75	308,58
Combustione stazionaria (gas – ISO 14064)		112,07	115,00
Combustione trasporto (parco auto, trasporto rifiuti e mobilità – ETRI, ETPI, EM)	GJ	94,45	162,23
Processi interni – pirometallurgia (EIN)	kWh	38,23	31,35
* SCOPE 2 – Location-based (ISPRA 202,29 g/kWh)	kWh	32,22	46,25
EE acquistata – fattore ISPRA 07.05.2025	kWh	32,22	46,25w
SCOPE 2 – Market-based (con GO A2A)		n.d.	37,79 *
EE senza GO (186.795 kWh × 202,29 gCO ₂ eq/kWh)	GJ	–	37,79
EE con GO A2A certificate (41.858 kWh)	GJ / %	–	0,00 **
* Totale S1 + S2 Location-based	GJ / %	276,97	354,83
Totale S1 + S2 Market-based	GJ / %	n.d.	346,37 *
Beneficio GO A2A (LB – MB)	tCO ₂ eq	–	8,46 tCO ₂ eq evitate (stima)

* **Trasporto 2025:** fattore ISPRA Sinanet 167,1 gCO₂eq/km (auto diesel media). Fattore estratto dalla scheda ISO 14064 Refining (foglio 3.4 pendolarismo). Report ISO 14064 ricevuto e recepito (Rev.01 del 17/06/2026)
** **GO A2A** certificate da novembre 2025: fattore di emissione = 0 kgCO₂eq/kWh, conformemente al GHG Protocol par. 109 VSME e alle linee guida GO RECS International.
* **Fattore ISPRA** 07.05.2025 (biennio 2023–2024) = 202,29 gCO₂eq/kWh. Fonte: Rapporto ISPRA 07.05.2025, foglio 12 – adottato nelle schede ISO 14064 di Valmet S.r.l. Sede di Vallina, fornitore ENEL 2025.
Fonte primaria: Report GHG Valmet S.r.l. Rev.01 del 17/06/2026, rendicontazione MOD87 Valmet Plating 2025 e Scheda 06 AMB-www.valmet.it

[6.2.4]

Emissioni indirette di filiera

CAP 6

EMISSIONI DI GAS SERRA

Il 2025 è il primo anno in cui Valmet estende la rendicontazione alle **emissioni indirette di filiera (Scope 3)**, in anticipazione degli obblighi CSRD per le PMI nella catena del valore di grandi gruppi, e in coerenza con il VSME **Comprehensive Module C3** (obiettivi di riduzione e transizione climatica). Con i report certificati Rev.01 del 17/06/2026 la rendicontazione delle emissioni indirette di filiera è

completa per Valmet S.r.l. e Valmet Plating: il totale 2025 ammonta a 1.295,73 tCO₂eq (Srl 743,80 + Plating 551,93). Le voci legate al ciclo dei rifiuti — ETI (229,22) ed ETFS (353,15) — pesano insieme il 45% delle indirette e restano l'area prioritaria del piano di riduzione; la voce singola più elevata è EPM (412,52 tCO₂eq), riferita agli acquisti di materie prime e prodotti chimici.

► **Indicatori: GRI 305-3 | VSME-ESRS C3 — Comprehensive Module — Scope 3 — primo anno, valori certificati 2025**

Tabella 6.2.4 GRI 305-3 / VSME C3 — Screening Scope 3 e valori certificati 2025

Categoria / Fonte ISO 14064	U.M.	Rilevanza	Metodo	Valore certificato 2025 — Gruppo (tCO ₂ eq)
Cat. 1 / EPM — Materie prime acquistate	tCO ₂ eq	ALTA — rottami metallici Refining; prodotti chimici Plating (~168 ton/anno)	Spend-based (Climatiq)	412,52 (Srl 13,98 + Plating 398,54)
Cat. 3 / ETE — T&D losses EE	tCO ₂ eq	MEDIA — 5% su EE acquistata	EE × 5% × ISPRA	6,76
Cat. 4 / ETI — Trasporto rifiuti intermediati	tCO ₂ eq	MOLTO ALTA — voce più grande 2024 (131,69 tCO ₂ eq) — trasporto Ecology per terzi	km × fattore ISPRA TIR	229,22
Cat. 5 / ETFS — Trattamento pirometallurgico esterno (Chimet/ Caurum)	tCO ₂ eq	CRITICA — voce principale 2024 (413,25 tCO ₂ eq) — fusione/incenerimento rifiuti metallici	Quantità × fattore IPCC	353,15 (Srl 318,53 + Plating 34,62)
Cat. 5 / rifiuti Refining (trattamento interno)	tCO ₂ eq	MEDIA-ALTA — 47,8 ton/anno (52,9% pericolosi)	Fattore IPCC	riclassificato: trattamento interno = EIN, Scope 1 (31,35)
Cat. 7 / EP — Pendolarismo dipendenti	tCO ₂ eq	SIGNIFICATIVA — 22 dipendenti, griglia ISO 14064,22	ISPRA Sinanet	47,27 (Srl 30,65 + Plating 16,62)
Altre categorie certificate (EVE, EUC, EUUE, ETM, EAU, ETRE)	tCO ₂ eq	—	ISO 14064 Rev.01	246,81
TOTALE emissioni indirette (Scope 3 / ISO 14064-1 cat. F3-F4)	tCO ₂ eq	—	—	1.295,73 (certificato)

Cat. 3 (T&D losses, ETE): 6,76 tCO₂eq da report certificati (Srl 4,07 + Plating 2,69). Trattamento interno rifiuti Refining: rendicontato come EIN in Scope 1 (31,35 tCO₂eq) secondo ISO 14064-1. **Cat. 7** pendolarismo: 47,27 tCO₂eq (Srl 30,65 + Plating 16,62), calcolato in ISO 14064. **Cat. 4-ETI** (229,22 tCO₂eq) e cat. 5-ETFS (353,15 tCO₂eq): valori certificati Rev.01 del 17/06/2026. Per ETFS adottato il valore del foglio di rendicontazione (fonte primaria: 318,53 tCO₂eq per Srl) in luogo dei 300,92 arrotondati nel PDF del Report.

[6.3.1]

Rifiuti trasportati

CAP 6

RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE



► **Indicatori: GRI 306-1, GRI 306-2, GRI 306-3, GRI 306-4, GRI 306-5 | VSME-ESRS B7 (Basic Module) — Rifiuti ed economia circolare**
I dati derivano dai formulari rifiuti e dalla Scheda 06 del SGI (perimetro Valmet S.r.l.). I flussi trasportati e trattati per conto terzi sono parte del modello di business circolare del Gruppo (GRI 306-1, 306-2); i soli rifiuti prodotti dall'organizzazione sono rendicontati secondo GRI 306-3/306-4/306-5 e VSME B7.

[6.3.1]
Il modello circolare del gruppo Valmet prevede il ruolo della divisione Ecology della Valmet Srl quale motore del movimento rifiuti pericolosi e non pericolosi. Nel 2025 il totale dei rifiuti trasportati in capo alla Valmet Srl è di 615,18 tonnellate di cui il 55,26% pericolosi e il 44,74% non pericolosi. Rispetto al 2024 si registra una differenza in meno di circa il 23%.

			TOTALE	Ripartizione
ANNO	TIPOLOGIA	kg	t	%
2024	PERICOLOSI	454753,38		56,84
	NON PERICOLOSI	345304,417		43,16
	TOTALE	800057,8	800,06	
2025	PERICOLOSI	339965,25		55,26
	NON PERICOLOSI	275216,567		44,74
	TOTALE	615181,82	615,18	

Tabella 6.3.1
GRI 306-1/306-2 — Rifiuti trasportati per conto terzi — divisione Ecology (2025; 2024 informativo)

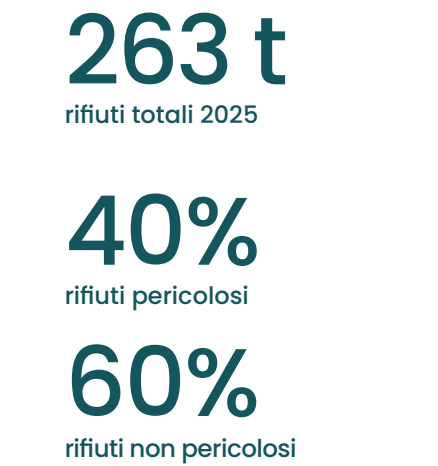
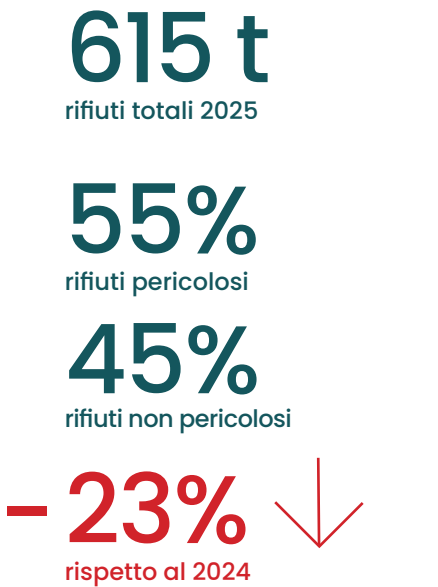
[6.3.2]

Rifiuti in ingresso e trattamento

A monte del processo produttivo - fase upstream - i rifiuti in ingresso per lo stabilimento di Vallina di Valmet Srl hanno registrato nel 2025 un valore di 263,31 tonnellate di cui il 39,69% pericolosi e il 60,31% non pericolosi, un dato opposto a quello del 2024 quando le percentuali erano invertite e il totale lievemente superiore.

	Pericolosi	Non pericolosi	TOTALE	P	NP
	kg	Kg	kg	%	%
2024	192403	103859	296262	64,94	35,06
2025	104514,7	158799,617	263314,317	39,69	60,31

Tabella 6.3.2 GRI 306-2 — Rifiuti di terzi ricevuti e trattati a Vallina (recupero R4/R12)



[6.3.3]

Rifiuti prodotti dall’organizzazione

CAP 6

RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Per quanto attiene i rifiuti prodotti , sono state prodotte 75,4 tonnellate di rifiuti nel 2025 contro le 47,8 tonnellate del 2024. Di questi , sono risultati non pericolosi il 56,4% e il 97,9% è stato destinato ad operazioni di recupero.

Il dato risponde ai requisiti VSME B7: totale generato 75,4 t, di cui pericolosi 43,6%, avviato a recupero 97,9%.

Tabella 6.3.3 GRI 306-3 / 306-4 / 306-5 | VSME B7 – Rifiuti prodotti per pericolosità e destino

	2024		2025	
	kg	% sul totale	kg	% sul totale
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI	25274,7	52,89	32857,2	43,6
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	22509,7	47,11	42510,6	56,4
RIFIUTI SPECIALI CONFERITI AD OPERAZIONI DI RECUPERO (GRI 306-4)	46039,2	96,35	73782,3	97,9
RIFIUTI SPECIALI CONFERITI AD OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (GRI 306-5)	1745,2	3,65	1585,5	2,1
RIFIUTI SPECIALI TOTALI (GRI 306-3)	47784,4		75367,8	
RAPPORTO RIFIUTI PRODOTTI / RIFIUTI IN INGRESSO	0,16		0,29	

[6.3.4]

Prossimi passi

Il Gruppo si impegna per le future rendicontazioni ad adottare e implementare i seguenti sistemi di monitoraggio:

- **ISO 14064 certificato 2025:** ricevuto (Report GHG Srl Rev.01 e MOD87 Plating del 17/06/2026) e integralmente recepito in questa versione del Bilancio.
- **GO A2A copertura annuale:** dal 2026 i contratti GO copriranno l'intero anno per Srl, Plating e SpA (~24 tCO₂eq beneficio MB annuo).
- **Monitoraggio Scope 3:** i dati 2025 sono consolidati nei report certificati; per il ciclo 2026 proseguirà la raccolta strutturata (formulari Winwaste, dati Chimet/Caurum, dati acquisti materie prime) a supporto dei target di riduzione.
- **Target SBTi:** il Gruppo si impegna a definire obiettivi quantitativi di riduzione Scope 1+2 allineati agli scenari 1,5°C entro il prossimo ciclo di reporting.



Capitale Sociale

7.1 RESPONSABILITÀ VERSO LE PERSONE ED I DIPENDENTI

- ↗ [7.1.1] Le nostre persone
- [7.1.2] Parità di retribuzione
- [7.1.3] Salute e sicurezza sul lavoro
- [7.1.4] Welfare aziendale e benessere dei dipendenti
- [7.1.5] Partnership educative e sviluppo dei talenti
- [7.1.6] Comunità e attività sul territorio

7.2 POLITICHE E CONDIZIONI DEL LAVORO E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

- ↗ [7.2.1] Rispetto dei diritti umani e gestione della catena di fornitura

Responsabilità verso le persone ed i dipendenti

Nota metodologica — Il 2025 costituisce l'anno base della rendicontazione sociale del Gruppo, in coerenza con la seconda fase del Piano di Circolarità e Innovazione e con l'estensione del perimetro di rendicontazione a tutte le entità (come per il capitolo Energia ed Emissioni). I dati si riferiscono al 31/12/2025 e derivano dalle elaborazioni del consulente del lavoro (schede Turnover e GPG Valmet al 31.12.2025).

I valori riferiti al 2024, ove riportati, hanno carattere esclusivamente informativo e non sono comparabili con le serie precedentemente pubblicate, a causa dei diversi perimetri di rilevazione. Restano in corso di raccolta e validazione: ripartizione per fascia d'età, congedi parentali, ore lavorate e dati infortunistici 2025, ore di formazione complessive.

Le persone rappresentano un elemento fondamentale del modello aziendale del Gruppo Valmet. La crescita e la continuità dell'impresa dipendono dalle competenze, dalla professionalità e dalla responsabilità di coloro che contribuiscono ogni giorno allo sviluppo delle attività del Gruppo.

Valmet riconosce tra i principi fondamentali della gestione delle risorse umane il rispetto delle pari opportunità e la valorizzazione delle competenze, in tutte le fasi del rapporto di lavoro: selezione, assunzione, retribuzione, accesso alla formazione, sviluppo professionale e crescita interna.

Il Gruppo promuove un ambiente di lavoro orientato al rispetto della persona e al contrasto di ogni forma di discriminazione basata su genere, origine etnica, età, orientamento sessuale, disabilità, credo religioso, affiliazione politica o altre condizioni personali e sociali. In tale prospettiva, Valmet si impegna a operare nel rispetto dei diritti dei lavoratori e dei principi di correttezza, dignità e inclusione richiamati dal proprio Codice Etico.

Le nostre persone

RESPONSABILITÀ VERSO LE PERSONE ED I DIPENDENTI

12%
tasso turnover complessivo

► **Indicatori: GRI 2-7, GRI 401-1, GRI 405-1 | VSME S1-S3**

Al 31 dicembre 2025 — anno base della rendicontazione sociale del Gruppo — Valmet conta 53 dipendenti: 27 in Valmet S.r.l., 22 in Valmet Plating S.r.l. e 4 in Valmet S.p.A. Nel corso dell'anno sono state effettuate 10 assunzioni a fronte di 6 cessazioni, con un tasso di turnover complessivo dell'11,8% (uscite su organico medio). La movimentazione è concentrata in Valmet S.r.l. (+7 ingressi, 5 uscite); questi valori costituiscono la baseline rispetto alla quale saranno letti gli andamenti dei prossimi esercizi.

Tabella 7.1.1 — Organico e turnover per società (GRI 401-1)

Società	31/12/2024 *	Entrate	Uscite	31/12/2025	Turnover %
Valmet S.r.l.	25	7	5	27	19,2
Valmet Plating S.r.l.	21	2	1	22	4,7
Valmet S.p.A.	3	1	0	4	0,0
Gruppo	49	10	6	53	11,8

Fonte: elaborazione consulente del lavoro al 31/12/2025.
Turnover = uscite / organico medio di periodo.
* Valore a solo titolo informativo
(perimetro di rilevazione non comparabile con il Bilancio 2024).

28%
dipendenti femminile

98%
organico a tempo indeterminato

La componente femminile è pari a 15 dipendenti (28,3%) a fronte di 38 uomini. Sotto il profilo contrattuale il 98% dell'organico è assunto a tempo indeterminato (52 su 53; 1 contratto a termine). Per inquadramento: 3 quadri, 34 impiegati, 13 operai e 3 apprendisti; non sono presenti dirigenti. La ripartizione per fascia d'età al 31/12/2025 è in corso di consolidamento.

[7.1.2]

Parità di retribuzione

CAP 7

RESPONSABILITÀ VERSO LE PERSONE ED I DIPENDENTI

► **Indicatori: GRI 405-2 | VSME S2**

Nel primo anno di rilevazione strutturata, la retribuzione lorda oraria media al 31/12/2025 è pari a **14,32 € per le donne e 17,83 € per gli uomini**: il rapporto tra retribuzione media femminile e maschile (GRI 405-2) è dell’**80,3%**, corrispondente a un gender pay gap del **24,5%** calcolato sulla retribuzione oraria media femminile (19,7% se rapportato a quella maschile). Il dato di benchmark della controllante Legor Group, calcolato con la stessa metodologia, è pari al 27,75%.

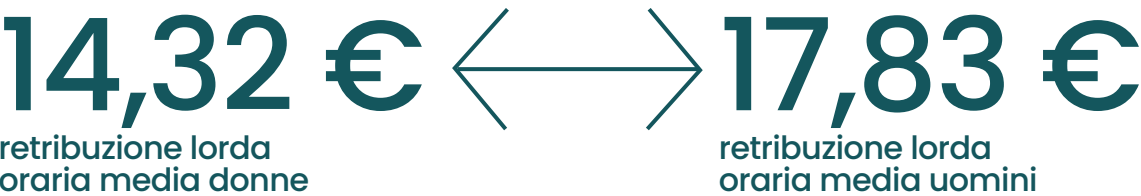


Tabella 7.1.2 Retribuzione oraria media per genere (GRI 405-2)

Indicatore	Donne	Uomini	Gap
Retribuzione lorda oraria media (€)	14,32	17,83	24,5% (su media D)
Rapporto D/U (GRI 405-2)			80,3%
Benchmark Legor Group	15,28	19,52	27,75%

Fonte: elaborazione consulente del lavoro al 31/12/2025 su retribuzioni lorde orarie medie, dato aggregato non corretto per categoria professionale, anzianità e orario: il differenziale riflette anche la diversa composizione dell’organico per inquadramento. La rilevazione per categoria è prevista dal ciclo 2026.

Il Gruppo considera il dato una base di partenza da migliorare: il Piano di Sostenibilità 2026–2030 prevede l’obiettivo S3 (certificazione **UNI PdR 125 — parità di genere** entro il 2027–28) con un percorso strutturato su retribuzione, accesso ai ruoli di responsabilità e conciliazione vita-lavoro.

[7.1.3]

Salute e sicurezza sul lavoro

CAP 7

RESPONSABILITÀ VERSO LE PERSONE ED I DIPENDENTI

► **Indicatori: GRI 403-1, GRI 403-5, GRI 403-9, GRI 404-1 | VSME S5–S6**

Il Gruppo Valmet promuove la diffusione e il consolidamento di una cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con un approccio orientato alla prevenzione e alla tutela delle persone. L’impegno del Gruppo riguarda sia la protezione dell’integrità fisica dei lavoratori sia l’attenzione alle condizioni organizzative e operative che possono contribuire al benessere complessivo delle persone. Le principali azioni adottate riguardano: il rispetto della normativa vigente in materia di salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro; la formazione e l’informazione del personale dipendente; l’individuazione, la valutazione e il controllo dei rischi; la definizione e l’attuazione di interventi tecnici, organizzativi e gestionali finalizzati alla prevenzione; l’adozione di **pratiche volte a tutelare la sicurezza e il benessere delle persone** che entrano in contatto con l’organizzazione.

La formazione documentata comprende **attività in materia di salute e sicurezza**, aggiornamenti tecnico-operativi e approfondimenti sui sistemi di gestione e sulle procedure aziendali. Per Valmet S.r.l., nel 2025 le attività formative hanno coinvolto complessivamente 4 dipendenti, tutti destinatari della formazione sulla sicurezza dei lavoratori. Nell’ambito dello stesso gruppo, un dipendente ha seguito il corso antincendio di livello 1, uno il corso di primo soccorso

e uno il corso per preposti. Per Valmet Plating, la formazione sulla radioprotezione ha coinvolto 4 persone. Presso la sede di Vallina, due persone hanno partecipato, rispettivamente, al corso sulla sicurezza dei lavoratori e a quello di primo soccorso. Sono stati inoltre realizzati 10 interventi di formazione interna, che hanno coinvolto complessivamente 19 persone. Le attività hanno riguardato RENTRI e FIR, la gestione dei ritiri e del trasporto dei rifiuti, le autorizzazioni degli impianti, l’utilizzo di WinWaste e l’esportazione MUD, i principi ADR, il sistema di gestione integrato ISO 14001 e ISO 9001, nonché i temi del Modello 231, dell’antiriciclaggio, del whistleblowing e di RJC. La formazione esterna ha compreso 14 interventi, per un totale di 25 partecipazioni, dedicati al controllo radiometrico, agli adempimenti e agli strumenti per la gestione dei rifiuti, alle notifiche transfrontaliere e alla responsabilità estesa del produttore. (Tabella - 7.1.3.)
Il dato infortunistico 2025 è in corso di consolidamento; a titolo informativo, nel 2024 il Gruppo non aveva registrato infortuni sul lavoro (58.410 ore lavorate). Dal 2026 il monitoraggio sarà strutturato in coerenza con l’obiettivo **“zero infortuni e monitoraggio dei near miss”** (obiettivo S1 del Piano di Sostenibilità 2026–2030) e con il percorso verso la certificazione ISO 45001 (obiettivo S2).

Fonte / perimetro	Attività	Partecipazioni / persone
Valmet S.r.l.	Sicurezza dei lavoratori (art. 37)	4 partecipazioni
Valmet S.r.l.	Antincendio di livello 1	1 partecipazione
Valmet S.r.l.	Primo soccorso	1 partecipazione
Valmet S.r.l.	Formazione per preposti	1 partecipazione
Valmet Plating	Radioprotezione	4 persone
Sede di Vallina	Sicurezza dei lavoratori e primo soccorso	2 partecipazioni; 2 persone
Sede di Vallina	Formazione interna tecnico-operativa, sistemi di gestione e procedure aziendali	10 interventi; 19 persone distinte
Sede di Vallina	Formazione esterna: controllo radiometrico e gestione dei rifiuti	14 interventi; 25 partecipazioni

Tabella 7.1.3 – Riassunto Corsi di Formazione

[7.1.4]

Welfare aziendale e benessere dei dipendenti

CAP 7

RESPONSABILITÀ VERSO LE PERSONE ED I DIPENDENTI

La tutela del benessere delle persone rappresenta un elemento centrale dell’approccio di Valmet alla gestione delle risorse umane. Per questo motivo, Valmet Plating e Valmet S.p.A. mettono a disposizione dei propri dipendenti una piattaforma di welfare aziendale che consente di accedere a una pluralità di servizi e prestazioni a sostegno delle esigenze personali e familiari tra cui il sostegno alla genitorialità, servizi di assistenza e previdenza integrativa, attività per il tempo libero e iniziative a supporto della conciliazione tra vita privata e professionale.

Nel corso dell’anno sono state inoltre sviluppate iniziative finalizzate a rafforzare l’inclusione e la cura della persona nei luoghi di lavoro. In tale ambito, Valmet Plating ha aderito al progetto Queesy, garantendo la disponibilità gratuita di assorbenti biodegradabili all’interno dei servizi igienici aziendali. Questa iniziativa riflette l’attenzione della Società verso il benessere delle lavoratrici e la volontà di favorire condizioni di lavoro sempre più inclusive e rispettose delle diverse esigenze delle persone.

[7.1.5]

Partnership educative e sviluppo dei talenti

Valmet riconosce il valore della formazione e dell’orientamento quali strumenti fondamentali per favorire la crescita delle competenze, sostenere l’occupabilità delle nuove generazioni e rafforzare il legame tra il mondo dell’istruzione e quello del lavoro. In quest’ottica, il Gruppo promuove iniziative rivolte a studenti e giovani professionisti, offrendo opportunità di apprendimento pratico e sviluppo delle competenze in contesti aziendali reali.

Nel corso dell’anno, il Gruppo ha sviluppato diverse iniziative a supporto della formazione e della valorizzazione dei giovani talenti:

- Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento (PCTO): Valmet collabora annualmente con un istituto scolastico Buzzi del territorio pratese, accogliendo studenti delle classi quarte presso i propri laboratori per un periodo di tre settimane. L’esperienza consente agli studenti di entrare in contatto con attività tecnico-scientifiche e processi produttivi, favorendo l’acquisizione di competenze pratiche e una maggiore consapevolezza delle opportunità professionali offerte dal settore chimico.
- Programma Erasmus+: attraverso la collaborazione con l’Accademia Europea di Firenze, Valmet ospita studenti provenienti da università spagnole per percorsi formativi della durata di circa tre mesi. L’iniziativa favorisce lo scambio di competenze e offre ai partecipanti un’opportunità di crescita professionale mediante il coinvolgimento diretto nelle attività di laboratorio e nei processi aziendali.
- Progetto “Coltivare l’Eccellenza”: Valmet Refining ha aderito al progetto “Coltivare l’Eccellenza: Crescita e Innovazione nella filiera produttiva Chimico-farmaceutica per un futuro sostenibile della provincia di Pisa”, promosso nell’ambito del Programma Regionale FSE+ Toscana 2021-2027. Il percorso ha previsto 200 ore di formazione dedicate alla figura di Tecnico delle attività di laboratorio biochimico e microbiologico e ha consentito l’inserimento di uno stagista presso il laboratorio di Vallina, contribuendo allo sviluppo di competenze specialistiche attraverso un’esperienza pratica in azienda.

[7.1.5]

Partnership educative e sviluppo dei talenti

CAP 7

RESPONSABILITÀ VERSO LE PERSONE ED I DIPENDENTI

Possibili obiettivi sociali per il prossimo ciclo di reporting.

Il 2025 fissa per la prima volta una baseline completa e verificabile degli indicatori sociali del Gruppo (organico, turnover, gender pay gap, formazione sicurezza). Su questa base, Made for Change propone a Valmet di valutare, per il Bilancio 2026, l’adozione di obiettivi quantitativi dichiarati, in coerenza con il Piano di Sostenibilità 2026–2030:

- **(1) Gender Pay Gap** — riduzione progressiva del differenziale retributivo (es. -2 punti percentuali l’anno) e rilevazione disaggregata per categoria professionale dal ciclo 2026, nel quadro del percorso UNI PdR 125 (obiettivo S3);
- **(2) presenza femminile nei ruoli di responsabilità** — almeno una donna in posizione di quadro/dirigente entro la certificazione UNI PdR 125;
- **(3) turnover** — mantenimento entro una soglia fisiologica (es. ≤15% a livello di Gruppo) con monitoraggio della retention dei neoassunti;
- **(4) formazione** — tracciamento completo delle ore ex GRI 404-1 e target di ore medie pro capite (es. ≥16 ore/dipendente entro il 2027), estendendo la rilevazione oltre l’area sicurezza;
- **(5) welfare e congedi** — rendicontazione completa GRI 401-3 dal 2026;
- **(6) salute e sicurezza** — formalizzazione del registro dei near miss a supporto dell’obiettivo S1 (TRIR = 0).

Le soglie indicate sono esemplificative: gli obiettivi definitivi dovranno essere validati dalla Direzione e, ove rilevanti per il Sustainability-Linked Loan, condivisi con gli istituti di credito.

[7.1.6]

Comunità e attività sul territorio



iniziative benefiche, di solidarietà e di sensibilizzazione ambientale;

progetti di riqualificazione del patrimonio artistico e culturale

investimento nella formazione delle giovani generazioni.

Valmet riconosce il valore del rapporto con le comunità e i territori in cui opera. Il Gruppo intende contribuire al benessere economico, sociale e culturale del territorio attraverso iniziative e collaborazioni coerenti con la propria identità aziendale e con le esigenze della comunità locale. L’impegno verso la comunità si sviluppa

CAP 7

RESPONSABILITÀ VERSO LE PERSONE ED I DIPENDENTI

principalmente lungo tre direttrici: promozione di iniziative benefiche, di solidarietà e di sensibilizzazione ambientale; sostegno a progetti di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio; investimento nella formazione delle giovani generazioni. Tra le iniziative attivate, dal 2025 Valmet Plating



PROGETTO RE-CIG:

3,9 kg di mozziconi recuperati

1,53 kg nuova materia prima

9 kg di CO₂eq risparmio certificato

aderisce al progetto Re-Cig per il recupero e il riciclo dei mozziconi di sigaretta: presso il sito di Calenzano sono installati raccoglitori dedicati nelle aree fumatori, il cui contenuto viene ritirato e avviato a un processo di trattamento che estrae l’acetato di cellulosa e lo trasforma in una materia prima seconda (Re-Ca) impiegabile in nuovi prodotti, sottraendo in modo permanente al suolo e alle acque sostanze nocive come nicotina e metalli pesanti. Nel primo anno di adesione sono stati recuperati 3,9 kg di mozziconi, pari a circa 13.000 sigarette, da cui sono stati ottenuti 1,53 kg di nuova materia prima

seconda, con un risparmio certificato di circa 9 kg di CO₂eq (fattore Re-Cig: 2,40 kgCO₂eq per kg sottratto alla termovalorizzazione — Report ESG Re-Cig 2025). Al di là dei volumi, contenuti per natura, l’iniziativa ha per il Gruppo un valore soprattutto educativo e di sensibilizzazione: rende visibile alle persone e ai visitatori il principio che guida l’intero modello Valmet — nessun rifiuto è tale, ma materia in attesa di un nuovo utilizzo — applicandolo anche al gesto quotidiano più piccolo. Il servizio è rendicontabile secondo i riferimenti GRI 306 (rifiuti) e GRI 305 (emissioni).

[7.1.6]

Comunità e attività sul territorio



In coerenza con il proprio impegno a favore dello sviluppo sostenibile dei territori in cui opera, **Valmet promuove e sostiene iniziative di carattere sociale, culturale e solidale**, contribuendo al benessere collettivo e al rafforzamento del tessuto socioeconomico locale. Nel corso dell’anno, il Gruppo ha contribuito a diverse iniziative volte a generare valore per le comunità di riferimento:

Iniziative territoriali e culturali:
Valmet sostiene eventi e progetti promossi dalle amministrazioni locali e dalle organizzazioni del territorio, favorendo la valorizzazione della vita sociale e culturale delle comunità in cui opera. Tra le iniziative supportate rientrano la **Festa Lunaria** e la partecipazione al **Calendario Comunale delle iniziative natalizie**, attraverso il contributo alla realizzazione di attività rivolte alla cittadinanza e alla promozione della vita comunitaria del territorio.

CAP 7

RESPONSABILITÀ VERSO LE PERSONE ED I DIPENDENTI

Assistenza sanitaria e solidarietà sociale:
il Gruppo aderisce alle campagne di raccolta fondi promosse dall’**Associazione Tumori Toscana (ATT)** in occasione delle festività pasquali e natalizie, contribuendo alle attività di assistenza rivolte ai pazienti oncologici e alle loro famiglie. Valmet sostiene la **Fondazione Meyer**: attraverso erogazioni liberali destinate a supportare progetti e attività dell’Ospedale Pediatrico Meyer, contribuendo al miglioramento dei servizi di cura, assistenza e ricerca in ambito pediatrico. Attraverso queste iniziative, il Gruppo contribuisce allo sviluppo sociale del territorio, supportando organizzazioni e progetti che generano benefici per la comunità e consolidando relazioni positive e durature con i propri stakeholder.

Tabella 7.1.6 Attività sul territorio

Area di impatto	Iniziativa	Obiettivo
Ambiente	Re-Cig	Sensibilizzazione ambientale ed economia circolare
Comunità e territorio	Festa Lunaria; Calendario Comunale	Valorizzazione del territorio e partecipazione della comunità
Salute, benessere e solidarietà	Associazione Tumori Toscana (ATT)	Supporto ai pazienti oncologici e alle loro famiglie
	Fondazione Meyer	Sostegno alla salute e all’assistenza pediatrica
Formazione e giovani	PCTO; Erasmus+; Coltivare l’Eccellenza	Sviluppo delle competenze e orientamento professionale

[7.2.1]

Rispetto dei diritti umani e gestione della catena di fornitura

Valmet riconosce il rispetto dei diritti umani come principio fondamentale della propria condotta aziendale e della gestione delle relazioni lungo la catena di fornitura.

In coerenza con gli impegni assunti nell’ambito del Responsible Jewellery Council, di cui Valmet è membro certificato, il Gruppo promuove l’adozione di prassi responsabili sotto il **profilo etico, sociale, ambientale e dei diritti umani** lungo la filiera di riferimento.

Al fine di verificare la coerenza delle proprie relazioni commerciali con i principi del Responsible Jewellery Council e con le linee guida OCSE applicabili, Valmet svolge annualmente attività di due diligence nei confronti dei propri partner commerciali. L’ultima verifica è stata svolta a ottobre 2024. Il Gruppo si impegna a privilegiare, ove possibile, **partner commerciali certificati RJC e/o LBMA** e a promuovere presso i partner non certificati i principi del Responsible Jewellery Council e il rispetto delle linee guida OCSE.

Le transazioni analizzate nel corso delle verifiche periodiche, interne e relative ai partner commerciali, sono state considerate a basso rischio. Nel perimetro oggetto di verifica non sono state riscontrate non conformità rispetto ai principi RJC né evidenze di rischi specifici relativi ai diritti umani.

CAP 7

POLITICHE E CONDIZIONI DEL LAVORO E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI



Valmet ha inoltre adottato una specifica Politica sui Diritti Umani, attraverso la quale formalizza il proprio impegno a rispettare la normativa applicabile nei Paesi in cui opera e a individuare, mitigare e, ove possibile, prevenire potenziali violazioni dei diritti umani connesse alle proprie attività e relazioni commerciali.

In particolare, il Gruppo sostiene: **la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali**, in coerenza con la Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo del 1948 e con le principali convenzioni internazionali; **riconosce i principi delle convenzioni fondamentali dell’OIL**, con particolare riferimento alla libertà di associazione, al divieto di lavoro forzato e al divieto di lavoro minorile; **disciplina i rapporti di lavoro nel rispetto del CCNL applicabile; vieta punizioni corporali, trattamenti degradanti, abusi, coercizioni e qualsiasi forma di intimidazione; si impegna a non approvvigionarsi di materiali provenienti da aree caratterizzate da conflitti armati** o altri rischi significativi di violazione dei diritti umani.

Attraverso tali presidi, Valmet intende rafforzare la gestione responsabile della propria catena di fornitura e promuovere relazioni commerciali fondate su trasparenza, legalità, rispetto della persona e attenzione ai rischi ESG.



Il sistema di governance

8.1 STRUTTURA DI GOVERNANCE

- [8.1.1] Sistema di controllo interno e Modello 231
- [8.1.2] Governance della sostenibilità
- [8.1.3] Privacy e protezione dei dati

[8.1]

CAP 8

Struttura di governance

STRUTTURA DI GOVERNANCE

► Indicatori: GRI 2-9 · GRI 2-10 · GRI 2-11 | VSME-ESRS G3

La struttura di governance del Gruppo Valmet si articola attorno a due entità societarie: **Valmet SpA** (Holding, partecipata al 60% da Legor Group SpA e al 40% da Francesco Pallotti) e **Valmet S.r.l.** (società operativa, controllata al 100% da Valmet SpA).
A questi si aggiunge **Valmet Plating S.r.l.**, società specializzata nella produzione di soluzioni galvaniche.

Tabella 8.1 Governance gruppo Valmet

Organo	Componente	Ruolo	Genere
CdA Valmet SpA	Massimo Poliero	Presidente / Amm. Del.	M
CdA Valmet SpA	Francesco Pallotti	Consigliere	M
CdA Valmet SpA	Carmen Poliero	Consigliera	F
CdA Valmet Srl	Francesco Pallotti	Presidente Cda	M
Collegio Sindacale	Riccardo Passeri	Presidente	M
OdV 231	Enrico Battisti	Presidente	M
RSGI / QHSE	Elisa Doveri	Responsabile SGI	F

La composizione aggiornata degli organi di governo (CdA, Collegio Sindacale, OdV) con mandati, qualifiche di indipendenza e deleghe specifiche è integrata nel documento con l’aggiornamento di luglio 2026.

[8.1.1]

Sistema di controllo interno e Modello 231

► Indicatori: GRI 205-1/2/3 | VSME-ESRS G4 — Rischi di corruzione e condotta aziendale

Valmet S.r.l. ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (versione 2.0, luglio 2023), aggiornato per recepire le novità legislative in materia di reati presupposto e i cambiamenti organizzativi avvenuti dall’ultima revisione, inclusa l’introduzione della procedura di whistleblowing (attiva dal 17 dicembre 2023 ai sensi del D.Lgs. 24/2023). Il Modello è confermato nella sua validità per l’esercizio 2025, in assenza di modifiche significative all’organizzazione e ai processi aziendali che ne richiedano la revisione.

L’Organismo di Vigilanza è attivo e svolge la propria attività di monitoraggio secondo il programma annuale approvato. Nel corso del 2025 non sono stati registrati casi di corruzione, violazioni del Modello 231 o procedimenti disciplinari collegati a comportamenti non etici.

In coerenza con l’obiettivo G1 del Piano di Sostenibilità 2026–2030, a luglio 2026 — quale evento successivo alla chiusura dell’esercizio — si è svolta la sessione di formazione su Modello 231 e **Antiriciclaggio** curata dall’avv. Enrico Battisti, rivolta al personale con responsabilità operative e gestionali e comprensiva dell’aggiornamento sulla normativa rifiuti. Il programma di richiami periodici e di formazione trasversale, con l’obiettivo del 100% del personale con responsabilità formato, è in corso di definizione e sarà rendicontato dal prossimo ciclo di reporting.

Il canale di whistleblowing ha ricevuto n.0 segnalazioni nel 2025, tutte gestite secondo la procedura definita.

[8.1.2]

CAP 8

Governance della sostenibilità

STRUTTURA DI GOVERNANCE

► Indicatori: GRI 2-19 · GRI 2-29 | VSME-ESRS G2 — Governance della sostenibilità

Come riportato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, aggiornato a luglio 2023 e confermato nella sua validità per l’esercizio 2025, **il Gruppo riconosce l’importanza dell’integrazione tra il Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 e il Modello 231.**

Tale impostazione richiama quanto indicato dalle Linee Guida di Confindustria in merito all’opportunità di integrare il Modello 231 con gli altri sistemi di compliance e con i sistemi di gestione certificati. L’integrazione tra diversi presidi normativi e organizzativi risulta più efficace quando viene sviluppata in un’ottica di semplificazione, coordinamento e razionalizzazione delle procedure, tenendo conto delle specifiche esigenze di ciascun ambito di conformità.

Il Gruppo ha pertanto orientato la propria azione di prevenzione secondo logiche di compliance integrata, con l’obiettivo di facilitare le attività di risk assessment nei diversi ambiti aziendali e favorire lo sviluppo di procedure comuni, coerenti e condivise.

Questa scelta comporta il coordinamento tra controlli, funzioni aziendali e soggetti coinvolti, contribuendo alla razionalizzazione delle attività, al miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dei presidi interni e alla collaborazione tra le diverse aree organizzative.

La responsabilità della rendicontazione ESG è affidata alla **Direzione Aziendale**, che approva il Bilancio di Sostenibilità e monitora i KPI di sostenibilità in collaborazione con il Team interno di sostenibilità e i referenti dei Sistemi di gestione Integrata. L’integrazione della sostenibilità nelle decisioni aziendali è supportata dal **Sistema di Gestione Integrato** (ISO 9001 + ISO 14001 + ISO 14064-1), che garantisce che gli obiettivi ESG siano parte del ciclo ordinario di pianificazione, monitoraggio e riesame della Direzione.

La consulenza strategica ESG è affidata a **Made for Change Srl SB**, che supporta il processo di raccolta dati, analisi di materialità e redazione del Bilancio.



Incentivi ESG collegati alla remunerazione
La verifica dell’applicazione di sistemi MBO o sistemi premianti collegati a KPI ESG per il management di Valmet è in corso di analisi aziendale (aprile 2026). Qualora vi saranno le condizioni, il dato sarà integrato a partire dai prossimi anni.

[8.1.3]

Privacy e protezione dei dati

► Indicatori: GRI 418-1 | VSME-ESRS G4

Valmet S.r.l. tratta dati personali di clienti, fornitori e dipendenti in conformità con il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR — Regolamento UE 2016/679). Il sistema di gestione della privacy è supervisionato dalla funzione legale con l’ausilio di consulenti esterni specializzati. Nel 2025 non sono stati registrati episodi di violazione della privacy o data breach notificati all’Autorità Garante.

ELENCO DELLE TABELLE

	pagina
Tab 1.3.3a I documenti della Valmet srl	27
Tab 1.3.3b La normativa di riferimento	27
Tab 4.3.3a Matrice di prioritizzazione degli stakeholder di Valmet	66
Tab 4.3.3b Mappa stakeholder: categorie, interessi e contributo alla DMA 2025	67
Tab 4.3.4 Temi materiali Valmet 2025: Punteggi, classificazioni e riferimenti ESRS	69
Tab 4.3.6 Cross-reference: Temi materiali/standard/sezioni del report 2025	71
Tab 5.1.5 Obiettivi del piano di sostenibilità	79
Tab 5.1.6 Riassunto obiettivi ESG 2026–2030	80
Tab 6.1.1 Riepilogo consumi ed emissioni – Gruppo Valmet 2024/2025	85
Tab 6.1.2 GRI302-1/VSME-B3 Energia consumata all'interno dell'organizzazione Serie storica 2021-2025 (gruppo)	86
Tab 6.2.2 Riconciliazione tra fonti ISO 14064 e disclosure del bilancio di sostenibilità	89
Tab 6.2.3 GRI 305-1 / GRI 305-2 / VSME B3 – Emissioni Scope 1 e Scope 2 Serie storica 2023–2025	91
Tab 6.2.4 GRI 305-3 / VSME C3 – Screening Scope 3 e valori certificati 2025	92
Tab 6.3.1 GRI 306-1/306-2 – Rifiuti trasportati per conto terzi – divisione Ecology (2025; 2024 informativo)	93
Tab 6.3.2 GRI 306-2 - Rifiuti di terzi ricevuti e trattati a Vallina (recupero R4/R12)	93
Tab 6.3.3 GRI 306-3 / 306-4 / 306-5 VSME B7 – Rifiuti prodotti per pericolosità e destino	94
Tab 7.1.1 Organico e turnover per società (GRI 401-1)	99
Tab 7.1.2 Retribuzione oraria media per genere (GRI 405-2)	100
Tab 7.1.3 Riassunto corsi di formazione	101
Tab 7.1.6 Attività sul territorio	105
Tab 8.1 Governance gruppo Valmet	110

ALLEGATO 1

GRI STANDARDS

Il presente Bilancio di Sostenibilità è stato redatto con riferimento ai GRI Standards 2021. La tabella seguente riporta gli indicatori rendicontati, con riferimento alla sezione del documento in cui sono trattati. I dati contrassegnati con (*) sono parziali o in aggiornamento.

Indicatore GRI	Titolo	Sezione del Bilancio	Note
GRI 2-1	Profilo dell'organizzazione	Chi siamo — Profilo aziendale	
GRI 2-2	Entità incluse nella rendicontazione	Nota metodologica — Perimetro	
GRI 2-3	Periodo, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica	
GRI 2-6	Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali	Chi siamo — Struttura aziendale	
GRI 2-7	Dipendenti	Cap. — Le nostre persone	* dati 2025 in aggiornamento
GRI 2-9	Struttura e composizione dell'organo di governo	Governance — Organi di governo	
GRI 2-10	Nomina e selezione dell'organo di governo	Governance	
GRI 2-11	Presidente dell'organo di governo	Governance	
GRI 2-19	Politiche retributive	Governance — Incentivi ESG	* in aggiornamento
GRI 2-22	Dichiarazione sull'uso della strategia di sviluppo sostenibile	Lettera agli Stakeholder	
GRI 2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Strategia ESG — Stakeholder	
GRI 201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	Highlights 2025 — Valore generato	
GRI 202-1	Retribuzioni minime e rapporto con salario minimo locale	Cap. — Retribuzione	* in aggiornamento
GRI 302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Cap. — Energia (Tab.)	GJ, kWh per fonte
GRI 302-4	Riduzione del consumo energetico	Cap.	
GRI 305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Cap. — Emissioni (Tab.)	tCO ₂ eq, ISO 14064
GRI 305-2	Emissioni indirette di GHG da energia (Scope 2)	Cap. — Emissioni (Tab.)	LB e MB, ISPRA
GRI 305-3	Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	Cap. (Tab.)	* primo anno, stime parziali
GRI 305-4	Intensità delle emissioni di GHG	Appendice — VSME Content Index	* tCO ₂ eq/fatturato
GRI 306-3	Rifiuti generati	Cap. — Capitale Naturale (rifiuti)	
GRI 306-4	Rifiuti non destinati allo smaltimento	Cap. — Economia circolare	
GRI 401-1	Nuovi assunti e turnover	Cap. — Le nostre persone	* in aggiornamento
GRI 401-3	Congedi parentali	Cap. — Work-life balance	* in aggiornamento
GRI 403-1	Sistema di gestione salute e sicurezza	Cap. — Salute e sicurezza	
GRI 403-9	Infortuni sul lavoro	Cap.	0 infortuni nel 2024
GRI 405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	Governance / Cap.	* in aggiornamento
GRI 405-2	Rapporto tra la retribuzione base delle donne e degli uomini	Cap. — Gender Pay Gap	* in aggiornamento
GRI 408-1	Operazioni con rischio significativo di ricorso al lavoro minorile	Cap. — Diritti umani	Non rilevato
GRI 409-1	Operazioni con rischio significativo di lavoro forzato	Cap. — Diritti umani	Non rilevato
GRI 414-1	Nuovi fornitori selezionati per criteri sociali	Cap. — Filiera	
GRI 418-1	Reclami documentati riguardanti violazioni della privacy	Governance — Privacy	

* I dati contrassegnati con asterisco sono parziali o in fase di raccolta al momento della pubblicazione di questa versione del Bilancio. Il documento sarà aggiornato con i dati consuntivi 2025 non appena disponibili.

ALLEGATO 2

VSME – Content Index

La tabella seguente riporta i data point del framework VSME-ESRS (EFRAG, ottobre 2025) rendicontati nel Bilancio. Valmet adotta il Modulo Comprehensive. I data point contrassegnati con (*) sono parziali o in aggiornamento. I data point “n.a.” non sono applicabili alla realtà aziendale di Valmet.

Data point VSME	Descrizione	Modulo	Sezione / Valore	Stato
G1	Basi della preparazione (perimetro, periodo, standard)	Basic	Nota metodologica	✓
G1-par.5	Entità incluse e perimetro	Basic	Nota metodologica – Perimetro	✓
B3-par.29	Totale energia consumata (MWh)	Basic	Cap. 7 Tab. 2 – 3.304 GJ = 917,8 MWh	✓
B3-par.29	Quota energia rinnovabile vs non rinnovabile	Basic	Cap. 7 – FV 0,6% + GO 4,1% = 4,7%; non rin. 95,3%	✓
B3-par.30	Emissioni GHG Scope 1 (tCO ₂ eq)	Basic	Cap. 8 Tab. 3 – 151,38 tCO ₂ eq	✓
B3-par.30	Emissioni GHG Scope 2 location-based (tCO ₂ eq)**	Basic	Cap. 8 Tab. 3 – 62,99 tCO ₂ eq (ISPRA 202,29 g/kWh)	✓
B3-par.31	GHG intensity (tCO ₂ eq / €uro fatturato)	Basic	Appendice – da calcolare con dato fatturato 2025 *	*
B3-par.109	Emissioni GHG Scope 2 market-based (facoltativo)	Basic	Cap. 8 Tab. 3 – 55,36 tCO ₂ eq (GO A2A nov-dic 2025)	✓
C3	Obiettivi di riduzione GHG e Scope 3	Comprehensive	Cap. 8 § 8.4 – primo anno, stime parziali ~60,11 tCO ₂ eq	*
C3-Scope3	Cat. 1 Materie prime acquistate	Comprehensive	Cap. 8 Tab. 4 – fattori Climatiq/BAFA disponibili; quantità in attesa	*
C3-Scope3	Cat. 3 T&D losses EE	Comprehensive	Cap. 8 Tab. 4 – ~3,15 tCO ₂ eq	✓
C3-Scope3	Cat. 4 Trasporto rifiuti intermediati (Ecology)	Comprehensive	Cap. 8 Tab. 4 – era 131,69 tCO ₂ eq nel 2024; dati 2025 attesi	*
C3-Scope3	Cat. 5 Trattamento pirometallurgico esterno (Chimet/Caurum)	Comprehensive	Cap. 8 Tab. 4 – era 413,25 tCO ₂ eq nel 2024; dati attesi	*
C3-Scope3	Cat. 7 Pendolarismo dipendenti	Comprehensive	Cap. 8 Tab. 4 – 34,49 tCO ₂ eq (ISO 14064)	✓
S1	Caratteristiche della forza lavoro	Basic	Cap. 9 – 52 dipendenti al 31/12/2024; dato 2025 in aggiornamento	*
S2	Pratiche di remunerazione equa	Comprehensive	Cap. 9 – Retribuzione e Gender Pay Gap *	*
S3	Organico per genere e contratto	Basic	Cap. 9 § 9.1 – dati 2025 in raccolta *	*
S4	Congedi parentali (work-life balance)	Basic	Cap. 9 – dati 2025 in raccolta *	*
S5	Salute e sicurezza	Basic	Cap. 9 § 9.2 – 0 infortuni 2024; dato 2025 in aggiornamento	*
S6	Formazione e sviluppo professionale	Comprehensive	Cap. 9 – dati 2025 in raccolta *	*
G2	Governance della sostenibilità	Basic	Governance – Sistema di gestione integrato, OdV 231	✓
G2	Incentivi ESG collegati alla remunerazione	Basic	Governance – verifica in corso *	*
G3	Composizione organi di governo	Basic	Governance – CdA, Collegio Sindacale	✓
G4	Rischi di corruzione e condotta aziendale	Comprehensive	Governance – Modello 231, Codice Etico	✓
–	Periodo di riferimento	Basic	1 gennaio 2025 – 31 dicembre 2025	✓
–	Standard adottati	Basic	GRI Standards 2021 + VSME Comprehensive Module (EFRAG ottobre 2025)	✓
–	Verifica di terza parte	Basic	ISO 14064-1 per dati GHG; assurance complessiva volontaria (non obbligatoria per VSME)	✓

* I dati contrassegnati con asterisco sono parziali o in fase di raccolta al momento della pubblicazione di questa versione del Bilancio. Il documento sarà aggiornato con i dati consuntivi 2025 non appena disponibili.

